Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 19 ottobre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5242 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

DRAMMATICO INTERVENTO DELLA REGINA ELISABETTA NELLA CRISI

HOME INVITATO A FORMARE IL NUOVO GOVERNO INGLESE

Prima di decidere la Sovrana ha avuto un lungo colloquio con Macmillan all'ospedale
E' difficile il compito che attende il Premier - Reazioni negative tra i conservatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Lord Home è stato invitato dalla Regina a formare il nuovo Governo inglese. Lord Home ha accettato o, meglio, obbedito ed è già al lavoro al n. 10 di Downing Street. Il più riservato e schivo di tutti i concorrenti alla suprema carica ministeriale è dunque il prescelto. Non è ancora costituzionalmente il nuovo Primo Ministro di Inghilterra, ma tutti ormai lo chiamano così e possiamo chiamarlo così anche noi: licenza politica. Lord Home dovrà ora formare il nuovo Governo, andarlo a dire alla Regina e baciarle le mani. Senza questa cerimonia la sua designazione, che d'altra parte egli ha accolto con riserva, non vale.

E' stato il personale drammatico intervento della Regina a salvare una situazione che durante la notte era diventata sempre più turbolenta. Intorno al letto di Macmillan si erano affollate fino a ieri sera le proteste contro la designazione di Lord Home, che pareva ormai certa. A un certo punto Macmillan aveva deciso di tagliare corto e di spegnere la luce. Questa sera ha spedito a Buckingham Palace la sua lettera di dimissioni. Non se ne conosce il testo, ma è presumibile che contenesse l'indicazione di Lord Home e l'invito alla Regina di intervenire di urgenza per evitare una gazzarra che avrebbe potuto assumere proporzioni indecorose. Le dimissioni di Macmillan venivano immediatamente annunciate da «Palazzo Buckingham». Mezz'ora dopo la Regina giungeva al «King Edward Hospital» accompagnata dal segretario privato Michael Adeane e sedeva al capezzale del vecchio Primo Ministro affranto dalle fatiche di questi ultimi giorni e dal dolore di questa ultima tempestosa vicenda.

Il colloquio è durato quaranta minuti. Mezz'ora dopo essere tornata a Buckingham Palace, la Regina ha mandato a chiamare Lord Home. Il Ministro era da poco arrivato al Foreign Office per riprendere apparentemente il suo lavoro normale, ma sapendo già tutto quanto si preparava dietro le scene. Poco prima delle 12.30 eccolo a Palazzo Buckingham con un largo sorriso. Era una giornata splendida. Una discreta folla si era raccolta davanti al palazzo. Dalla Mall giungevano le note di una musica che la banda dei granatieri della Guardia suonava camminando avanti e indietro. La tremenda crisi prendeva con lo intervento della Regina un volto di festa popolare. Poco prima l'ex Ministro Selwyn Lloyd che fu silurato da Macmillan come Cancelliere dello Scacchiere, era passato per caso da quelle parti: alcuni cronisti lo avevano inseguito credendo che venisse da Palazzo Buckingham

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Londra — Lord Home si avvia al n. 10 di Downing Street

e sospettando che il prescelto fosse lui. «Sto andando a colazione — aveva risposto Selwyn Lloyd — e non ho la più lontana idea di chi sarà Primo Ministro».

La professionale e inevitabile indiscrezione dei giornalisti ha provocato un episodio commovente. Un gruppo si era messo alla ricerca di Butler che dopo essere stato scavalcato da Macmillan nel 1957, è di nuovo il grande «bruciato» di questa successione. Non hanno trovato lui, ma la signora Butler e le hanno fatto qualche domanda. La signora ha detto: «Credo che mio marito meritasse di diventare Primo Ministro, ha lavorato molto, è stato così leale...». A questo punto la povera signora è scoppiata in lacrime.

Naturalmente, anche Butler in persona è stato raggiunto. Stava uscendo questo pomeriggio da Downing Street, dove Lord Home lo aveva convocato per primo. Gli è stato chiesto sfacciatamente come si sentiva. «Bene — ha risposto —, abbiamo appena appreso la notizia. Ho fatto le mie congratulazioni a Lord Home». Gli hanno chiesto più crudelmente se se l'era presa molto. «Niente affatto» ha risposto Butler. Ma il suo sorriso appariva mesto, il suo volto come affaticato.

Dopo Butler sono stati ricevuti gli altri due maggiori candidati di questi giorni, Maudling e Lord Hailsham, in questo ordine, e poi via via, nel corso del pomeriggio, altri Ministri. Lord Home continuerà le sue consultazioni stasera e durante il week-end. Qualcuno dice che per domani sera il nuovo Governo potrebbe essere pronto.

Arrivando a Downing Street per mettersi al nuovo lavoro, Lord Home era stato subito bloccato dai giornalisti. Queste le sue dichiarazioni: «Sua Maestà mi ha chiesto di formare un Governo e così adesso per il resto del pomeriggio vedrò i miei colleghi e mi consulterò con essi. Rimarrò qui per tutto il resto del giorno a lavorare sodo. E' per me un grande onore essere stato designato a questo compito. Ma penso che sia meglio andare a lavorare. Arrivederci». E la porticina del n. 10 di Downing Street che in pochi giorni ha visto succedersi tre timonieri successivi, si è chiusa alle sue spalle. Non c'è dubbio che la formazione del Governo sarà per Lord Home un duro lavoro. Le notizie o, meglio, le indiscrezioni di questa sera sono tutt'altro che rosee. E' la prima volta dal 1902, dal tempo del marchese di Salisbury, che un Pari d'Inghilterra è designato alla carica di Primo Ministro. Già questo offre il fianco agli assalti del tradizionalismo. Ma a rendere oscura la situazione sta soprattutto, a quanto si dice, l'inconciliabilità di Butler, di Maudling, di Lord Hailsham. Il Gabinetto è diviso, il gruppo parlamentare è diviso e i collegi elettorali sono in subbuglio. La calma portata dall'intervento e dalla decisione della Regina è solo apparente. Potrebbe consolidarsi nelle prossime 24 o 48 ore, ma per adesso il cielo è corso ancora da lampi e da tuoni.

Ancora prima di colazione i deputati di seconda fila del partito conservatore fra i quali si contano gli elementi più turbolenti, sono stati tempestati di telefonate di altri ribelli che li spronavano a intraprendere qualche azione. Macleod presidente della Camera dei Comuni, Redmayne capofrusta del gruppo conservatore, lo stesso Macmillan in ospedale, hanno ricevuto telegrammi di protesta contro quello che in vari circoli del partito si considera un freddo tradimento ai danni di Butler. Fra i protestanti sono parecchi deputati. Uno ha dichiarato demagogicamente: «Il nostro risentimento si va spargendo come l'incendio di una prateria». Il deputato Robert Jenkins ha proclamato: «Con Lord Home Primo Ministro possiamo contare di avere già offerto la vittoria elettorale ai laburisti su un piatto d'argento». Humphrey Berkeley, altro deputato conservatore, ha commentato: «Adesso si vede chiaro che tutto il lavoro in cui il partito conservatore è stato impegnato durante la scorsa settimana era solo una buffonata. Nessun sistema di elezione diretta, piccolo o grande che fosse il corpo elettorale, avrebbe potuto fare emergere Lord Home come l'uomo più adatto a guidare il partito. Avevamo in Butler un uomo di impareggiabile esperienza e in Lord Hailsham un uomo che ha saputo infiammare il morale dei lavoratori nei collegi elettorali».

D'altra parte, c'è Keith Joseph, Ministro dell'edilizia che salta fuori a dire che Lord Home sarà uno splendido Primo Ministro.

Eugenio Galvano

Da oltre 34 anni nell'agone politico

Londra, 18

Il nuovo Primo Ministro britannico si farà chiamare d'ora in avanti Sir Alexander Douglas Home. Alexander Douglas Home, 14.o conte di Home, è nato il 2 luglio 1903 in Scozia. Egli ha percorso le tappe obbligate della classe dirigente britannica: Eton e Oxford, dove si è laureato in storia.

Entrato in politica nelle file del partito conservatore, divenne ben presto presidente della sezione scozzese. Nel 1929 si presentò candidato nel collegio di Coatbridge, ma fu sconfitto. Nel 1931, Lord Home fu eletto alla Camera dei Comuni nel collegio di Lanark. Rimase alla Camera dei Comuni fino al 1945, quando fu battuto dal candidato laburista. Rieletto nel 1950, vi rimase fino al 1951 quando, in seguito alla morte del padre, lasciò la Camera dei Comuni per quella dei Lords.

Iniziò la carriera ministeriale come segretario privato parlamentare del Sottosegretario di Stato per la Scozia (1931-1935); e nel 1936 divenne segretario parlamentare di Chamberlain, allora Cancelliere dello Scacchiere. Quando questi divenne Primo Ministro, volle che Home lo seguisse, sempre come segretario parlamentare. Fervido assertore della politica di «appeasement» perseguita da Chamberlain, Home lo accompagnò alla conferenza di Monaco, facendo così parte della ristretta delegazione britannica.

Dopo le dimissioni di Chamberlain (1940), Home rientrò nello Esercito, dove aveva prestato servizio prima di iniziare la carriera politica, ma dovette dimettersi per ragioni di salute; nel 1943, ristabilitosi, ritornò alla ribalta parlamentare occupandosi di politica estera. Fu infatti uno dei pochi deputati che criticarono gli accordi di Yalta, che comportavano il virtuale abbandono della Polonia nelle mani della Russia. Eden, che condivideva tale idea, lo volle come Sottosegretario parlamentare agli Esteri nel Governo di transizione presieduto da Churchill (aprile-luglio 1945).

Ritornato alla Camera dei Comuni, nel 1950, continuò a occuparsi di politica estera e prese posizione a favore dell'intervento britannico nell'Iran in seguito alla nazionalizzazione della Anglo-Iranian Oil Company. Nel 1951, tornati i conservatori al potere, Home fu nominato Ministro di Stato per la Scozia e, contemporaneamente membro del Consiglio privato. Quando, nell'aprile 1955, Eden divenne Primo Ministro in seguito alle dimissioni di Churchill, gli affidò le relazioni con il Commonwealth e Home divenne pertanto membro del Gabinetto.

Nel gennaio 1957 Macmillan lo confermò alle relazioni con il Commonwealth e, nell'aprile dello stesso anno, lo nominò Lord Presidente del Consiglio e leader della Camera dei Lords, in seguito alle dimissioni di Lord Salisbury. Il 27 luglio 1960 divenne Ministro degli Esteri, al posto di Selwyn Lloyd, passato al cancellierato dello Scacchiere. Da quel giorno Lord Home è stato il più stretto collaboratore di Macmillan in seno al Governo britannico.

Negli ultimi sviluppi della politica internazionale Lord Home ha avuto una parte di primissimo piano collaborando attivamente con Macmillan nella ricerca di accordi con Mosca allo scopo di attenuare la tensione internazionale. Recentemente Lord Home ha preso parte attiva, a New York, al dialogo Est-Ovest che ha visto riuniti nella metropoli americana i Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Granbretagna e dell'URSS.

La situazione

Lord Home è stato designato nuovo Primo Ministro inglese. La decisione della Regina Elisabetta rappresenta una vittoria di Macmillan che, avendo dovuto lasciare il posto, durante tutto il corso della crisi non ha mai nascosto le sue simpatie per il suo Ministro degli Esteri nei confronti degli altri candidati, a cominciare da Butler per finire a Lord Hailsham, Heath, Maudling. Secondo la prassi, Lord Home dovrà rinunciare al suo titolo per poter accedere alla Camera dei Comuni, dove è vietato l'ingresso ai Lords. Lord Home oltre che Primo Ministro al posto di Macmillan, diventa anche il leader del Partito conservatore. Oltre che le simpatie personali di Macmillan, a favore di Lord Home hanno giocato forse anche altre ragioni come, per esempio, quella di scegliere una personalità un po' al disopra delle lotte di corrente che erano in atto all'interno del partito conservatore. La Regina prima di decidere si è recata da Macmillan all'ospedale, per poter consultarsi con il Premier dimissionario. E' evidente che questo colloquio è stato decisivo. Home adesso dovrà formare il nuovo Governo.

Il nuovo Cancelliere tedesco Erhard si è presentato al Parlamento, dove ha dichiarato che seguirà una politica di giusto mezzo e di buona intesa. Contrariamente alle valutazioni di Adenauer, egli ha definito «utili» i contatti tra americani e russi. Ha però detto «no» a Berlino città libera, come ripetutamente proposto dai russi. Gromiko ha definito negativo l'andamento dei contatti tra Russia e americani per la distensione.

Nel Sahara continuano gli scontri fra algerini e marocchini. I negoziati per una soluzione del conflitto di frontiera sono sospesi, e i circoli marocchini non escludono una «rottura» vera e propria.

Il Ministro Togni ha confermato che renderà pubblico alla Camera, nel corso del dibattito sul bilancio dell'Industria, i risultati dell'inchiesta sul CNEN. Intanto da parte dell'autorità giudiziaria è stato preso il primo provvedimento nei riguardi del prof. Ippolito: gli è stato ritirato il passaporto.

GROSSE RESPONSABILITÀ SONO EMERSE DALL'INDAGINE SUL CNEN

IL PASSAPORTO DI IPPOLITO SEQUESTRATO DALLA MAGISTRATURA

All'esame tra l'altro i conti relativi a un soggiorno a Cortina dell'ex segretario generale
Proposta di legge dei senatori liberali per una commissione parlamentare d'inchiesta

Roma, 18

Il caso Ippolito è entrato in una fase determinante, dopo la decisione del Ministro dell'Industria Togni, di rimettere il dossier sull'inchiesta per il CNEN all'autorità giudiziaria; infatti da parte di quest'ultima è stato ordinato il sequestro del passaporto dell'ex segretario del CNEN. La decisione è stata presa dal Sostituto Procuratore generale dott. Saviotti.

In una quarantina di giorni si sono dovuti esaminare i resoconti contabili del CNEN in un triennio, tra il '60 e il '63, per un giro finanziario interessante 60 o 70 miliardi. Tra l'altro gli inquirenti hanno dovuto esaminare, nel breve giro di 40 giorni, assegnati loro per l'inchiesta, circa 95 mila mandati di pagamento, centinaia di contratti stipulati dal CNEN, l'attività e la contabilità di circa 1200 dipendenti. E' stato accertato tra l'altro che il CNEN avrebbe dovuto versare i propri fondi sui conti della Tesoreria di Stato; invece in realtà erano stati versati su banche dalle quali il prof. Ippolito in seguito avrebbe ricevuto delle sovvenzioni.

Sovvenzioni e spese straordinarie per vari motivi sono state appurate nel corso dell'inchiesta; tra l'altro si sono esaminati i conti relativi ad una prolungata permanenza del professore a Cortina d'Ampezzo, alle sovvenzioni date ad uno scrittore per un volume concernente vicende storiche dal 1848 ad oggi, per una serie di missioni all'estero, eccetera. Anche nelle assunzioni e nelle liquidazioni di alcuni dipendenti si sono dovuti esaminare casi particolari, come del resto i trattamenti finanziari concernenti la posizione personale dell'Ippolito stesso.

Il Ministro Togni, conversando a Montecitorio con i giornalisti, ha confermato che renderà noti alla Camera i risultati dell'inchiesta sul CNEN durante il dibattito sul bilancio del Ministero dell'Industria, in occasione delle risposte alle interpellanze e interrogazioni presentate sull'argomento.

La relazione della Commissione d'inchiesta sulla gestione del CNEN sarà trasmessa dal Ministro dell'Industria al Parlamento appena saranno pronte le copie del lungo documento, trasmesso in originale alla Procura generale della Corti di appello di Roma. L'indagine esperita, a quanto si assicura, ha accertato l'esistenza di gravi irregolarità che la Magistratura sta già vagliando sotto il profilo di sua competenza.

Un accurato controllo di tutta la gestione del CNEN allo scopo di accertare se siano stati commessi illeciti penali, viene — come si è detto — attualmente effettuato dal sostituto Procuratore generale dott. Cesare Saviotti, coadiuvato dal dott. Bruno Bruno. E' questa soltanto una indagine preliminare alla cui conclusione si stabilirà se archiviare la pratica o darle un seguito in sede penale. Da tempo, del resto, l'attenzione della magistratura si era rivolta verso la vicenda dell'ente, tanto che esiste già un fascicolo contenente i primi rilievi mossi dalla Procura generale. Le risultanze della commissione di inchiesta, quindi, non hanno fatto che mettere ufficialmente in moto una macchina che con molta cautela e molta discrezione era già da parecchio in azione.

Sia l'istruttoria sommaria come l'istruttoria formale, possono concludersi o con l'archiviazione degli atti relativi, qualora non si riscontrino responsabilità perseguibili a norma del Codice penale, o con l'apertura di un procedimento penale. Il procedimento penale potrà concludersi o con una sentenza di non doversi procedere, o con la disposizione di rinvio a giudizio. L'ufficio del P. M. potrà nel corso dell'istruttoria sommaria, adottare tutti i provvedimenti limitativi della libertà personale, dal ritiro del passaporto — già ordinato — fino all'ordine di cattura.

Della eventualità di un provvedimento del genere si parla negli ambienti forensi, ma si tratta di voci, che finora non hanno conferma, e che sono nate da una serie di colloqui registratisi ieri pomeriggio a Palazzo di Giustizia. Di voci sui prevedibili sviluppi della vicenda, ne circolano molte. La giustizia sta seguendo il suo corso e soltanto allorchè essa si sarà pronunciata chiaramente sarà possibile accertare quale sia l'esatta consistenza delle accuse mosse al prof. Ippolito. Nell'attesa si può soltanto rilevare che le irregolarità sulle quali si sta indagando sono di diversa natura e tutte piuttosto serie.

Intanto è da segnalare che i senatori liberali hanno presentato una proposta di legge per chiedere la istituzione di una commissione di inchiesta parlamentare sulla attività ed il funzionamento del CNEN. La relazione che accompagna la proposta di legge afferma che dovunque, fuori e dentro il Parlamento, ci si chiede che cosa lo Stato intenderà fare per riportare ordine nell'indirizzo dei programmi di ricerche scientifiche e di sviluppo industriale che sono compiti del CNEN.

Di Ippolito e del CNEN si è parlato anche alla Camera dove si è iniziato il dibattito sul bilancio dell'Industria, al quale sono abbinate le interpellanze e le interrogazioni sullo scottante problema. La polemica si è subito profilata vivace, mentre è viva l'attesa per le preannunciate dichiarazioni in sede di replica del Ministro dell'Industria.

Il socialdemocratico Cecchetrini ha rilevato che in Italia sono state completate due centrali elettronucleari ed una è in corso di costruzione con criteri totalmente diversi ma ugualmente costosi, nonostante le iniziative facciano capo all'ENI, alla Finelettrica, e all'Enel. Il Ministero delle Partecipazioni Statali non avrebbe dimostrato in questa occasione alcun coordinamento fra le sue aziende.

Il missino Servello ha provocato nel suo intervento numerose interruzioni. Egli ha infatti sostenuto che il prof. Ippolito, ora allontanato da tutti gli incarichi di rilievo, «fu sempre difeso in passato dai fautori del centro-sinistra, del quale era in sostanza un rappresentante». Queste parole non sono molto piaciute ad alcuni democristiani e socialisti, che hanno protestato. Per dimostrare queste affermazioni, Servello ha ricordato che negli anni scorsi egli ha più volte denunciato i criteri discutibili con i quali il CNEN veniva gestito senza riuscire mai ad ottenere una inchiesta o comunque una iniziativa da parte del Ministero della industria. Particolari critiche l'oratore ha mosso poi a Fanfani, al quale ha attribuito la responsabilità di aver «mandato Ippolito all'ENEL consentendogli di mantenere illegalmente la carica di segretario generale del CNEN».

Preso comunque atto dell'inchiesta condotta a termine sul caso Ippolito, l'on. Servello si è augurato che la cosa non finisca coll'insabbiarsi. Alle proteste sollevate a questo punto da Togni egli ha replicato dicendo che una cosa del genere è accaduta per l'inchiesta sullo aeroporto di Fiumicino. Quanto al fatto che l'inchiesta su Ippolito sia stata ordinata solo dopo l'intervento di Saragat, il deputato missino ha detto: «Prima l'on. Saragat ha sempre taciuto, nonostante le nostre denunce. Con il suo silenzio di allora egli si è fatto complice di quegli sperperi che oggi deplora soltanto perchè, nella lotta tra le baronie che caratterizza l'attuale regime, Ippolito aveva tentato la scalata sta lire 215 al kg. netto; dal concluso — contrastava con gli interessi dei socialdemocratici».

Il missino Delfino ha poi sostenuto che non è giusto indicare il prof. Ippolito come lo unico responsabile della disamministrazione che avrebbe caratterizzato il CNEN. «Questi — ha aggiunto l'oratore — era un agente puramente esecutivo e nulla avrebbe potuto fare senza la copertura, anzi la complicità, degli organi istituzionali dell'ente. Del resto — ha detto ancora — non avrebbe assunto un atteggiamento così tracotante di fronte all'opinione pubblica se non avesse creduto di poter contare su altissime protezioni politiche, tali da garantirgli l'immunità».

I RISULTATI DELLA VOTAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEL GRUPPO PARLAMENTARE

Sessanta deputati d.c. hanno disertato le urne

Per Moro 169 voti favorevoli su 207, contrari 33, astenuti 5 - Anche Fanfani tra gli assenti - La denuncia di Scelba contro il bifrontismo del P.S.I.

Roma, 18

Nel pomeriggio si sono chiuse al gruppo democristiano della Camera le votazioni conclusive del dibattito politico iniziato la scorsa settimana e conclusosi ieri con la replica del segretario del partito.

L'ordine del giorno favorevole a Moro e quindi al rilancio del centro-sinistra, firmato da Bertotti, Zanibelli, Pedini, Piccoli, Cossiga, Radi e Misasi, è stato approvato con larga maggioranza. I votanti sono stati 207, favorevoli 169, contrari 33, astenuti 5. Hanno votato contro Aldisio, Azzaro, Bartole, Berretta, Bettiol, Bima, Bontade, Bosisio, Cassiani, Maria Pia Dal Canton, D'Antonio, De Maria, De Ponti, Elkan, Ermini, Franceschini, Franzo, Gonella, Greggi, Guariento, Helfer, Lucifredi, Migliori, Pitzalis, Restivo, Romanato, Scalfaro, Scelba, Stella, Tito Manlio, Tozzi Condivi e Turnaturi, ossia tutti gli scelbiani. Si sono astenuti Pella e i suoi associati: Napolitano, Pennacchini, Quintari, Savio.

Una sessantina gli assenti, tra i quali Fanfani. Alcune di queste assenze sono state determinate da indisposizioni o impegni di carattere personale, ma altre hanno certamente un significato politico.

Non hanno partecipato alla votazione, oltre al Presidente della Camera Bucciarelli Ducci, perchè ammalati o in congedo: Scarlato, Spinelli, Gerardo Bianchi, Bonomi, Brussasca, Carcaterra, Colleselli, Giacomo Corona, Gennai Tonietti, Gioia. Non hanno votato: Alessandrini, Amodio, Andreotti, Armato, Barberi, Giuseppe Cortese, Dagnino, De Meo, Di Leo, Dosi, Fanfani, Fortini, Gerbino, Filippo Guerrieri, Ruggero Lombardi, Longoni, Marotta, Edoardo Martino, Mazza, Origlia, Pastore, Pedini, Stefano Riccio, Sammartino, Sartor, Scaglia, Semeraro, Storti, Storchi, Taviani, Terranova, Toros, Truzzi, Vedovato, Verga, Viale, Vicentini e Volpe.

Le conclusioni del dibattito svoltosi al gruppo democristiano della Camera e, in particolare, la replica dell'on. Moro, sono state accolte con soddisfazione dal PSDI, dal PRI e dal PSI. Le parole di Moro ed il testo dell'ordine del giorno presentato dalla maggioranza, sono considerati, negli ambienti suddetti una nuova conferma della volontà della DC di attuare coerentemente le decisioni del congresso di Napoli, volontà già ribadita al consiglio nazionale nell'agosto scorso. I socialdemocratici ed i repubblicani, oggi più ottimisti di ieri, rilevano che la parola decisiva spetta ora al congresso del PSI. Se la corrente autonomista, come pare ormai certo dai risultati dei precongressi, otterrà la maggioranza dei consensi sulla sua politica, non ci sarà più alcun ostacolo per la riapertura delle trattative fra i quattro partiti e la puntualizzazione del programma e della struttura della nuova coalizione di centro-sinistra.

Circa i tempi della crisi, non è da escludersi che ci sia qualche modifica rispetto ai programmi iniziali. Secondo alcune voci, Leone si recherebbe dal Capo dello Stato per rassegnare il suo mandato la sera del 31 ottobre, cioè il giorno in cui scade l'impegno costituzionale per l'approvazione dei bilanci da parte del Parlamento. Se così fosse, Segni darebbe inizio alle consultazioni il 1.o novembre o, in considerazione del giorno festivo, le sposterebbe al 2 per riprenderle il giorno 5.

Scelba ha fatto conoscere il testo delle dichiarazioni fatte iersera al gruppo democristiano, prima della votazione. Dopo aver ricordato che al termine del consiglio nazionale tenutosi immediatamente dopo le elezioni, egli, anche a nome di altri esponenti democristiani contrari al centro-sinistra, espresse tuttavia all'on. Moro, al quale era stato affidato l'incarico di formare il nuovo Governo, la propria solidarietà, l'on. Scelba ha affermato che pur dovendosi riconoscere che l'ordine del giorno presentato al gruppo dalla maggioranza del partito contiene molte affermazioni che implicano accettazione delle posizioni di «Centrismo popolare», egli ed i suoi amici ritenevano tuttavia di dover votare contro. Indicando sinteticamente i motivi della sua opposizione, l'on. Scelba ha detto: «Il discorso dell'on. Moro sul comunismo può riassumersi in questa frase: il comunismo non è cambiato. Egli ha convalidato la sostanza della sua affermazione, richiamando l'atteggiamento del PCI in tre episodi recentissimi: Federconsorzi, disastro del Vaiont, sciopero in Roma degli edili contro la serrata degli industriali. Di fronte a un comunismo che non è cambiato, non è ammissibile, non dico una politica di amicizia come quella praticata dal PSI, ma, peggio, la politica bifronte che comprende la ulteriore collaborazione del PSI col PCI nelle amministrazioni locali e nelle organizzazioni di massa».

In merito al problema delle Regioni, dopo aver affermato che l'impegno a realizzare le Regioni sarebbe considerato dal PSI come una condizione essenziale per la collaborazione, l'on. Scelba ha ricordato che vi sono regioni dove non esiste la possibilità di creare giunte di centro-sinistra. E ha così proseguito: «Alla domanda da noi posta, su quel che farà la DC in mancanza di un impegno del PSI a non fare giunte con i comunisti, l'on. Moro, neppure questa sera, ha ritenuto di dare una risposta precisa. Di qui il nostro interrogativo: come potrà il Paese credere che il Governo di centro-sinistra (il nostro ordine del giorno si riferisce alla politica del Governo non alle posizioni della DC sulle quali non dovrebbero esserci dissensi), sarà impegnato seriamente nella lotta contro il comunismo, se uno dei partiti di Governo continuerà a collaborare col PCI e se in conseguenza degli impegni programmatici del nuovo Governo, saranno consegnati ai comunisti nuovi centri di potere, quali le Regioni, di cui lo stesso on. Moro sottolineò l'importanza, definendole quasi prolungamento dello Stato? Ecco il punto centrale del dibattito, ridotto all'essenziale. Ed ecco la ragione del nostro dissenso».

MORTI, FERITI E PRIGIONIERI NELLA ZONA CONTESA DEL SAHARA

Gli algerini costretti a cedere terreno agli uomini di Hassan

«Li abbiamo spazzati via» dice il comandante marocchino - Fallite le trattative fra i due paesi
Delegazione di Algeri partita per l'ONU - Accordo segreto con Rabat non onorato da Ben Bella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hassi Beida (Sahara), 18

In questo palmeto polveroso riconquistato ieri dai marocchini, c'è oggi fetore di cadaveri insepolti. La battaglia è stata cruenta, e gli uomini del Presidente Ben Bella, ritirandosi verso il forte di Tinfouchy, hanno lasciato morti, feriti e prigionieri, oltre alle carcasse di alcuni autocarri incendiati.

Anche Tindjoub, l'altro avamposto con il quale gli algerini speravano di mantenere il controllo dell'unica carovaniera che collega l'Algeria con Tindouf, è caduto nelle mani degli uomini di Re Hassan II, meglio armati e più numerosi. Tidouf, come è noto, è il ricchissimo giacimento di ferro presso il confine con la Mauretania, il cui possesso ha fatto scoppiare questa guerra nel Sahara tra gli Stati arabi «fratelli» del Marocco e dell'Algeria.

Il generale marocchino Ben Omar Driss, che ha comandato l'operazione, mi fa vedere nove prigionieri algerini. Sembrano ragazzetti e certo nessuno di loro raggiunge i diciotto anni di età. In questo luogo infuocato di giorno e gelido di notte avevano una sola coperta per proteggersi dal freddo notturno quando il termometro scende ad appena qualche grado sopra lo zero. «Ci hanno attaccato qui — ha detto il generale, indicando quattro autocarri bruciati —. Hassi Beida era stata occupata dai marocchini, poi conquistata dagli algerini all'inizio della settimana scorsa. Nella difesa di Hassi Beida morirono due marocchini e altri quindici furono feriti. Poi, ricevemmo l'ordine di spazzarli via, e lo abbiamo fatto. Li abbiamo tirati fuori dalle trincee e dalle grotte. Sono pessimi tiratorii.

A Nord di Hassi Beida, in un piccolo palmeto abbiamo incontrato numerose autoblindo marocchine parcheggiate all'ombra. I soldati erano accampati sulla sabbia. «Noi siamo qui. Lasciate che vengano» — ha detto un ufficiale marocchino, accennando agli algerini. Qualche chilometro più in là, invisibili dietro a questa distesa di sabbie roventi, di rocce abbaglianti, punteggiata da poche palme polverose, ci sono gli uomini con cui Ben Bella contava di difendere questo tratto di deserto.

Sul piano diplomatico, va segnalata la partenza da Algeri per New York di una delegazione del Governo algerino che presenziera ai lavori dell'Assemblea generale dell'ONU. Capo della delegazione, partita in aereo via Ginevra, è Mohammed Yazid, uno dei migliori diplomatici su cui possa contare Ben Bella. Sino a ieri, Yazid aveva presieduto la delegazione algerina che aveva tentato di raggiungere un compromesso con il Marocco attraverso trattative a Marrakesh. Come è noto, le trattative sono fallite e la soluzione della disputa è stata lasciata alle armi.

A New York, secondo quanto si ritiene nei circoli diplomatici di Algeri, Yazid non cercherà un aiuto diretto dell'ONU contro gli «aggressori» marocchini, ma piuttosto farà opera di convinzione presso altri paesi del blocco afro-asiatico, in favore della buona causa algerina.

Molti Governi afroasiatici, infatti, non sono convinti che gli algerini siano le vittime innocenti di una congiura ai loro danni. Secondo quanto sostiene il Governo del Marocco, la zona di Tindouf fu segretamente promessa dal Governo provvisorio dell'Algeria (in esilio) durante la guerra contro la Francia. Allora, con un trattato segreto, sarebbe stata riconosciuta la sovranità di Rabat su quel tratto di Sahara, come compenso per l'appoggio dato dal Marocco alla rivoluzione algerina e come riconoscimento della arbitrarietà della linea di confine tracciata tra i due Paesi dai francesi, quando essi erano padroni del Nord Africa.

I capi delle tribù della regione di Tindouf andarono a Rabat l'anno scorso per giurare fedeltà e sottomissione a Re Hassan II. Gli algerini considerarono questo fatto come una rivolta e inviarono nella zona forze militari per reprimerla. Così si è giunti alla situazione attuale.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Deserto del Sahara — Il gruppo di prigionieri algerini caduti nelle mani delle truppe marocchine

APERTO IL GIUDIZIO PER LE DEVASTAZIONI NEL CENTRO DELLA CAPITALE

In gran parte pregiudicati gli edili processati a Roma

Una giornalista di «Paese Sera» e dell'«Espresso» chiamata a rispondere di violenza contro tre agenti
Serviva per «tagliare il pane» il coltello di uno degli accusati, già condannato per porto abusivo d'arma

Roma, 18

Il processo a carico dei 33 dimostranti arrestati in piazza Santi Apostoli, il 9 ottobre nel corso dei tumultuosi incidenti scoppiati tra edili e forze dell'ordine al termine di un comizio è praticamente cominciato stamane, scaduti i termini per la difesa chiesti lunedì scorso dagli avvocati. Il primo degli imputati ascoltato dal Tribunale è stato l'organizzatore sindacale Giusto Trevisiol, accusato oltrechè di radunata sediziosa, di resistenza e violenza alla forza pubblica, di calunnia nei confronti del maggiore di P.S. Alvaro Moretti.

Il Trevisiol ha detto: «Il motivo del mio fermo è questo: nel periodo di permanenza nella caserma Castro Pretorio, si è verificato un fatto incresciosо. Un maggiore di P. S. della caserma si è comportato in modo poco urbano nei confronti degli operai, causando il mio giusto risentimento seguito da uno scambio vivace di parole. Dopo una permanenza di circa tre ore sono stato prelevato e accompagnato fuori. Passando sotto il porticato della caserma, illuminato sufficientemente, vidi che mi attendevano il maggiore, altri ufficiali ed una guardia che da circa cinque metri mi indicò quale responsabile del lancio di sassi contro le camionette della polizia in piazza Santi Apostoli. A mio giudizio questa è la dimostrazione che tutta l'accusa era stata mossa ad arte. Comunque nego nel modo più assoluto di aver preso parte alla sassaiola».

Presidente: «Saprebbe riconoscere la guardia che la indicò quale responsabile del lancio di sassi?».

Imputato: «Non saprei riconoscerla. L'ho vista solo per due minuti».

P. M. dott. Antonio Brancaccio: «Come iniziarono gli incidenti?».

Imputato: «Il Fredda stava dicendo le ultime parole e comunicava che i costruttori non avevano preso in considerazione le richieste degli edili. In quel momento una o due camionette, suonando la sirena, hanno attraversato la piazza senza alcuna ragione».

Avv. Fausto Tarsitano: «Vorrei che l'imputato, nella sua qualità di sindacalista, esponesse le ragioni di origine sociale ed economica che hanno determinato lo sciopero».

Imputato: «E' stata un'azione unitaria fra tutte le organizzazioni sindacali. Era stata minacciata la chiusura dei cantieri per una settimana. I costruttori esercitano un ricatto continuo contro gli edili...».

Presidente (interrompendo): «Non allarghiamo le indagini — non è questa la sede».

Tra il pubblico, una voce grida: «Bisogna cercare le cause all'origine, signor Presidente».

Presidente (alzando la voce in tono risentito): «Venga allontanato chi ha parlato. Non voglio consensi o dissensi, altrimenti procederò a porte chiuse».

Concluso l'interrogatorio del Trevisiol, è stata interrogata la giornalista Luciana Castellina, moglie dell'ex direttore dell'«Unità», Alfredo Reicklin.

Imputata: «Verso le ore 17 mi trovavo di passaggio in macchina nei pressi di piazza San Marco, quando ho visto alcuni cittadini che venivano fermati dalla forza pubblica. Data la natura della mia attività professionale, ho parcheggiato la macchina e sono andata in cerca dei miei colleghi, che trattano la materia sindacale, per chiedere notizie e per sapere se avessero bisogno del mio aiuto. Senonchè, giunta nei pressi del negozio di dischi, «Casa Ricordi», ho visto che alcuni agenti, in malo modo, trascinavano un cittadino anziano verso la Prefettura; pertanto ho detto agli agenti di lasciarlo stare o di portarlo via con le buone maniere».

Presidente: «Ma lei è accusata di aver colpito con pugni e calci tre agenti».

Imputata: «Lo nego assolutamente. Inoltre erano due e molto robusti. Come avrei potuto fare? Sarebbe stato inefficace e ridicolo. Perciò mi sono limitata a mettere una mano sul braccio di uno dei due agenti invitandoli a desistere. Vorrei aggiungere che in quel giorno avevo ricevuto due incarichi, dal «Paese Sera» e dall'«Espresso» per i quali avrei dovuto compiere una inchiesta sulla polemica tra edili e costruttori. Ai cronisti era invece affidata la cronaca del comizio. Dico questo perchè non avevo affatto intenzione di andare al comizio, ma ero solo di passaggio. Passai per piazza Santi Apostoli verso le 17 e collegai quello che vidi con il comizio che era avvenuto molto prima. Era tutto finito ormai, ma si vedeva che c'era stato qualcosa di grosso. Posso precisare che ero uscita dalla casa di mia madre e mi recavo all'Istituto di previdenza dei giornalisti, che si trova al Lungotevere de' Cenci».

P. M.: «Cosa intende dire l'imputata quando afferma che c'era stato qualcosa di grosso?»

Imputata: «Vidi autobus con i vetri rotti; inoltre c'era una certa animazione e molto fumo».

Prof. Vassalli (difensore dell'imputata): «La signora Castellina si trovava con un'amica?»

Imputata: «Dopo aver parcheggiato la macchina incontrai due amiche, le signore Michetti e Scarlatti. Quest'ultima, che era in stato di gravidanza, venne con me».

Avv. Berlingheri: «La signora ha visto scene di violenza?»

Imputata: «Vidi delle vere e proprie retate. Ho visto poi altri agenti afferrare con violenza cittadini di qualsiasi età».

Avv. Berlingheri: «Cosa intende dire parlando di retate?».

Imputata: «Venivano scelti quelli che avevano più chiaramente l'aspetto di edili. E' questa la ragione che ha provocato in me un senso di indignazione».

E' stato quindi interrogato il manovale Mario Minelli, di 40 anni, il quale deve rispondere, oltre che degli altri reati, anche di porto abusivo di arma da taglio. Il Pubblico Ministero dott. Brancaccio gli ha subito contestato di essere recidivo in quanto condannato nel 1946 a 20 giorni di reclusione per minaccia grave e a 10 giorni di arresto per porto abusivo di coltello.

Imputato: «Nell'attraversare via Cesare Battisti per recarmi alla fermata dell'autobus diretto alla stazione laziale, commentando con i miei amici i danni causati dalla precedente manifestazione ho preso il fazzoletto dalla tasca sinistra dei pantaloni per asciugarmi gli occhi che mi lacrimavano a causa del fumo che stagnava sul posto. Nel prendere il fazzoletto dalla tasca mi è caduto il coltellino che io porto sempre con me per tagliare il pane sul lavoro. Mentre lo stavo raccogliendo però ho visto due o tre agenti in borghese i quali mi hanno afferrato bruscamente accompagnandomi nel cortile della Prefettura».

Sono stati poi sentiti gli altri imputati, Michelangelo Papaluca, aiuto carpentiere, ha negato di aver lanciato sassi contro la forza pubblica; Angelo Cedrolo ha detto di aver rotto una bottiglia contro il fanale di una macchina non volendo che gli agenti lo sorprendessero con in mano la bottiglia. Anche gli imputati Tullio Tolu, Mario De Angelis, Salvatore Corso, e Domenico De Nicola si sono dichiarati innocenti. Il P.M. ha contestato al Tolu la condanna a tre anni di reclusione per furto aggravato, al Corso la recidiva di una condanna a quattro anni per furto e al De Nicola la recidiva di una condanna a 20 giorni di reclusione per furto semplice.

Anche gli altri imputati — Bruno Paolacci, Eugenio Benedetti, Vitaliano Ticca, e Mario Liso — hanno dichiarato di essere innocenti e di non aver mai lanciato sassi contro gli agenti. Giuseppe Vecchi di 24 anni ha detto: «Non è vero che io abbia rovesciato un furgoncino, anzi, quando mi hanno arrestato lo stavo rimettendo a posto». Sulla stessa linea difensiva si sono mantenuti gli imputati Luigi Moretti, Tommaso Renzi, Mario Merini, e Giovanni Verro.

Prima di concedere una breve sospensione, il Presidente ha poi interrogato Attilio Marinetti, il quale ha dichiarato: «Io mi trovavo con i miei amici quando mi si avvicinò un agente il quale mi disse: ti arresto perchè porti il maglione rosso e quindi sei comunista».

Alla ripresa dell'udienza, dopo circa mezz'ora di sospensione, sono stati interrogati i rimanenti dodici imputati. Pietro Gavini, manovale edile, di 20 anni; Franco Marchesini, carpentiere, di 34 anni; Ernesto Mauti, aiuto carpentiere, di 23 anni; Cataldo Pace, aiuto carpentiere, di 37 anni; Nazareno Canali, barista, di 22 anni; Giuseppe Amabili, manovale edile, di 36 anni e Vittorio Porru, manovale edile, di 25 anni. Essi si sono dichiarati innocenti ed hanno negato di aver preso parte alla sassaiola contro le camionette della forza pubblica.

Sergio Boccuccia, carrozziere, di 20 anni, ha detto di essere stato chiuso da alcuni agenti in un portone, dove i dimostranti arrestati venivano selvaggiamente picchiati. «Io ho gridato soltanto — ha aggiunto l'imputato — che ero stufo degli scioperi». Un muratore, Amato De Marte, di 38 anni, ha detto che non avrebbe potuto lanciare sassi, in quanto aveva in mano una borsa ed un ombrello.

Sergio Romagnoli, muratore, di 25 anni, ha detto di aver visto alcuni poliziotti che picchiavano i dimostranti. «Io cercavo di allontanare la folla — ha continuato l'imputato — ma ho ricevuto una manganellata sulla testa. Naturalmente mi sono scagliato contro chi mi aveva colpito. Si trattava di un agente di P. S., ma non sono riuscito a picchiarlo. Comunque di manganellate me ne hanno date a volontà, come risulta dai referti medici».

Giorgio Pentina, manovale edile di 35 anni, ha detto di essere stato un agente di P. S. fino a qualche anno fa; egli ha affermato di essere stato radiato perchè si era sposato senza permesso.

Un manovale edile, Salvatore Agasi, di 34 anni, al quale il P. M. aveva contestato una serie di condanne precedenti, ha detto di essere stato spesso condannato per reati che non aveva commesso. Egli ha affermato che anche questa volta è stato accusato di reati che non ha commesso.

Il Presidente dott. Albano, ha rinviato il dibattimento a domattina. Secondo il programma di massima stabilito dal Presidente, domani dovrebbero essere ascoltati 51 testimoni.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Belluno — Il Sottosegretario all'Agricoltura Sedati e il generale Ciglieri a Longarone durante una visita al Municipio nel corso della ricognizione sui luoghi della sciagura

L'ISCO SUL DISAVANZO NELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Nel primo semestre del '63 uguagliato il deficit del '62

Rispetto al 1961 la cifra risulta addirittura raddoppiata
E' urgente stimolare una ripresa della domanda dall'estero

Roma, 18

Secondo la periodica nota dell'Istituto per lo studio della congiuntura (ISCO) sulla situazione economica italiana, il disavanzo della bilancia dei pagamenti è alla base di tutti gli attuali squilibri. Difatti la nostra economia, pur mantenendo caratteristiche comuni alle grandi economie occidentali, quali l'aumento della attività produttiva, l'elevata domanda di consumo e una più riflessiva domanda di investimento, continua ad accusare un sensibile peggioramento nella bilancia dei pagamenti in relazione a un forte incremento dell'importazione di merci e alla sostanziale stabilizzazione delle esportazioni.

La bilancia dei pagamenti nel primo semestre del '63 ha chiuso con un saldo passivo di 425 miliardi di lire contro un passivo di 74.2 miliardi nello stesso periodo del 1962 e di un attivo di 41.3 miliardi nel primo semestre del 1961. Nello scambio merci in particolare, sempre nel primo semestre del '63, si è avuto l'eccezionale disavanzo di oltre 516 miliardi: uguale a quello di tutto il 1962 e superiore del 50 per cento a quello dell'intero 1961.

La nota rileva come l'aumento delle importazioni sia collegato più alla pressione della domanda finale che alla necessità di maggiori approvvigionamenti per l'apparato produttivo; in alcuni casi però l'aumento delle importazioni ha avuto qualche effetto sul contenimento dei prezzi, specie in campo alimentare. Dette importazioni hanno però aggravato la nostra posizione verso lo estero, provocando un aumento di 335.6 miliardi nell'indebitamento verso l'estero delle aziende di credito. Sempre secondo la nota dell'ISCO il fenomeno delle maggiori importazioni va ricondotto a una temporanea inelasticità della offerta interna, in una accresciuta convenienza per il mercato interno di approvvigionarsi all'estero e in una contemporanea maggior difficoltà di collocare il prodotto italiano sui mercati esteri.

Riguardo al problema dell'andamento dei prezzi, l'indice dei prezzi all'ingrosso dall'inverno a tutto agosto dimostra di essersi alquanto stabilizzato; qualche tendenza ascendente hanno invece dimostrato i prodotti di origine industriale. I prezzi al consumo, in rapida ascesa dall'autunno del 1962, hanno pure dato segni di stabilizzazione a partire dall'aprile scorso con stabilizzazioni più elevate per i generi alimentari, mentre altri generi hanno rilevato una persistente tendenza alla ascesa.

La domanda interna sembra mantenersi sempre sostenuta, con spese delle unità familiari in costante allargamento specie per i prodotti di consumo durevoli e sui servizi. In particolare in luglio le immatricolazioni di veicoli nuovi hanno superato per la prima volta le 100 mila unità con un incremento dell'91,7 per cento rispetto al luglio 1962. Per contro la evoluzione della domanda estera costituisce sempre uno dei punti deboli della congiuntura, e non vi sono accenni che il risveglio nelle attività commerciali nel resto del mondo interessi le esportazioni italiane; in tale campo, anzi, la situazione andrebbe appesantendosi.

Questo, a grandi linee il ritratto del momento congiunturale italiano, caratterizzato da molteplici incertezze, anche se non vanno sottovalutate le possibilità di ricupero. Il ritorno a un ritmo più vivace di sviluppo presuppone una ripresa della domanda per investimenti e un aumento sostanziale della domanda estera: entrambe le condizioni sono vincolate dal superamento della tensione nei prezzi e nella bilancia dei pagamenti, e, più in generale, da un maggior equilibrio tra risorse e produzione interna.

Sospeso dalla CGIL lo sciopero degli statali

Roma, 18

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli statali saranno ricevuti dal Governo nei primi giorni della prossima settimana: al colloquio, è stato precisato, potranno intervenire solo i rappresentanti delle organizzazioni non in sciopero. Di conseguenza, la Federazione nazionale degli statali, aderente alla CGIL, ha sospeso lo sciopero nazionale della categoria, già proclamato per i giorni 22 e 23 ottobre.

Hanno invece proclamato una agitazione di 24 ore, che avrà luogo il 24 corr., i sindacati CISL e UIL del personale dipendente dall'Istituto superiore di sanità: ciò, in segno di protesta per il mancato accoglimento della richiesta di una indennità per lavoro nocivo.

E' STATO RIDOTTO il prezzo delle banane

Roma, 18

Con decreto interministeriale in corso di registrazione, emanato dal Ministro delle Finanze sen. Martinelli, il prezzo delle banane sarà ridotto da lire 350 e lire 330 il chilogrammo a partire dal 1.o novembre.

IL SENATO APPROVA IL BILANCIO DELLA MARINA

Lo Stato continuerà a sostenere i cantieri

Una iniziativa ministeriale per aumentare gli stanziamenti per il credito navale

Roma, 18

Oggi il Senato ha approvato il bilancio della Marina mercantile dopo la replica del Ministro Dominedò. Nel concludere il dibattito, Dominedò ha parlato ampiamente dei problemi di maggiore interesse del Dicastero, insistendo in particolare su quelli dei porti, dei cantieri e dello sviluppo della flotta.

In merito ai porti, il Ministro ha riaffermato l'esigenza improcrastinabile della realizzazione di un piano generale di potenziamento, condizione indispensabile per un armonioso sviluppo dell'economia nazionale, essenzialmente legata alle vie del mare per le sue importazioni e le sue esportazioni. Il Ministro ha osservato che il piano richiede un congruo stanziamento da ripartire in diversi esercizi finanziari, in guisa che entro il 1970 l'opera sia compiuta. Tra le premesse del piano il sen. Dominedò ha indicato la scelta dei porti il cui potenziamento è necessario. La determinazione della priorità delle opere in relazione alle esigenze dei traffici e la ricerca del miglior livello economico della espansione della capacità portuale.

Sui problemi dei cantieri, il Ministro ha svolto il tema delle condizioni necessarie per realizzare la competitività dei cantieri italiani, controbattendo talune affermazioni del sen. Adamoli. Ha concluso che lo Stato dovrà continuare a sostenere i cantieri sin quando l'opera di riorganizzazione in corso non avrà dato completamente i suoi frutti e sinchè non si giungerà ad una condizione di reciprocità in campo mondiale nella soppressione degli aiuti. Fervono, intanto, i lavori per la elaborazione della nuova legge sui cantieri, che dovrà essere approvata nel 1964 e che dovrà tendere a fini non protezionistici, bensì produttivistici, assicurando ai cantieri un flusso adeguato di commesse attraverso una politica di impiego degli impianti produttivi.

Quanto alla flotta, il sen. Dominedò, dopo aver insistito sui tre aspetti necessari per lo sviluppo: quantità, qualità e sicurezza, ha annunciato la sua iniziativa per l'aumento degli stanziamenti in relazione alla legge sul credito navale e per il rinnovo della legge sulle demolizioni, prospettando l'esigenza di giungere ad una composizione della flotta per età, tale che almeno i tre quarti del tonnellaggio siano di costruzione recente. Il Ministro ha, poi, trattato dei problemi di sviluppo della flotta sovvenzionata e di quella libera, ponendo in risalto la loro importanza: per la flotta sovvenzionata in una prossima riunione sarà discusso un piano di sviluppo per la costruzione di nuovo naviglio, tale da assicurare, la costruzione di non meno di 300.000 tonnellate di nuovo naviglio; per la flotta libera ha espresso l'intendimento di creare condizioni ambientali favorevoli allo sviluppo, attraverso opportune provvidenze fiscali e creditizie che rappresentino, in un clima generale di stabilità economica, un incentivo al potenziamento della flotta.

OGNI GIORNO DI PIU' LA VITA RIPRENDE

Nato a Longarone il primo bambino

Minuzioso sopraluogo del Commissario governativo on. Sedati
Un senatore del PSDI chiede una commissione parlamentare d'inchiesta

Roma, 18

La istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla sciagura del Vaiont è stata chiesta oggi a Palazzo Madama dal sen. Zannier, socialdemocratico. Egli ha anche affermato che se nella zona fossero stati installati moderni dispositivi di rilevamento e di allarme, la tragedia avrebbe potuto essere evitata.

L'on. Sedati, Commissario straordinario del Governo per la zona del Vaiont, è giunto stamane a Longarone, dove ha ricevuto gli esponenti del Consiglio comunale per un primo colloquio orientativo; era pure presente il dott. Giovanni Fichera, delegato prefettizio per l'assistenza. In precedenza Sedati, ha sostato al cimitero di Fortogna. A Longarone il Commissario del Governo ha visitato le aule nelle quali stamane sono state riprese le lezioni per gli scolari sopravvissuti alla sciagura, e successivamente si è recato a Castellavazzo e a Codissago, località, quest'ultima, che ha perduto nel disastro quattro aziende: la filiale delle cartiere di Verona, la filatura del Vaiont, una fabbrica di condensatori per radio, e la filiale delle occhialerie «Ilom»: complessivamente 130 persone del Comune di Castellavazzo, cui appartiene la frazione di Codissago, sono rimaste senza lavoro.

Al termine della giornata, lo on. Sedati ha annunciato una serie di provvedimenti che saranno adottati per il miglioramento della situazione. In particolare: immediata istituzione di un altro posto di controllo, a monte della diga, sulla sponda settentrionale del bacino del Vaiont; ricostruzione, ad opera del Genio militare, del ponte che collega Codissago a Castellavazzo; costruzione, ad opera del Genio civile, di un ponte per le frazioni di Dogna e Provagna; potenziamento della opera di disinfezione (specie per la zona di Longarone), alla quale hanno atteso fino ad oggi i reparti militari; costruzione, a Fortogna, di un cimitero regolare, a cura del Genio civile, conforme alle disposizioni di legge; particolare assistenza, adeguata alle necessità della vita, ai lavoratori che hanno perduto la loro occupazione. A tale proposito, il Commissario straordinario ha convocato nella Prefettura di Belluno gli industriali della zona, per esaminare la possibilità di ricostruzione degli stabilimenti andati distrutti, e di riassorbimento della manodopera.

Si è svolta stamane a Cimolais la seduta straordinaria della Giunta provinciale di Udine, nella quale i Sindaci di Claut, Cimolais ed Erto hanno sottolineato gli immediati bisogni di questi Comuni. I risultati della riunione formeranno oggetto di un piano programmatico che sarà sottoposto al Commissario del Governo A Claut, gli sfollati di Erto e Casso hanno redatto una petizione con la quale si chiede, fra l'altro, che il Comune sia autorizzato a costituirsi parte civile contro l'ENEL.

La vita riprende: ieri mattina, a Longarone, e precisamente nella frazione di Igne, è nato un bambino, il primo dopo il disastro: Luciano De Cesaro. Purtroppo, quasi contemporaneamente nell'ospedale di Pieve di Cadore è morto, in seguito alle gravi lesioni riportate nella sciagura, il dodicenne Guido Marin, che nella notte del 9 ottobre aveva perduto i genitori, i nonni ed un fratello. Il Presidente Segni ha inviato una corona di fiori per il piccolo estinto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti su regioni settentrionali. Foschie e locali banchi di nebbia in Val Padana e lungo il litorale dell'Alto Adriatico. Temperatura senza variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 20; Verona 7, 19; Trieste 11, 17; Venezia 10, 18; Milano 6, 18; Torino 5, 17; Genova 17, 20; Bologna 11, 20; Firenze 11, 21; Pisa 9, 22; Ancona 13, 18; Perugia 11, 19; Pescara 9, 20; L'Aquila 9, 18; Roma Ciampino 8, 22; Roma Città 7, 23; Campobasso 11, 18; Bari 11, 20; Napoli 10, 23; Potenza 7, 16; Catanzaro 14, 21; Reggio Calabria 17, 23; Messina 19, 21; Palermo 16, 23; Catania 14, 26; Alghero 11, 22.

TRACOTANTE DISCORSO DI GSCHNITZER

«Enormi i debiti italiani in Alto Adige»

Minacce di un peggioramento della situazione

Vienna, 18

L'ex Sottosegretario agli Esteri austriaco, Franz Gschnitzer, che siede adesso al Consiglio federale (Senato) ha dichiarato oggi che «un peggioramento della situazione nel Tirolo del Sud potrebbe aver luogo se la commissione dei 19 non dovesse giungere a risultati soddisfacenti». Gschnitzer ha parlato ad un raduno della «Berg Isel Bund» tenuto a Ried per celebrare il 600.o anniversario della unione del Tirolo con l'Austria ed ha detto che questa celebrazione avrebbe dovuto tenersi a Bolzano dove i documenti dell'unione vennero firmati il 26 genn. 1363. «Che persino il pensiero di tenere la celebrazione là sia impossibile dimostra quanto sia tragica la situazione» ha detto il senatore austriaco. «L'acquisizione del Tirolo da parte dell'Austria fu legale — ha detto Gschnitzer — l'incorporazione del Sud Tirolo da parte dell'Italia avvenne invece senza titolo legale, fu illegale».

Venendo a trattare di avvenimenti più recenti, l'uomo politico austriaco ha proseguito: «La fiducia della popolazione sud tirolese nella giustizia italiana, già scossa in precedenza deve essere stata completamente distrutta dalle sentenze del processo ai carabinieri. «Un vecchio proverbio dice: Dove non c'è giustizia non c'è libertà. Io respingo per convinzione l'uso della forza come sistema per far politica. Ma questa non è una giustificazione per coloro che hanno agito in modo tale da lasciare agli oppressi l'idea di non avere altri mezzi da tentare. Coloro che hanno seguito la politica italiana nel Sud Tirolo sanno di chi è la colpa».

«La quantità di colpa dell'Italia nel Sud Tirolo è gigantesca. Oggi, il Governo dell'Italia nel Tirolo del Sud riposa sulle punte delle baionette. E' una dichiarazione di bancarotta della politica italiana nel Tirolo del Sud». Gschnitzer ha concluso affermando che il Tirolo può aspettarsi che l'Austria faccia tutto ciò che è in suo potere affinchè l'Alto Adige ottenga i suoi diritti.

Secondo gli osservatori politici in Austria l'odierno discorso dell'ex Sottosegretario di Stato va interpretato come la presentazione della sua candidatura alla presidenza del Berg Isel Bund alla fine del lungo periodo di crisi dell'associazione irredentistica.

GRAVE INCENDIO ALLO SCALO FERROVIARIO NORD

UN OLEODOTTO ESPLODE A BARI

Due persone avrebbero perso la vita

Bari, 18

Un grande incendio è scoppiato stanotte nel parco Nord della Stazione ferroviaria. Le fiamme sono state precedute da un boato che ha fatto riversare sulle strade tutti gli abitanti della zona. Sulle cause dell'incendio è per il momento ancora prematuro formulare esatte ipotesi. Comunque alcuni tecnici ritengono che il sinistro sia stato originato dallo scoppio di una condotta che dal molo San Cataldo (per l'attracco delle petroliere) trasporta petrolio grezzo allo stabilimento della STANIC. La condotta passa, infatti, sotto tutto il fascio di binari dello scalo Nord e rasenta uno stabilimento di gas liquido.

L'esplosione dell'oleodotto sarebbe avvenuta proprio nel momento in cui una locomotiva di manovra spostava dei vagoni cisterna contenenti gas liquido. La locomotiva stessa e il primo dei carri sono saltati in aria per alcuni metri e sono ricaduti in fiamme incastrandosi verticalmente nel terreno.

In un primo momento, era parso che solo la cisterna avesse preso fuoco. Man mano però che il fumo e le fiamme si andavano diradando si è anche vista la locomotiva che era nascosta dalla spessa coltre di fumo nero.

Al momento dello scoppio prestavano servizio per la manovra del treno due manovratori, un deviatore, il macchinista e l'aiuto macchinista della locomotiva. I due manovratori, che si trovavano a qualche decina di metri dal convoglio, sono riusciti a mettersi in salvo ed hanno poi dato l'allarme. Dal groviglio di lamiere contorte e dalle fiamme è saltato fuori il macchinista sanguinante dal viso. Egli è stato immediatamente soccorso e trasportato in ospedale con una auto di passaggio. Mancano notizie sino a questo momento dell'aiuto macchinista, che, a quanto hanno dichiarato i due manovratori, si trovava al posto di guida nella locomotiva, e del deviatore.

Il carburante in fiamme si è propagato rapidamente tutto intorno investendo una larga zona del parco Nord è isolata le arcate di un ponte in costruzione di una ferrovia per il servizio locale.

BORSE E MERCATI

MILANO

La risposta premi di ottobre è avvenuta con il prevalente abbandono delle partite in scadenza; solo Terni e Sade hanno dato luogo a qualche ritiro, mentre per gli altri valori le eventuali risposte positive hanno comportato il ritiro delle corrispondenti posizioni. La riunione di mercato è stata improntata a una relativa stabilità attraverso scambi in aumento per la necessità di sistemazioni connesse con le prime scadenze mensili. In apertura la quota è apparsa piuttosto irregolare, ma con tendenza al miglioramento per i valori pilota, sui quali si è venuta creando una corrente di ricoperture che ha sorretto i corsi per tutta la riunione. Tali disposizioni sono state confermate in chiusura, ove peraltro il movimento di ricupero si è esteso ad altri valori. Il listino presenta ancora oscillazioni nei due sensi, mentre in netta ripresa sono apparsi Magneti Marelli, Carlo Erba, Gim, Invest, Iniziativa Edilizia, Lanerossi, Stampati e Italsider. Perdite varianti dall'1 al 3 per cento segnano le Stet, Finsider, Ciga, Beni Stabili e Trafilerie. Calmi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Ancora in ripresa le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 32 milioni; Buoni del Tesoro 95 milioni; obbligazioni 509 milioni; azioni n. 1.467.157.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,30 (108,20); Red. 3,50% 91,50 (91,60); Ric. 3,50% 87,60 (87,70), 5% 99 (—); Trieste 5% 97,50 (—); Rif. F. 5% 97,10 (97,20).

Buoni del Tesoro: 1964 99,95 (—), 1965 100,15 (100,10), 1966 100,25 (100,35), 1966 (sett.) 100,10 (100), 1968 100,15 (100,10), 1969 100,20 (100,45), 1970 100,95 (101,10), 1971 101,175 (101,40).

Alimentari: Certosa 2700 (—), Distillerie 2460 (2480), Eridania 2530 (2510), Es. Molini 1840 (—), Motta 28.310 (28.000), Romana Zuccheri 228 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 107.100 (106.610), Ass. Milano 29.975 (29.780), Ass. Milano priv. 20.910 (20.820), Ass. Torino 9798 (9650), Ass. Torino priv. 6201 (6100), Incendio 11.310 (11.250), Fond. Vita 23.000 (22.800), L'Assicuratrice 44.800 (44.200), Ras 43.500 (43.050).

Bancari: Mediob. 66.650 (66.270).

Chimici: Anic 1186 (1171), Brioschi 8550 (8450), Caffaro 185 (—), Gas Napoli 889 (890), Erba 10.850 (10.580), Erba priv. 5750 (5550), Italgas 1760 (1720), Larderello 2790 (—), Ledga 7300 (7290), Liquigas 301,25 (302), Mira Lanza 39.750 (39.880), Ossigeno 2002 (1998), Pibigas 99,50 (99,75), Rumianca 2075 (2080), Saffa 7531 (7515), Sarom 1206 (1192).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1090 (1085), Cieli 2555 (—), Dinamo 2031 (—), Edisonvolta 1995 (—), Bresciana 2048 (2040), Calabria 1525 (1520), Campania 1670 (1615), Sarda 3616 (3600), Valdarno 2752 (2755), Emiliana 1898 (1900), App. Centr. 2882 (2898), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2250 (2270), Lucana 2030 (—), Magneti 1380 (1322), Marelli 761,50 (—), Orobia 2090 (2095), Pugliese 1420 (—), Romana 2660 (2665), Seso 1810 (1798), Sip 1235 (1229), Tecnomasio 2340 (2349), Teti 2345 (2312), Terni 559 (557), Unes 2193 (2195), Vizzola 3306 (3300).

Finanziari: Bastogi 2020 (2025), Breda 5010 (5000), Fineletrica 1108 (1119), Finmare 503 (501,50), Finsider 921 (916), Generalfin 970 (975), Gim 5240 (5155), Invest 3630 (3500), Italpi 2905 (2930), La Centrale 9360 (9360), Pirelli & C. 7320 (7260), Sifir 1181 (1182), Sme 2000 (1985), Stet 2543 (2568), Sviluppo 1970 (1990).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3650 (3600), Beni Stabili 6280 (6390), Bonifiche 740 (—),Co.Ge. 8680 (8650), Imm. Roma 881,50 (885), Sagi 1745 (—), In. Edilizia 3450 (3250), Milano Cen. 45.700 (—), Risanamento 6200 (6225), Silos Gen. 5000 (4950).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 309 (305,50), Westinghouse 1220 (—), Fiat 2402 (2398), Fiat priv 2050 (2039), Nebiolo 874 (872), Olivetti 2780 (2740), Tosi Franco 1010 (1075).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6520 (6510), Acciaierie Falck priv. 5600 (5500), Broggi-Izar 1390 (1400), Dalmine 2084 (2101), Ilssa-Viola 1024 (1025), Italsider 1430 (1435), Magona 1205 (1200), Metalli 4190 (4110), M. Amiata 5150 (5060), Montecatini 1878 (1850), Monteponi 700 (—), Siele 4080 (3940), Trafilerie 1415 (1455).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 9000 (9020), Val Ticino 33,25 (30,75), Cot. Cantoni 23.900 (23.550), Olcese 1028 (1020), Cucirini 9105 (9050), Stampati 4000 (3885), Cascami Seta 6150 (—), Fisac 315 (313), Lanerossi 3130 (3072), Gavardo 3080 (—), Scotti 181 (—), Linificio 772 (765), Marzotto priv. 1830 (—), Rossari 36.200 (36.250), Rotondi 37.500 (—), Man. Tosi 3100 (3115), Cot. Merid. 183 (189), Pacchetti 720 (—), Snia Viscosa 4844 (4818), Snia priv. 3750 (3715), Bernasconi 2688 (—), Tilane 214 (—), Un. Manifatt. 69.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1302 (1300), L'Ausiliare 3615 (—), Mittel 3410 (3450), Veneta 2000 (—).

Diversi: De Ferrari 1180 (—), Baroni 125 (121), Cart. Binda 51.200 (49.800), Cart. Burgo 27.199 (27.105), Cementir 6380 (6470), Cer. Pozzi 735 (749), Cer. Ginori 903 (900), Ciga 6610 (6700), Edison 3136 (3171), Eternit 6990 (7040), Italcementi 18.100 (18.198), Cond. Acqua 812 (826), Rinascente 622 (613), Rinascente priv. 465 (449), Linoleum 2914 (2913), Pirelli S.p.A. 4730 (4702), Rejna A. 1769 (—), Smeriglio 210,25 (211), Terme Acqui 16.300 (16.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,60; franco svizzero 144,75; sterlina 1740,50; franco belga 12,35; franco francese 126,75; marco 156,35; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 574,25; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6400-6600, c. n. 6150-6350; marengo svizzero 5900-6100; oro 710-720; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato pressochè stazionario con un leggero miglioramento della quota azionaria; in regresso le sole Bastogi e Assicuratrice Italiana. Fermi i locali. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 400 Bastogi, 300 Finsider, 20 Generali, 50 Ras, 300 Catini, 500 Pirelli S.p.A.

Ass. Generali 107.000 (106.720), Ras 43.455 (43.400), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 29.000 (—), Snia Viscosa 4844 (4818), Italsider 1440 (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2400 (—).

NEW YORK

La Borsa ha registrato anche ieri una nuova ascesa. I guadagni realizzati, per quanto generalmente limitati a frazioni di dollaro, sono stati sufficienti a portare il mercato azionario a nuovi livelli massimi, mai in precedenza raggiunti. Sono state scambiate complessivamente 5.830.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 10 cents e ha toccato quota dollari 280,90, nuovo record assoluto.

LONDRA

Dopo una certa esitazione quando la Regina ha chiamato Lord Home per incaricarlo di formare il nuovo Governo, la Borsa si è fortemente ripresa chiudendo attiva e in rialzo. Quasi tutti i titoli principali hanno realizzato migliorie e il tono del mercato è stato decisamente sostenuto. Deboli i titoli quotati in dollari.

PARIGI

Mercato bene orientato. La settimana si chiude su prospettive favorevoli. La ripresa dei valori francesi è continuata, per quanto il mercato sia stato relativamente poco animato. Tutti i settori sono in progresso. Sul mercato internazionale sostenuti gli americani. Tendenza al ribasso dei petroli internazionali. Aumentato il volume delle transazioni sul mercato dell'oro.

GIOCHI D'AZZARDO

«A BADEN, presso Vienna, una casa da gioco tranquilla e discreta, dove una sera vidi uscire alla roulette prima il 7 e poi il 13 l'età (a quel tempo) delle mie due figliole più giovani, e trovai il coraggio di puntare tutti i miei gettoni ("Aspettate, aspettate", dicevo ai croupiers: "non ho ancora finito"; e andavo guardando se avessi ancora qualche scellino nel portafogli) di puntare ogni cosa, dicevo, sul 19, l'età della mia figliola maggiore, perchè "doveva" uscire il 19 e infatti uscì».

Come ci si sbaglia alle volte nella vita! Credevo di conoscere bene Enrico Altavilla, un ragazzo sottile come una canna, e così duttile, così sempre piegato in due a correre per il mondo dietro ai fatti di cronaca; un giovanotto preciso nella sua professione e distaccato nei rapporti col mondo; ebbene questo stesso Enrico Altavilla scopro ora che ha quasi cinquant'anni (è nato nel '15), ha figliole da marito e forse già maritate ed oltre a tutto è un dannato giocatore, in corsa per tutti i casinò di questo mondo, con una informazione inesauribile su tutti i segreti del gioco e in possesso della strategia e della tattica più sottile per vincere a quel supremo gioco fra i giochi che è il poker. La scoperta l'ho fatta durante la dilettosa lettura d'un libro or ora pubblicato da Rizzoli, «I giochi d'azzardo», scritto da lui, e dedicato alla «tecnica e aneddotica, le case da gioco più famose e più malfamate, i sistemi, i bari, le superstizioni...».

Vi consiglio di leggerlo: non tanto per la tecnica dello chemin de fer, il baccarà, il trente-et-quarante ecc., di cui capirete ben poco, come del resto lo stesso Altavilla confessa a proposito del trente-et-quarante: «Io personalmente per molti anni ho evitato di comprenderne l'andamento, perchè mi divertivo a puntare e a vincere (o a perdere) senza avere compreso perchè avessi vinto (o perduto). No, non è la tecnica dei giochi, è la sottile arte di manovrarla (su cui Altavilla vi dà preziosi ragguagli e consigli, certo che voi non li seguirete mai), non è la tecnica che può interessare i profani (ai quali non serve) o i giocatori (che la conoscono di già) ma lo spirito indiavolato con il quale Altavilla trascorre da un casinò all'altro, da un tavolo all'altro, scoprendo la cosa più misteriosa e insondabile, la psicologia del giocatore. Giocatori si nasce, e se lo si diventa per altri motivi, non si è mai veri e bravi giocatori. Perchè il gioco è battaglia, dura e spietata battaglia, e solo un combattente senza paura, freddo, calcolatore, eppur sempre pronto a lasciarsi trascinare dalla fantasia o dalla ispirazione, solo un uomo che ha prepotenti le caratteristiche della virilità può diventare un giocatore. Infatti il gioco è l'unica cosa capace di sostituire i due più violenti istinti dell'uomo, l'istinto sessuale e l'istinto di potenza, dice Altavilla, e ve lo dimostra con un fatto semplicissimo: la più bella donna del mondo che attraversasse nella «mise» più seducente una sala da gioco, non distoglierebbe gli occhi di nessuno dalla roulette.

Altavilla è certo che i suoi consigli non li seguirà nessuno (anzi al tavolo verde non li segue neppure lui), perchè «il giocatore vive in un mondo senza logica». Come il giocatore masochista, «desideroso di espiare con le perdite al gioco una sua colpa, che contemporaneamente sogna di vincere e nel profondo del suo animo desidera di perdere per essere umiliato o punito». Ed anche: «Il giocatore che vi dice con un sorriso misterioso: io so che finirò col vincere; è spesso un uomo che ha barato con il proprio passato per poter continuare a mostrarsi fiducioso verso l'avvenire».

L'esperienza di Altavilla è preziosa: «Al tavolo verde l'uomo ritorna bambino; e riprende quei sogni ad occhi aperti che, da ragazzo, lo avevano portato a sterminare tutti gli indiani o ad arrivare primo sulla Luna». Ancora: «Il gioco di azzardo viene inconsciamente sentito da molte persone come una rivolta contro i loro educatori» e «i denari perduti al gioco rappresentano la pena che il giocatore riconosce giusta per la sua aggressione alla società». E, miracolo della fortuna! «La vincita mette il giocatore al di sopra della società costituita; ha l'impressione di essere un superuomo». Perciò: «Chi ha perduto può anche non tornare mai più a giocare. Chi ha vinto non sa resistere alla tentazione di accertare se può ancora domare la fortuna... In ogni caso, il giocatore è sempre un ribelle».

Il caso e la casistica del giocatore non sono dunque cose semplici: non a caso i più acuti psicologhi (citiamo solo Dostojewsky) hanno cercato di comprenderli; ma il più delle volte sono riusciti solo a descriverli, senza intendere le cause che li muovono. Per Altavilla, i piccoli giocatori, quella gente più o meno fallita che vive insabbiata nei casinò e sbarca il lunario correndo dietro a una quotidiana minima vincita, non sono veri giocatori. Per ciò che lo riguarda, Altavilla dice di ammirare la loro pazienza, ma lui personalmente «se vuole guadagnare diecimila lire, preferisce lavorare», e se vuole rischiare di perdere due milioni in poche ore «conosce sistemi molto più divertenti per farlo». No, il vero giocatore è quello «che attacca il banco frontalmente e va allo sbaraglio». Perchè, dato che il banco ha un vantaggio matematico sui giocatori «bisogna cercare di batterlo sul tempo». I veri giocatori sanno che «per vincere occorrono fortuna e coraggio; il coraggio non è meno importante della fortuna. Chi punta col contagocce è destinato a perdere».

Sviluppa così la teoria che «il gioco d'azzardo è nato dalla passione della caccia. Diventando vecchi gli antichi cacciatori dovevano rinunciare alle emozioni dell'inseguimento degli animali feroci... e sostituirono i rischi del tavolo verde a quelli della foresta, per provare ancora qualche emozione, conservando nel gioco il coraggio che prima era necessario per affrontare un orso o un lupo». Concludendo: «Il giocatore deve avere il coraggio di affrontare a viso aperto quella bestia feroce che si chiama roulette».

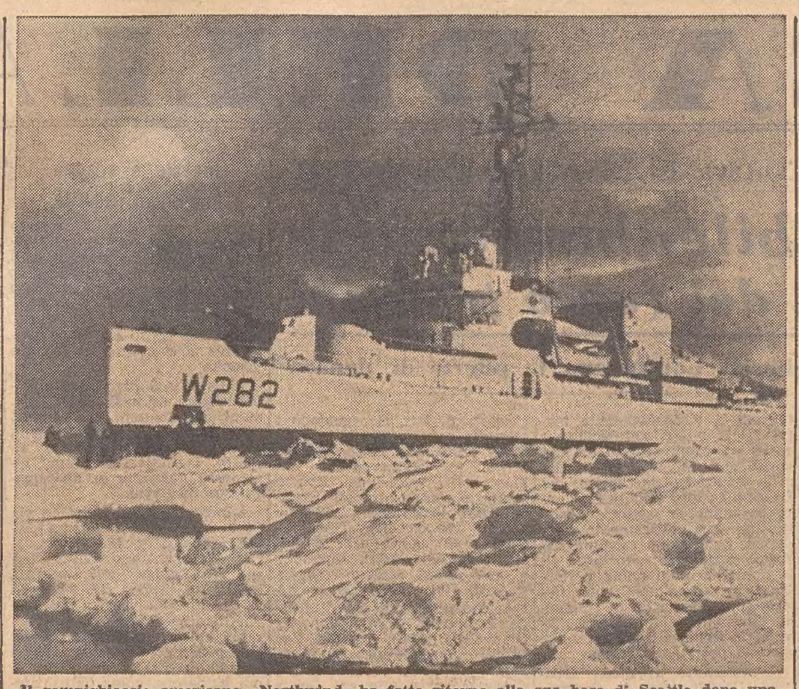
L'argomento è inesauribile e dovremmo citare tutto il libro, se volessimo darne le parti interessanti. Un'attenzione particolare merita il capitolo dedicato alle superstizioni, non tanto per i divertenti episodi, quanto per il finale degno veramente di Poe, dove racconta come lui, Altavilla, si è liberato dalla superstizione. «Molte persone non osano seguire la corsa della pallina, come se temessero di offenderla tentando di imporle la loro volontà. La pallina deve essere lasciata indisturbata, pensa il giocatore che parla con la roulette». C'è il caso (famoso) della signora che porta un maggiolino dentro a una scatolina tinta metà di rosso e metà di nero, e punta secondo gli spostamenti dello animaletto; e c'è il caso del pastore protestante di Monaco il quale, quando invita i fedeli a cantare un salmo, deve scegliere sempre uno che abbia un numero superiore al 36, perchè altrimenti vedrebbe metà della chiesa vuotarsi: in folla correrebbero a puntare sul numero da lui indicato.

Scherzi. Ma non sembra uno scherzo il modo come Altavilla si sarebbe (se la sua storia è vera) liberato dalla superstizione: con l'autovaccino, dice lui. Da buon napoletano, Enrico Altavilla non poteva non credere alla jella nelle sue mille forme. Quando si scoperse l'istinto e il genio del giocatore, la superstizione divenne per lui un tormento; finchè un giorno arrivò alla conclusione che doveva persuadersi che non poteva credere alla superstizione, non volendo più subire una simile schiavitù.

«Volli dimostrare a me stesso che la superstizione doveva essere una follia. Presi una forbice e tagliai a pezzettini la fotografia delle mie bambine. Poi dissi a me stesso: se la superstizione ha qualche valore, tu hai compiuto l'atto più crudele che, secondo la magia e la cabala, si possa effettuare ai danni di una persona. Hai condannato a morte le tue figliole, quindi la superstizione non esiste».

Sarà vero? Certo è ben trovato. Ma soprattutto dà una chiara idea che del gioco e dei giocatori non è possibile capire niente.

Alberto Spaini



Il rompighiaccio americano «Northwind» ha fatto ritorno alla sua base di Seattle dopo una crociera nell'Artico effettuata a scopo scientifico. Ecco una foto dell'unità fra i ghiacci polari

MERAVIGLIE IDEATE NEI LABORATORI DI RICERCA

Tecnica e TV alla Fiera di Genova

Un complesso mobile per le riprese veloci Il «Mixer»: un mostro della commutazione

Genova, ottobre

Come un cervello elettronico, un missile, una nuova auto trovano la loro rispondenza tecnica negli studi teorici e nelle ricerche sperimentali, anche una trasmissione radio e uno spettacolo televisivo riescono a giungerci con un'elevata qualità di ricezione per merito del Laboratorio ricerche della RAI, che aggiorna costantemente i mezzi tecnici necessari all'esercizio delle trasmissioni.

In questo senso gli specialisti del Laboratorio ricerche lavorano in accordo con i realizzatori dei programmi, sulle indicazioni dei quali devono trovare sempre nuove soluzioni. Ed è così, per esempio, che un problema di regia diventa un problema tecnico, di emissione d'immagini e di suoni.

Basti pensare all'impianto di telecamere mobili, che collegate ad una stazione ricevente, consentono di seguire un qualsiasi fatto «in movimento». I tecnici di Torino hanno costruito un complesso di collegamento situato su un'autovettura e una motocicletta con telecamere di alta qualità, su di un elicottero fornito di due ricevitori e di un trasmettitore, e su di un posto ricevente costituito da un autopullman che capta le immagini e i suoni rilanciati dall'elicottero e li immette in circuito normale mediante ponte radio o cavo coassiale.

Quella del complesso di collegamento è una delle tante meraviglie ideate negli studi del Laboratorio ricerche. Il risultato lo abbiamo potuto constatare durante il Giro d'Italia: seguire una corsa ciclistica per più di due o tre secondi, il tempo cioè del rapidissimo passaggio dei corridori.

Se la sistemazione delle telecamere ha la sua importanza, anche lo spazio e l'acustica non sono da meno. Per quanto riguarda lo spazio, per esempio, i tecnici hanno fatto ricorso ai transistori che, essendo, come è noto, dei circuiti «a freddo», non hanno bisogno di molto spazio per l'eliminazione del calore e consentono pertanto una più efficace concentrazione delle apparecchiature.

Vi sono poi i tecnici che lavorano alle registrazioni su nastro e quelli che si dedicano all'elettroacustica. Questi ultimi hanno a disposizione due sale, la anecoide e la riverberante, che, se vi fosse introdotto un visitatore non iniziato, lo proietterebbero di colpo in una dimensione da film di fantascienza. Nella prima di queste sale, la anecoide, i rumori non trovano più la loro eco, il loro punto di appoggio e di rilancio. Possiamo immaginare di trovarci in una stanza in cui persino la nostra voce ci giungesse all'orecchio flebile e ovattata. In questa sala non è possibile far rumore, o, meglio ancora, il rumore non esiste; il pavimento, il soffitto, i muri perimetrali sono completamente sordi.

La stanza riverberante è l'opposto di questa. Una moneta da cinque lire che cade sul pavimento fa nascere una sorgente sonora simile a un concerto di campane.

Il compito dei tecnici che si servono della sala anecoide è quello di fare delle prove sui microfoni e sugli altoparlanti, e quello degli addetti alla sala riverberante è di saggiare le caratteristiche dei materiali acustici. Tutta questa è solo una parte del lavoro che compete ai tecnici specializzati.

Fra le apparecchiature presentate alla Fiera di Genova, di particolare interesse, oltre al già citato complesso mobile per la ripresa televisiva di fatti in movimento, abbiamo visto un ripetitore TV a transistori, che per il suo basso consumo e la elevata sicurezza di funzionamento, viene installato in località particolarmente impervie. Poi vi è un banco di regia audio, che viene utilizzato per le riprese sonore di spettacoli radiofonici e televisivi e che consente di collegare dieci microfoni e cinque ingressi per magnetofoni o giradischi con altrettante uscite indipendenti e il ponte radio a microonde, che è stato studiato e realizzato per le riprese esterne televisive. Questo ponte consente d'inviare i segnali audio e video dal punto nel quale si effettua la ripresa, al più vicino centro RAI.

Parecchie documentazioni sono riservate ai filtri che permettono di «depurare» i suoni e le immagini, ed ai vari tipi di antenne studiate per la diffusione delle trasmissioni radiofoniche e televisive. Tra le apparecchiature che maggiormente interessano il pubblico vi è, infine, quella denominata «Mixer video», che viene impiegato per la selezione delle immagini da inviare in trasmissione. Il Mixer è una sorta di mostro della commutazione, perchè può governare dodici segnali differenti provenienti da telecamere, telecinema, registratori e diapositive e si usa per ottenere dissolvenze, sovrapposizioni, effetti a tendina orizzontale e verticale, ed effetti speciali in genere.

Piero Longardi

PERCHE' GLI INGLESI RESTANO SENTIMENTALMENTE LEGATI AL TRONO

IDENTIFICANO LE LORO FORTUNE CON LE VICENDE DELLA MONARCHIA

Sopravvive ancora oggi intatto il fascino della regalità con le sue fastose cerimonie Favoloso il patrimonio privato di Elisabetta una delle donne più ricche del mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, ottobre

Sarebbe sbagliato credere che la monarchia inglese tramì espedienti machiavellici per mantenersi in sella. Ogni istituzione, si sa, è dotata di un suo istinto di conservazione. Tutto, a questo mondo, dove di continuo «crollan regni ed imperi», è duro a morire. Ma la monarchia inglese si mantiene soprattutto perchè gli inglesi la vogliono e ci sono affezionati. Anche se non esiste, mi pare, un vero entusiasmo monarchico, essa fa parte di una abitudine collettiva, rafforzata dal fatto che l'Inghilterra non ha avuto grandi disastri che potessero essere imputati direttamente alla monarchia; nemmeno disastri veramente irrimediabili che fossero da imputare ai suoi ministri, e il suo stesso declino imperiale si è svolto finora senza scosse catastrofiche.

Saggia trasformazione

L'abdicazione di Edoardo, l'abbandono dell'India, il rovescio di Suez non hanno scalfito la monarchia inglese. Il Mercato comune è una questione ancora aperta, legata a situazioni che sono per se stesse indici di potenza, come lo speciale rapporto con gli Stati Uniti, gli speciali rapporti con il Commonwealth. Ai punti neri si può sempre contrapporre una trasformazione dello Impero in Commonwealth che si svolge saggiamente se non luminosamente. L'Inghilterra ha finito per identificare la sua fortuna con il suo simbolo. Nell'incoscio collettivo la monarchia, quali che siano i suoi meriti effettivi e reali, è diventata una specie di portafortuna. E poi come simbolo mistico costituisce sempre un bello spettacolo, grazie alle sue tradizioni, alle sue parate, sebbene l'arte dello spettacolo e il fascino degli spettacoli siano diventati più difficili al giorno d'oggi, con tanta concorrenza che c'è in giro, con tanti nuovi mezzi di diffusione, mentre una volta erano monopolio di re, di principi, di papi e imperatori.

Sotto l'aspetto politico la monarchia inglese è assai poco ingombrante. La storia inglese è una progressiva riduzione dei poteri della monarchia. I rapporti con essa sono diventati domestici, affabili. Un tempo si tagliava la testa ai re. Adesso con il debito garbo si può scherzare sulla regina, farne oggetto di uno «sketch» impertinente, di una fotografia maliziosa che la ritrae imbronciata a un fidanzamento o vittima di un colpo di vento che le scompiglia la gonna durante un viaggio in oltremare. La monarchia è un lusso, ma si può iscrivere fra le spese di rappresentanza. E non costa nemmeno molto. Il giornalista Anthony Sampson nel suo libro sull'Inghilterra ha calcolato che la monarchia costa allo stato press'a poco quanto la National Gallery e la Tate Gallery messe insieme o quanto la Omo e la Daz, produttrici di detersivi, spendono in pubblicità. Che cosa sono per l'Inghilterra due milioni di sterline l'anno? L'appannaggio della Regina è di 475 mila sterline così suddivise: 60 mila per la borsa privata di Sua Maestà, 185 mila per i salari della servitù, quasi 122 mila per le spese di casa, poco più di 13 mila per atti di liberalità e per servizi speciali, 95 mila tra «contingenza» e somme da destinare alla duchessa di Kent, alla principessa Alessandra e così via. A tutto questo vanno aggiunte 70 mila sterline come appannaggio alla Regina madre, 40 mila al duca di Edimburgo, 35 mila al duca di Gloucester, 15 mila alla principessa Margaret, 6000 alla principessa reale Alice, zia paterna della Regina.

Lo Stato provvede direttamente alla manutenzione dei palazzi reali, come Buckingham Palace e Windsor Castle, che nel 1960 costò 668 mila sterline, una somma superiore all'appannaggio della Regina: ci pensa il Ministero dei Lavori Pubblici. Alla flotta aerea della Regina, composta di una mezza dozzina di apparecchi fra elicotteri e velivoli, provvede la RAF. Durante i viaggi nel Commonwealth la Regina è ospite dei paesi visitati. Viaggi in treno, francobolli, telegrammi, telefonate non le costano un penny. Lo yacht reale «Britannia», due milioni di sterline per la costruzione, 200 mila l'anno per gli stipendi del personale, è sulle spalle della Marina.

Ogni tanto sorge qualche voce a dire che la monarchia costa troppo, ma presto si spegne. Si spegne nel fatto vagamente avvertito che, in sostanza gli inglesi non pagano un lusso a se stessi. Qualcuno afferma che la monarchia è addirittura un buon affare per lo Stato, partendo dal presupposto che le cosiddette terre della corona, date in consegna da Giorgio III allo Stato, appartengono tuttora alla Regina. La tesi è molto discussa, ma una volta accettata il conto torna abbondantemente, almeno per quanto riguarda gli appannaggi e parecchie altre spese monarchiche. La corona possiede, secondo quel calcolo, 180 mila acri di terra in Inghilterra e 105 in Scozia (l'acro corrisponde press'a poco a 4000 metri quadrati), nonchè varie sostanziose proprietà in Londra. Altri redditi le derivano dai naufragi, dalla pesca delle balene e degli storioni, dai diritti di licenza per la birra, il vino, il sidro, dai diritti sui tesori trovati. Tutte queste attività, dalle terre alla birra, rendono un milione e mezzo di sterline l'anno, che vengono versate al Ministero delle Finanze. Se si accetta la tesi della loro appartenenza alla Regina, se ne deve dedurre che è un vero e proprio regalo di un milione e mezzo di sterline che la Regina fa ogni anno allo Stato. Per confutare tale deduzione bisognerebbe confutare il diritto di proprietà, il diritto alla concentrazione personale o familiare della ricchezza, ma il discorso si allargherebbe troppo, e dovrebbe comprendere il patrimonio privato della Regina, che non si sa bene a quanto ammonti ma dev'essere favoloso. Una rivista americana ha calcolato che la Regina di Inghilterra è la terza più ricca donna del mondo. La Regina Vittoria aveva lasciato agli eredi, si dice, non meno di due milioni di sterline, compresa una donazione di mezzo milione che le era stata fatta da un vecchio avaro di nome John Nield. Re Giorgio V avrebbe lasciato un milione di sterline a ognuno dei suoi quattro figli. La Regina Maria fece testamento per oltre 400 mila sterline. Elisabetta ha certamente raccolto una buona parte di questi rivoli d'oro. E poi, a parte il capitale liquido, possiede la più bella collezione d'arte del mondo, cominciata da Enrico VIII, ricca di oltre cinquemila dipinti, con disegni italiani e francesi di incalcolabile valore. I castelli di Sandringham e di Balmoral sono proprietà personale della Regina, furono pagati da suo padre a Edoardo VIII quando questi abdicò. Si aggiungano i gioielli, una raccolta di francobolli che vale da sola più di un milione di sterline, e i cavalli da corsa, una trentina, che qualche volta portano premi.

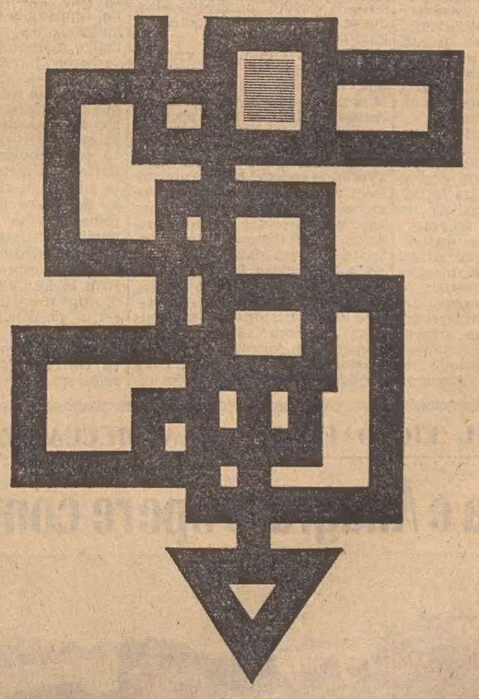
Il diritto di proprietà, diciamo meglio il diritto alla proprietà illimitata, è un tema tutt'altro che risolto nella civiltà moderna, con gli enormi problemi di redistribuzione che questa pone. Per quanto possa sembrare un motivo secondario, anche le monarchie con i loro tesori vi sono coinvolte. Ma è anche vero che la ricchezza, il lusso, il fasto della monarchia inglese si inquadrano in un «culto della personalità» che fa tutt'uno con la sua funzione mistica. Vanno nel novero degli attributi che gli inglesi impongono a questo loro simbolo. La logica della monarchia impone alla Regina di portare una corona di diamanti o una collana di perle uniche. La democrazia inglese accetta questa logica. Il privilegio antidemocratico finisce in tal modo per avere una sanzione democratica. L'Inghilterra si potrebbe definire una democrazia monarchica. E' la medesima contraddizione o contaminazione che si riflette, potremmo dire artisticamente, equilibristicamente, nel contegno delle persone reali. Pochi aspetti della vita inglese sono così curiosi come la dissociazione fra la solennità ufficiale della monarchia e il tratto affabile, quasi umile, quasi timido che si avverte nella Regina appena scenda dal piedistallo. Anche questo è voluto dal popolo inglese. Le due rotaie procedono separate, parallele. Il popolo inglese è affezionato al simbolo, ma al tempo stesso non vuole che sia troppo simbolo, soprattutto non vuole che si dia arie di simbolo. Il simbolismo se ne va per conto suo e qualcuno si domanda come possano gli inglesi credervi ancora. Gli inglesi, sotto questo aspetto, sono uno dei popoli più primitivi o ingenui d'Europa.

Enormi spese

La ricchezza monarchica, d'altra parte, è un capitale di mestiere. Le spese sono enormi. Non a tutte provvedono gli appannaggi votati dal Parlamento all'inizio del regno. L'appannaggio attuale della Regina è di poco superiore a quello che spettava a Giorgio V e vale praticamente un terzo. C'è la palla al piede del duca di Windsor e di altre parentele reali. E comunque si deve tener conto del fatto che la Regina, a parte la sua funzione simbolica, svolge per nove mesi all'anno un lavoro spesso estenuante. Il duca di Edimburgo è quasi sempre con lei e si sobbarca, oltre questa routine, una notevole attività per conto suo. Il principio del guadagnarsi il pane, sia pure un pane reale, è rispettato. Tra il maggio 1960 e il maggio 1961, per esempio, la Regina ha dato 240 udienze, è stata presente a una sessantina di impegnative cerimonie in Buckingham Palace fra consigli, investiture, ricevimenti, pranzi di gala o non di gala, ha dovuto partecipare a decine di inaugurazioni e ricevimenti fuori palazzo reale, viaggiare in visita ufficiale al Nepal e al Siam, visitare fabbriche, scuole, collegi, università, assistere a sfilate di truppe, varii di navi, scoprimenti di lapidi, inaugurare il Parlamento: il conto è monotono. Le sono concessi, ogni anno, tre bei mesi di vacanza: Natale a Sandrigham, Pasqua a Windsor, agosto e settembre nel prediletto castello scozzese di Balmoral, fra corna di cervo e pareti foderate di legno. Ma anche una Regina ha diritto alle ferie. Tanto più che il popolo inglese ama una Regina che sia il più possibile fresca ed efficiente.

Eugenio Galvano

A una rassegna parigina sono state molto ammirate queste due elaborate acconciature da sera



per chi vuole sapere di più

capire

l'enciclopedia che contiene anche le materie più insolite ma in pratica più necessarie

nelle edicole dal primo fascicolo

diritto - politica - filosofia - economia - numismatica - filatelia - antiquariato - archeologia - urbanistica - letteratura - teatro - poesia - musica - cinema - religione - psicologia - pittura - architettura - scultura - arti minori i musei più strani e interessanti che esistono al mondo storia universale sincronica storia della musica documentata con dischi a 33 giri francese - inglese - tedesco - spagnolo (in 4 corsi successivi corredati da 36 dischi per imparare una lingua all'anno)

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

ACCORDO RAGGIUNTO FRA MINISTERI E ANAS

Concesso per l'autostrada il «via libera» fino a Mestre

Sarebbe già definito l'intervento statale nella soluzione del problema del raccordo

Il Consiglio di amministrazione dell'ANAS esaminerà con tutta probabilità in una delle prossime sedute il problema della esecuzione dei lavori per la costruzione del nodo di Mestre destinato a raccordare l'autostrada Trieste - Venezia con l'autostrada Venezia - Padova.

In ambienti qualificati si nutre fiducioso ottimismo in una sollecita definizione del problema, il quale sarà probabilmente superato attraverso un diretto impegno dello Stato. A tal fine gli organi responsabili dell'ANAS avrebbero già praticamente concluso le trattative necessarie con i Ministeri interessati.

Come è noto, dopo i colloqui svoltisi recentemente a Roma fra le autorità interessate ed il Ministro dei Lavori pubblici, era stata comunque già autorizzata, in attesa delle decisioni sul nodo di Mestre, la prosecuzione dei lavori dell'autostrada nel tratto fra Trieste e Mestre.

Effettuato lo sciopero nelle aziende IRI

Ha avuto luogo ieri lo sciopero di ventiquattro ore per i dipendenti delle aziende IRI, proclamato dal sindacato metalmeccanici della CCdL, quale protesta nei confronti dell'Intersind e delle aziende a partecipazione statale. A quanto informa il sindacato di categoria, l'adesione allo sciopero ha superato il 60 per cento delle maestranze, mentre nel pomeriggio (alle 12 hanno abbandonato il lavoro gli iscritti alla FIOM-CGIL) si è avuta un'altra adesione del 25-30 per cento. In mattinata, nella sede della Camera confederale del lavoro, il dott. Fabricci ha tenuto un'assemblea, ricordando fra l'altro che tramite la CISL e la UIL nazionali è stata richiesta una convocazione all'Intersind centrale per discutere il tema dei rapporti tra sindacato e Intersind locale.

Ancora dimostrazioni contro la «svolta»

Gli studenti del liceo «Dante» — nella significativa ricorrenza del centenario dell'istituzione — si asterranno oggi dalle lezioni, in segno di protesta per la prossima apertura nella nostra città del teatro sloveno, costruito con i mezzi finanziari forniti dallo Stato italiano; in merito si fa osservare che a Trieste la mancanza di una sala adatta tiene lontane le compagnie di prosa e di rivista italiane.

Per la quinta giornata consecutiva, intanto, gruppi di studenti delle scuole medie e superiori hanno manifestato contro l'accordo intervenuto fra la DC, PSDI e PRI ed i socialisti; un incidente stava per scoppiare nei pressi del «Volta», quando gli studenti si sono incontrati con un altro gruppo di manifestanti che avevano iniziato a cantare «bandiera rossa». La Polizia, prontamente intervenuta, ha separato i due gruppi.

Da parte loro, sia l'esecutivo della Federazione giovanile repubblicana che l'Associazione studentesca di azione democratica «Giustizia e libertà» hanno preso posizione contro tali manifestazioni, stigmatizzandone la indizione e invitando a non astenersi dalle lezioni.

Oggi alle ore 18 in piazza S. Antonio Nuovo, la Giunta giovanile di vigilanza nazionale annuncia una manifestazione in cui parlerà il presidente della Giunta stessa, Renzo de' Vidovich.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generales - Contratto alla compartecipazione: 1 padrone marittimo; 1 meccanico navale di 1.a cl.; 1 ingrassatore; 1 operaio meccanico - Contratto nazionale.

L'OPERA DI SOCCORSO NEL DISASTRO DEL VAIONT

Infaticabile abnegazione dei Vigili del fuoco triestini

Elogio del gen. Ciglieri - Continuano le offerte di denaro

Il comandante dei vigili del fuoco ing. Casablanca, ha fatto ieri un breve rientro a Trieste dalla zona del Vaiont, ma già stamane sarà nuovamente fuori, a continuare assieme ai suoi uomini la preziosa opera di umanità che i vigili del fuoco della nostra città vanno svolgendo dal momento del disastro, senza soste.

Quest'opera, i vigili del fuoco di Trieste l'hanno iniziata a poche ore dal momento in cui la spaventosa valanga d'acqua s'è abbattuta su quei paesi, distruggendo tutto e seminando terrore e morte. All'ing. Casablanca era stato affidato il comando del settore nord, che abbraccia la zona di Longarone e del Cadore, ed i primi giorni aveva alle sue dipendenze 140 vigili del fuoco: 35 di Trieste, fra i quali il vicecomandante ing. De Lucia e tre sottufficiali, il resto era rappresentato da una squadra di Udine, altri di Gorizia e tutti i distaccamenti del Cadore. La loro attività ha compreso numerosi settori, essendo impiegati praticamente al ricupero delle salme, ai puntellamenti degli edifici «toccati», alle demolizioni di quelli pericolanti, al collegamento con Codissago, a mezzo di un traghetto effettuato con la barca fluviale in materiale plastico, che s'erano portati da Trieste.

Un'ottantina di metri separano Castellavazzo da Codissago, che era tagliato fuori: per tre giorni i nostri vigili hanno fatto raggiungere la sponda opposta a tremila persone, che altrimenti non avrebbero potuto raggiungere il paese isolato. Ottimo l'impiego dell'autobotte sterilizzata, inoltre, pure in dotazione al Corpo: grazie a essa è stato possibile portare l'acqua dove le condutture erano saltate, a collaborare con il lavoro dei fornai, ad effettuare la pulizia della scuola elementare, col getto a pressione, data la consistenza dello strato di fango. E' in questa scuola, a Longarone, che l'ing. Casablanca è stato protagonista di un episodio commovente. Gli s'era avvicinata una giovane donna, tenendo strette a sè tre bambine: «Sono la maestra» — disse — «vorrei prendere quei quaderni e quei libri, a ricordo dei miei ragazzi. Diciassette ne avevo, in un'aula che ora non esiste più, e mi sono rimaste queste tre bambine». Di questi casi il comandante dei vigili del fuoco ne ha visti e vissuti a centinaia.

I nostri vigili hanno dato il massimo, senza risparmio. Lo ing. Casablanca tiene a far rilevare che gli interventi operati in ogni direzione, perchè il riconoscimento del valore dei suoi uomini è anche il riconoscimento di quelle popolazioni, grate in tanta sventura ai vigili del fuoco di Trieste. Il loro comportamento, in ogni evenienza, è stato superiore a qualsiasi elogio, e ognuno, pur avendo la possibilità di essere rimpiazzato, ha chiesto invece di poter rimanere ancora per rendersi utile ulteriormente. Il generale Ciglieri, comandante il IV Corpo d'Armata, ha detto ai vigili del fuoco di Trieste e al loro comandante: «Siete stati superiori ad ogni elogio. Una sola cosa mi dispiace: che non portate le stellette».

Continuano, intanto, a pervenire le offerte da parte di enti e persone, a favore dei superstiti del Vaiont: una commovente gara di solidarietà, che permette ancora e sempre di credere nella bontà umana e nei più alti valori dell'altruismo. La Cassa di Risparmio di Trieste ha devoluto, tramite la RAI, 2 milioni di lire, mentre la Camera di commercio ha stanziato l'importo di 1 milione, per l'incremento delle iniziative economiche nella zona. Altri contributi in denaro sono intanto pervenuti dalle ditte e da industriali tramite l'Associazione degli industriali della nostra provincia, a favore dei sinistrati del Bellunese e dell'Udinese, per un ulteriore importo di 625 mila lire che, sommato al precedente, dà un totale finora di 2.730.000 lire; nel secondo elenco figurano i seguenti elargitori: Jutificio Triestino L. 200.000, Modiano 100.000, Crane Orion 100.000, Amideria L. Chiozza e C. 25.000, dott. Dario Doria 25 mila, Unione dirigenti 25.000, Smolars 50.000, Editoriale Libraria 25.000, SALDA 25.000, Zonca industrie chimiche 25 mila, Stab. lav. legno G. Frandoli e Figli 25.000, a questa somma vanno aggiunte 100 lire sterline, pari a 170.000 lire, fatte pervenire da Mr. Auw Pit Senga di Hon Kong, agente generale della ditta J. Serravallo.

Lunedì, alle ore 19.30, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, la sezione statali combattenti e reduci «G. Stuparich» farà celebrare un solenne rito funebre in suffragio dei combattenti caduti nella tragedia del Vaiont.

La recita data lunedì sera dal Teatro dei Commedianti, ha fruttato complessivamente 75.000 lire che sono state versate alla sottoscrizione della RAI. Altra attestazione di generosità è stata fatta dal giovane semicieco Riccardo Milesi, il quale ha anche raccolto tra le famiglie dello stabile di via Udine 25, lire 9500. La somma è così suddivisa: Milesi 1000, Cressa 1000, Borean 1000, Bernardini 1000, Cerne 500, Crebel 500, Volcan 1000, Maiocco 1500, Luciano Chimet 1000, Teresa Pischianz 500 e Concetta Lunardis 500.

Tra le offerte pervenute alla Croce Rossa italiana, a tutta la giornata di ieri, si segnalano i seguenti nominativi: M. Giusto Millo 10.000, ing. Bruno Sergas 20.000, ing. Bonaventura Dal Mas 10.000, personale Ufficio sanitario centro profughi istriani 20.000, ditta Cividin e Rosenwasser 200.000, gen. Giuseppe Gigli 10.000, Ada Vecile 20.000, Maria Punzo 20.000, direzione e personale Albergo Savoia Excelsior 71.359, personale Ufficio italiano cambi 16.835, Amalia Tamburini 10.000, Giuseppe Gianneselli 10.000, ing. Ugo Zar 10.000, mons. Francesco Drius 10.000, L. D. e sorelle 10.000, direzione ristorante «Ai Gelsi» 10.000, personale ristorante «Ai Gelsi» 5500, Ospiti del Cronicario di Padriciano 6500, famiglia Tommasini 10.000, Classe I Scuola media di via Corsi 2000, dott. Gastone Maestro 10.000.

Investe e scappa grazie all'oscurità

Poco prima delle 23 è stato trasportato con una vettura privata all'Ospedale maggiore il commesso Primiero Lubiana, di 29 anni, abitante in via Rovigno 27, rimasto vittima di un investimento, travolto da una vettura color scuro che dopo l'incidente si è allontanata a tutta velocità.

Il Lubiana è stato accolto nella divisione ortopedica per abrasioni ed ematomi alla gamba sinistra, sospetta frattura della tibia e del malleolo esterno sinistro. I sanitari lo hanno dichiarato guaribile in una quarantina di giorni.

L'incidente è avvenuto in via Molino a Vento all'altezza dell'Ospedale della Maddalena. Il Lubiana, mentre si trovava fermo alla guida della propria motoretta targata TS 29109 ed affiancato alla vettura del parchettista Nicola Azzellino, di anni 37, abitante in Traversale del Bosco 3, pure in sosta, veniva investito da una macchina il cui guidatore, come detto, proseguiva la corsa, senza prestare soccorso.

La Squadra del traffico, immediatamente avvisata, ha iniziato le indagini per poter individuare il pilota pirata.

APERTO ALL'UNIVERSITA' IL CONVEGNO DI STUDIOSI

Risorgimento e giornalismo materia di appassionati studi

Autorevoli ed elevate relazioni - Abbozzata la storia in campo sportivo

Ieri mattina all'Università degli Studi si è inaugurato il secondo, Congresso nazionale di storia del giornalismo, che propone lo studio della pubblicistica italiana dal 1815 al 1848, cioè l'alba del Risorgimento nazionale.

Il prof. Manlio Udina, in rappresentanza del Rettore Magnifico, ha rivolto ai presenti un fervido augurio di proficuo lavoro, sottolineando anche la significativa scelta del periodo storico trattato dal Congresso: quindi il presidente dell'Associazione giuliana della stampa, dott. Rosolini, ha portato ai congressisti il saluto del presidente della stampa italiana Mario Missiroli e della Federazione, che ha incaricato il prof. Zeccaroni, del direttivo federale, di seguire i lavori e di fare una relazione alla Federazione sul contributo di studi, di idee e di organizzazione che darà il Congresso. Il prof. Nino Cortese, che rappresentava l'Istituto nazionale di storia del Risorgimento e l'Accademia dei Lincei, si è quindi augurato che il Congresso possa gettare le basi per la realizzazione pratica di un «catalogo dei periodici italiani», che è desiderato in Italia e all'estero. Infine il prof. Renato Lefevre, capo dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, ha portato il saluto della Presidenza e in particolare del Sottosegretario dott. Crescenzo Mazza e del dott. Giuseppe Padellaro. Da ultimo ha preso la parola il prof. Giuliano Gaeta, presidente del Comitato organizzatore, che ha fatto una rapida prolusione sugli intendimenti e gli scopi del Congresso stesso.

Alle ore 12 i congressisti si sono recati alla sala comunale d'arte per l'inaugurazione della «Mostra storica del giornalismo giuliano», allestita dal prof. Silvio Rutteri.

Successivamente il Sindaco, dott. Franzil, ha ricevuto i congressisti nella sala del Consiglio comunale. Nel porgere il benvenuto a tutti i partecipanti al II Congresso nazionale di storia del giornalismo, il Sindaco ha voluto esprimere il profondo compiacimento del Comune agli organizzatori del Congresso per essersi prodigati di portare a Trieste l'importante convegno nazionale di studi. Il Sindaco ha quindi ricordato la tradizione giornalistica triestina, menzionando i tempi di Pietro Kandler e di Silvio Benco.

Nel pomeriggio all'Università degli studi sono iniziati i lavori del congresso storico-politico, primo relatore Gaetano Falzone di Palermo, che ha parlato sul tema: «La polemica antiromantica de La Ruota di Palermo», mentre il prof. Zeccaroni ha parlato sul tema: «Considerazioni e suggerimenti per un nuovo orientamento della Storia del giornalismo».

Al Circolo della Stampa nel contempo si è iniziato l'annunciato convegno storico-sportivo. Il convegno vuole soprattutto essere un punto di incontro di idee e suggerimenti di sportivi noti e meno noti, che con la loro decennale esperienza possano abbozzare, o meglio gettare le basi, per una storia vera e propria del giornalismo sportivo da attuarsi nel prossimo futuro. Il dott. Licio Burlini, che è stato il coordinatore della sezione sportiva, ha dato ai partecipanti il benvenuto, auspicando che, seppur modestamente, questa iniziativa possa essere un primo tentativo e che possibilmente non rimanga isolato.

E' stato quindi il turno di Mario Grassi, presidente regionale dell'USSI e vicepresidente nazionale, il quale ha portato il saluto della Unione Stampa sportiva italiana. «La tematica del convegno è molto interessante — ha detto Mario Grassi — e l'autorità dei relatori saprà renderla attuale e suggestiva. Ma mi auguro, e tutti ci auguriamo, che il prossimo convegno del giornalismo sportivo, [illegible] ci sarà — e non ho dubbi su questo — si occupi e faccia propri quelli che sono i problemi del giornalismo sportivo».

E' iniziato quindi il convegno vero e proprio. Ha preso la parola il noto radiocronista Eugenio Danese, il quale, dopo essersi soffermato sul pionerismo della pubblicistica sportiva, ha parlato della nascita delle prime radiocronache e quindi delle prime telecronache. Dopo Danese ha preso la parola Leone Boccali, uno dei nomi più noti negli ambienti sportivi italiani, il quale ha affermato che è necessario svolgere una ricerca totale che parta dalle origini del giornalismo sportivo e quindi sviluparla completamente. Il milanese Mario Sanvito è stato l'autore di un intervento molto interessante e che riguarda da vicino la città di Trieste, proposta sede di un comitato permanente di studi.

Si sono poi succeduti il torinese Guido Pugliaro e vari giornalisti e sportivi giuliani — Giordano Bruno Tonelli, Plinio Palmano, Renato Timeus, Vittorio Marchio ed il vicentino Arturo Zucchermaglio — con una serie di interessanti contributi di studi e ricerche.

I convegni proseguono oggi.

ELEGGERA' I DELEGATI ALL'ASSISE SOCIALISTA

Vivace inizio del congresso del PSI

Ribadita da Pittoni la rottura con il passato chiesta alla D.C. per fare il centro-sinistra

Si è aperto ieri sera il settimo congresso provinciale della Federazione triestina del PSI, che vede la partecipazione di 47 delegati in rappresentanza di nove sezioni: 32 della corrente autonomista, 13 della «sinistra» e due della mozione Pertini. La seduta di ieri — alla quale presenziavano quali invitati gli «osservatori» democristiani, socialdemocratici e repubblicani accanto ai comunisti — è stata presieduta dal prof. Apih, che all'inizio della riunione ha brevemente inquadrato la situazione politica locale e nazionale alla luce degli ultimi avvenimenti, quindi ha dato lettura delle lettere beneauguranti per i lavori congressuali pervenute dai segretari della DC, del PSDI e del PRI; l'augurio del PCI è stato invece espresso di persona dal segretario Sema: «Un saluto fraterno al partito che ci ha affiancato in una vita di lotte comuni e che contribuisce a una chiarificazione della situazione politica locale accingendosi a nuove alleanze, cui i comunisti guardano con fiducia».

Ha preso quindi la parola il segretario Pittoni, per svolgere una relazione sull'operato della segreteria nelle trattative che hanno portato al noto accordo preliminare fra DC, PSDI, PRI e PSI per l'avvio all'operazione di «svolta» nella nostra città. «Votando contro i bilanci preventivi 1963 alla loro prima presentazione a luglio, abbiamo inteso soprattutto votare contro la politica immobilistica di tipo centrista operata dalle Giunte, fino a impegnare la DC in una politica nuova (appunto di centro-sinistra) di rottura col passato liberal-nazionale di tale partito». E ancora: «E' stata la DC a invitarci a concorrere alla formazione di nuove Giunte, e noi abbiamo accettato senza fini discriminatori nei confronti di altre forze politiche; e con la astensione dal voto abbiamo permesso il passaggio dei bilanci in seconda presentazione ottenendo il rinvio di una crisi che altrimenti avrebbe potuto pregiudicare ogni prospettiva di svolta».

Ha avuto quindi luogo l'illustrazione delle mozioni nazionali. Quella di Pertini è stata esaminata da Bortolo Petronio («il centro-sinistra va bene, ma con molte cautele; preoccupiamoci soprattutto della unità del partito, in presenza della pericolosa battaglia fra correnti»). E' stata quindi la volta (per la mozione di «sinistra») di Ezio Martone, il quale ha principalmente trattato di problemi politici locali mettendo in guardia il proprio partito dal «pericolo di puntellare le Giunte, con lo approvare bilanci già bocciati, senza preventivi accordi programmatici».

E' seguito infine l'intervento del sen. Ercole Bonacina, che ha tenuto la relazione per la maggioranza autonomista, fra l'altro definendo come «un grave errore il voler isolare i problemi locali senza inserirli in una visione nazionale». Comunque la decisione assunta a Trieste dai socialisti è stata definita senz'altro positiva, in quanto «contribuisce almeno — ha detto — a mettere in moto certe situazioni ristagnanti, anche se destinata a creare qualche imbarazzo in seno al nostro partito, situazioni le quali potrebbero altrimenti giovare alle destre, sempre aperte ad offrire la loro collaborazione pur di impedire il realizzarsi di una seria politica di centro-sinistra».

Oggi il congresso proseguirà con la discussione su tali relazioni.

IL DRAMMA RIVELATO DAL RITROVAMENTO DELL'AUTO

Un tragico silenzio grava sui quattro scomparsi a Longarone

Stelio Smilovich e i suoi amici viaggiavano da Milano a Cortina - Partiti i familiari per la disperata ricerca - Poche speranze

Gli angosciosi interrogativi sorti subito dopo il recupero della «Giulietta» affiorata dal fango e dalle macerie di quello che fu l'albergo Posta di Longarone, non hanno trovato nella giornata di ieri nessuna risposta. Nessuno è in grado di stabilire con certezza se i quattro triestini che viaggiavano a bordo della macchina targata TS 56049, usata da Stelio Smilovich, siano scampati al disastro o siano periti a Longarone. Come è stato ampiamente pubblicato ieri, assieme allo Smilovich si trovavano la di lui fidanzata Silvana Vidmar, di 21 anni, il socio in affari Aristeo Calani, di 40 anni e la signorina Elda Versich, di 26 anni.

Si è avuto solo conferma ieri che i quattro stavano girando da circa due mesi nel Settentrione, facendo regolarmente tappa a Genova, a Milano ed a Cortina, e giungendo ogni tanto sino a Trieste. Il Calani e lo Smilovich esercitavano in questi ultimi tempi un commercio spicciolo di apparecchi fotografici, di cineprese e binocoli. La merce veniva da loro acquistata a Genova e poi rivenduta a vari commercianti di Milano e del Cadore.

L'ultima notizia dei giovani porta come noto, la data del fatidico 9 ottobre, il giorno dell'immane sciagura del Vaiont. Infatti sia i genitori dello Smilovich, sia i familiari di Elda Versich, hanno ricevuto una cartolina da Milano che recava il timbro postale con la data del 9. Entrambe le cartoline contengono parole di saluto e l'annuncio del ritorno a Trieste. Da quel momento si perde dei quattro ogni traccia.

E' da pensare che i giovani (come erano soliti fare) si trovassero quel giorno in viaggio per Cortina. E la strada più breve che collega Milano con Cortina, passa appunto per Longarone, dove i quattro devono essersi fermati per pernottare. Solo così si spiega il ritrovamento della «Giulietta», carica di apparecchi ottici e fotografici, tra le macerie dell'albergo Posta. In questo caso essi sarebbero periti in quella spaventosa notte.

Ieri mattina due sorelle di Elda Versich: Anna e Romana, con il marito Benito Santi, sono partite per Longarone con la segreta speranza di trovare almeno una traccia della loro congiunta e dei tre sventurati compagni di viaggio. Stamane partiranno per la tragica località anche Mario e Sergio Vidmar, fratelli di Silvana.

Proprio fra le macerie dello albergo ieri sono state ritrovate diverse salme, peraltro non identificate.

Le salme delle vittime del Vaiont continuano ad affluire al cimitero di Sotto Ronghe di Fortogna: sono poveri corpi resi irriconoscibili dalla prolungata permanenza nell'acqua o tra le macerie, e dalle ferite inferte loro da massi, lamiere, tronchi e travi trascinati dall'impetuosa corrente. Estrarre le salme dalla morsa del fango, seccatosi e divenuto durissimo, è impresa sfibrante, nell'ormai consueto scenario di desolazione. Ed ancor più difficile è il riconoscimento dei corpi.

Chiarirà il tragico mistero la disperata ricerca dei familiari? Forse è ormai troppo tardi per ritrovare qualsiasi traccia in quella vasta desolazione di morte e di fango, ma il tragico silenzio che ancora dopo il ritrovamento dell'auto grava sui quattro scomparsi, fa temere il peggio per la loro sorte.

Domani comizio del PLI con l'on. Alberto Ferioli

Il P.L.I. annuncia per domani un comizio dell'on. Alberto Ferioli, vicesegretario generale liberale. L'on. Ferioli parlerà alle ore 11 al Cinema Grattacielo sul tema: «Trieste: la Democrazia cristiana ha ceduto al marxismo».

Aperti i corsi ENCIP

Hanno avuto inizio, presso l'associazione allievi dell'ENCIP, le lezioni delle varie scuole programmate per l'anno scolastico 1963-64. Il direttore, cav. Severino Zucca, ha tenuto la lezione inaugurale, parlando agli allievi che frequentano la scuola per interpreti e di pratica commerciale e alle allieve che si sono iscritte alla scuola di stenodattilografia e a quella di taglio e cucito. Il direttore ha spiegato il funzionamento dei vari corsi ed ha illustrato l'importanza delle scuole istituite dall'ENCIP per l'utilità pratica che esse rappresentano nel campo del lavoro. Oltre duecento allievi hanno aderito ai programmi dell'associazione e stanno frequentando i corsi regolari del corrente anno scolastico.

In merito ai corsi gratuiti finanziati dal Ministero del Lavoro, l'ENCIP comunica che le lezioni avranno inizio prossimamente. Si accettano ancora le iscrizioni per i seguenti corsi, nei quali vi sono alcuni posti liberi: contabili e operatori alle macchine contabili, corrispondenti commerciali con conoscenza di lingue straniere, indossatrici, radiotecnici e televisionisti. La segreteria dell'ENCIP è aperta in via XXX Ottobre n. 6, ogni giorno dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.

Omaggio degli esuli a Padre Damiani

Padre Damiani, il fondatore del Collegio «Zandonai», celebrerà domenica prossima a Pesaro il suo 25.o di sacerdozio nel corso di una solenne manifestazione promossa da uno speciale comitato, di cui fanno anche parte il presidente e il segretario del C.L.N. dell'Istria. In precedenza Padre Damiani era stato festeggiato dai suoi ex collegiali a Roma ed era stato anche ricevuto, in particolare udienza dal Santo Padre.

Le manifestazioni si concluderanno poi nella nostra città il 10 novembre prossimo. Per la organizzazione delle cerimonie si sono riuniti nella sede di piazza Silvio Benco insieme al segretario del C.L.N. Rovatti, il dott. Derni e gli ex alunni Crosilla, Mungherli e Sforza. La messa giubilare sarà officiata nella Cattedrale di San Giusto e il successivo convegno avrà luogo al Castello.

STATO CIVILE

18 ottobre 1963

MORTI: Carli Edoardo a. 88; Paludan in Rovis Emma a. 74; Martincich ved. Nemaz Maria a. 67; Ghersi Marco a. 54; Stoka ved. Coselli Francesca a. 77; Morelli Arturo a. 62; Cozzi Ida a. 91; Skocaj ved. Zenko Giovanna a. 63; Rocco Domenico a. 79.

NASCITE: 3.

SINGOLARE INCIDENTE STANOTTE A DUINO

Un vagone sui binari blocca il direttissimo

I passeggeri giunti a Trieste con i pullman

Il direttissimo, in arrivo alla nostra Stazione centrale alle ore 23.55, ha dovuto fare stanotte una sosta forzata sul tratto di ferrovia fra Monfalcone e Duino, in prossimità di questa stazione. La causa dell'improvviso arresto del treno è stata determinata da un carro agganciato ad un convoglio merci che, inaspettatamente, ha abbandonato gli altri vagoni, uscendo dalle rotaie e invadendo ambedue i binari.

Il singolare incidente è accaduto poco prima che il direttissimo proveniente da Venezia transitasse oltre Monfalcone: il carro era in composizione per il convoglio quando, per cause non ancora precisate, s'è posto di traverso sui binari, sganciandosi dagli altri vagoni.

Immediatamente è scattato il dispositivo automatico che fa bloccare l'intero convoglio, per cui il personale ferroviario si è subito reso conto di quanto era successo, provvedendo a indicare il segnale di rosso al treno passeggeri che stava per arrivare. E' stato così che le persone sono state fatte scendere e invitate a trasbordare su alcuni pullman, con i quali hanno potuto raggiungere Trieste.

Sul luogo dell'incidente, che non ha comunque provocato danni alle cose nè tantomeno alle persone, è stato fatto arrivare il carro attrezzi, che ha provveduto a spostare il «merci» ribelle, permettendo così, verso le 4 del mattino, il regolare passaggio degli altri convogli ferroviari.

Partecipazione delle scolaresche alla Giornata delle FF.AA.

Anche quest'anno il 4 novembre sarà celebrata in tutta Italia, con particolare solennità, la Giornata delle Forze Armate e del combattente. Il Ministero della Difesa per la circostanza ha dato disposizioni affinchè sia consentito l'accesso delle scolaresche alle caserme, alle navi e agli aeroporti.

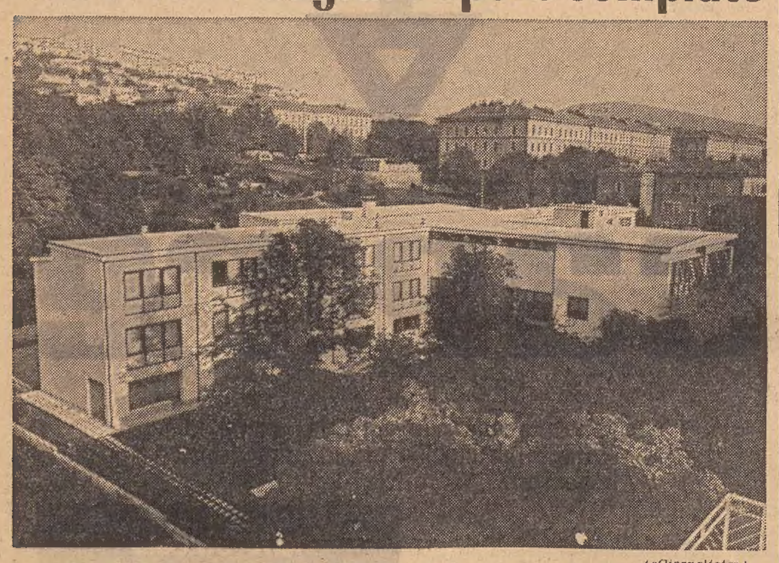
Il Ministero della Pubblica istruzione ha invitato i Provveditori agli studi di far parte dei Comitati misti che verranno costituiti, a cura del Ministero della Difesa, nei capoluoghi di provincia.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani 20 ottobre, con partenza in autocorriera, alle ore 5.30 da Piazza San Giovanni, gita in Valbruna con salita al rifugio Grego e al Jof di Miezegnot e con la possibilità di altre escursioni facoltative nella zona. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità n. 3.

ULTIMATO IL LICEO E VIA ALLA MECCANIZZAZIONE

Petrarca e Anagrafe opere compiute



(«Giornalfoto»)

Immerso nel verde il nuovoo Liceo Petrarca fotografato in un'originale inquadratura

Avranno luogo oggi due cerimonie inaugurali, che rispecchiano altrettante realizzazioni del Comune: il nuovo liceo «Petrarca» e la meccanizzazione anagrafica. La prima manifestazione si terrà alle ore 12, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e degli esponenti del mondo scolastico locale. Il progetto della nuova sede del liceo classico porta le firme dell'arch. Umberto Nordio e dell'ing. Antonio Guacci; la realizzazione è dell'impresa Delta. Ora c'è da pensare ancora a tutto l'arredamento, per cui il passaggio delle scolaresche dalla sede di viale Venti Settembre a quella nuova non può certamente essere preventivato a breve scadenza.

Un'ora più tardi, alle 13, le autorità converranno nel salone a pianterreno del «palazzo di vetro», per procedere all'inaugurazione dell'impianto di meccanizzazione anagrafica, che comincerà a funzionare dal prossimo lunedì. Lungo è stato l'«iter» di questa pratica, che finalmente ora ha dotato la nostra città di un servizio spiccatamente moderno, già in atto nelle altre principali città, e che avrà il pregio di apportare un sensibile contributo nello sveltimento di numerose operazioni connesse al rilascio di documenti anagrafici. E' per questo, soprattutto, che la realizzazione era oltremodo sentita dalla stessa cittadinanza, che ne potrà trarre un indubbio sensibile vantaggio.

L'innovazione viene anzitutto a consentire un'economia di personale, che verrà opportunamente impiegato in altri settori, e permetterà il rilascio pressochè immediato dei seguenti documenti: stato di famiglia, certificati di residenza, di cittadinanza italiana, di stato libero, di esistenza in vita, di nascita; per gli altri documenti, infine, il tempo fra la richiesta e la consegna potrà venir quasi dimezzato.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17, minima 10.5; umidità 80 per cento; pressione mb. 1023,6 in lieve aumento; temperatura del mare 18.

Oggi: S. Laura. - Il sole sorge alle 6.25, tramonta alle 17.14.

Maree — OGGI: alta alle 9.34, cm. 49 e alle 22.22, cm. 27 sopra il l. m.; bassa alle 16.19, cm. 50 sotto il l. m

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, v. Roma 16, tel. 35218; Manzoni, v. Settefontane 2, tel. 90965; All'Angelo d'oro, p. Goldoni 8, tel. 38009; dott. Rossetti, v. Combi 19, tel. 94634; De Colle, v. P. Revoltella 42, tel. 41447; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PARTITO LIBERALE ITALIANO

PLI

DOMANI ORE 11

CINEMA GRATTACIELO

on. FERIOLI

VICE SEGRETARIO GENERALE

«TRIESTE: LA D.C. CEDE AL MARXISMO»

impermeabili san giorgio

Scotchgard

La superiorità degli impermeabili San Giorgio è dovuta principalmente all'impiego delle fibre RHODIATOCE nella ben nota unione terital® / cotone.

CONCESSIONARIA Ditta

PITASSI

TRIESTE - CORSO ITALIA - 7

SAFEM

SOCIETÀ ADRIATICA FERRAMENTA E METALLI

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN VENEZIA - CAPITALE L. 1.200.000.000 int. versato
SEDE SOCIALE: VENEZIA, S. MARIA FORMOSA 5838 - TEL. 20.241 - CAS. POST. 307

BOLZANO - PADOVA - TRENTO - TRIESTE - UDINE - VENEZIA - VERONA

DIREZIONE GENERALE PADOVA Via Fra' Giov. Eremitano, 15 - Telefono 51.43 - C.C.I.A. 8751 - C.C.P. 9/664 - Cas. Post. 208

LAMINATI - TRAVI - LAMIERE - LAMIERINI NERI, LUCIDI, ZINCATI - NASTRI - TUBI PER ACQUA, GAS, CONDOTTE - TUBI MOBILIO - TUBI JUTATI - TUBI CATRAMATI - TUBI ELIOS.
RACCORDI IN GHISA MALLEABILE A. F. L. FALCK.
GRIGLIE - RETI - PUNTE - FILO FERRO NERO E ZINCATO.
ELETTRODI A. F. L. FALCK - BULLONERIE - VITERIE.
SOTTOPRODOTTI LAVORATI E SEMILAVORATI.

Commissionaria: ACCIAIERIE E FERRIERE LOMBARDE FALCK - OFFICINE METALLURGICHE BROGGI

FILIALE DI TRIESTE
UFFICI - NEGOZI E MAGAZZINI: Via G. Marconi 22 — Tel. 37-541, 37-542, 37-543, 37-544

UNA MOSTRA AL MUSEO CIVICO

Oggetti preistorici in vetrina a San Giusto

In occasione dell'inaugurazione, che avrà luogo stamane nella sede della Soprintendenza ai monumenti, del Congresso nazionale dell'Istituto italiano di preistoria e protostoria, si aprirà questa sera un'interessante ed importante esposizione di oggetti preistorici nella massima parte venuti alla luce nel corso di scavi archeologici compiuti nella nostra regione, e specie sul Carso triestino. La mostra, che è stata allestita al Museo di Storia ed Arte di S. Giusto a cura della dott.ssa Ruaro, verrà inaugurata alle 21.30, cioè a un'ora in cui i congressisti saranno liberi dagli impegni di studio.

La mostra è stata allestita in due vaste sale al primo piano del Museo. Nella prima sono presenti, in belle vetrine, oggetti risalenti al periodo che va dal paleolitico all'eneolitico, reperiti nelle grotte della regione: si tratta di frammenti di ceramiche, ma soprattutto di pietre ed ossa lavorate. In un'altra vetrinetta sono esposti oggetti dal paleolitico inferiore all'eneolitico non locali: in prevalenza manufatti provenienti dalla Svizzera, dal Palatinato: le interessantissime prime rozze lavorazioni di pietre e selci ad uso domestico e bellico: punte di lancia, schegge da impugnare nella caccia, ecc. Segue una serie di tre vetrine che comprendono le fotografie delle principali grotte regionali e del Carso triestino, unitamente agli oggetti più caratteristici in esse rinvenuti: sono i più interessanti reperti locali, avvenuti nelle grotte di Pocala, della Tartaruga, in quella dell'Orso, delle Tre Querce e nella Grotta Azzurra di Samatorza. Vi sono inoltre tre pannelli che rispettivamente segnano le grotte della regione, descrivono gli anni delle varie civiltà nella regione stessa e riproducono la stratigrafia di una grotta, quella della Tartaruga, assieme a oggetti vari sistemati secondo lo strato di ritrovamento.

In pratica questa prima sala è dedicata alle collezioni di pietre, selci ed ossi lavorati, mentre nella seconda si passa alle ambre ed ai bronzi, spesso di raro risultato artistico. Appunto nella seconda sala ritroviamo gli oggetti più interessanti scelti fra quelli provenienti dai castellieri dell'Istria e del Carso (in particolare risalto è messo il cosiddetto «tesoretto» di San Canziano, formato da ambre); nonchè numerosi altri oggetti provenienti dagli scavi di S. Lucia, effettuati dal Marchesi e dallo Szombathy, nonchè oggetti di terramare provenienti da altre parti d'Italia.

Vi è infine un settore dedicato alle pubblicazioni sulla preistoria dell'Italia settentrionale, che include anche pannelli con la indicazione dei castellieri di Trieste e di altre stazioni preistoriche della regione.

Tranne che per gli oggetti provenienti dalle collezioni private del Valles e del Rediyo, e per le pubblicazioni offerte alla mostra dalla nostra Biblioteca civica, tutto il materiale è tratto dall'ampia collezione in possesso del Museo di Storia ed Arte, selezionato e valorizzato dalla dott.ssa Ruaro, cui si deve anche la sistemazione della mostra. Dato l'interesse culturale dell'esposizione, è allo studio la possibilità di tenerla aperta al pubblico per una settimana, cioè fino al prossimo sabato, anche fuori del normale orario del Museo; domani, domenica, l'orario di visita sarà dalle 10 alle 13.

Assicuratori italiani ospiti di Trieste

Sono oggi ospiti della nostra città alcune centinaia di componenti l'organizzazione produttiva italiana delle Assicurazioni Generali, qui convenuti per la cerimonia di premiazione delle Gare di produzione 1962 che ha luogo in mattinata al cinema «Excelsior». Si tratta di una manifestazione promossa annualmente dalla Compagnia, che si svolge a turno in una grande città italiana: nel corso di essa vengono assegnati ambiti riconoscimenti (consistenti in trofei e diplomi) ai più brillanti esponenti dello apparato acquisitivo della Società.

Pur trattandosi di una manifestazione a carattere aziendale, si può ben dire che il suo significato vada al di là di questa limitata cerchia, stando a testimoniare, con la presenza a Trieste di così valide forze di lavoro, l'importante funzione economica della libera previdenza.

Per la nostra città è una nuova occasione per ricordare il sorgere di un'industria legata ad uno dei periodi del suo maggiore splendore, e che ha conservato qui, pur attraverso tante fortunose vicende, una fonte di operosità.

Carriere aperte negli uffici finanziari

Nella Gazzetta Ufficiale n. 221 del 21.8.1963 è stato pubblicato il D.M. 4.5.1963 con il quale sono stati indetti i seguenti quattro concorsi per esami nei ruoli delle carriere esecutive dell'Amministrazione Finanziaria: a 250 posti di operatore tecnico aggiunto in prova nel ruolo della carriera esecutiva dell'Amministrazione Centrale e delle Intendenze di Finanza; a 1000 posti di operatore tecnico aggiunto in prova nel ruolo della carriera esecutiva dell'Amministrazione periferica delle Imposte Dirette; a 650 posti di operatore tecnico aggiunto in prova del Registro nel ruolo della carriera esecutiva dell'Amministrazione periferica delle Tasse e delle II.II. Affari; a 100 posti di operatore tecnico aggiunto delle Conservatorie dei RR.II. in prova nel ruolo della carriera esecutiva dell'Amministrazione delle Tasse e delle II.II. Affari.

Con successivo D.M. 12.9.1963, pubblicato nella G.U. 260 del 4 ottobre c.a. sono state apportate alcune integrazioni al suddetto bando ed è stato di conseguenza prorogato il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi in parola. Pertanto il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi scadrà improrogabilmente il 3 dicembre. Le domande di ammissione, redatte su carta legale da lire 200 ed indirizzate al Ministero delle Finanze - Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale - Ufficio Concorsi - Roma, dovranno essere presentate a questa Intendenza di Finanza, o pervenire direttamente al predetto Ministero entro e non oltre la precitata data del 3 dicembre.

Depositi a risparmio dell'Uff. P.T. di Longarone

Il Ministero P. T. ha disposto con effetto immediato che le conferme per il rimborso di crediti o dei buoni postali emessi dall'Ufficio P. T. di Longarone, andato distrutto nel disastro del Vaiont, siano richieste per telegrafo in esenzione di tassa soltanto al Ministero P. T. che provvederà con lo stesso mezzo per il rilascio delle conferme medesime. Eventuali domande di duplicazione dei titoli dispersi emessi dal predetto Ufficio dovranno essere accettate in esenzione di tassa ed inoltrate sollecitamente alla Direzione centrale dei Risparmi che adotterà una procedura eccezionale con termini abbreviati.

Di un'accidentale caduta è rimasto vittima ieri pomeriggio il magazziniere Giovanni D'Amore, di 58 anni, abitante in via Toti 7. Poco prima delle 14 egli si trovava nel cantiere edile allestito in via Commerciale, all'altezza del n. 108, quando, camminando sul terreno accidentato, ha messo inavvertitamente un piede in fallo riportando una distorsione al ginocchio destro con impotenza funzionale dell'arto. Trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, il D'Amore è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

Inverno e pellicce

argomento di attualità. La PELLICCERIA NELZI di piazza della Borsa 8 dispone di un vasto assortimento di PELLICCE CONFEZIONATE e da confezionare. Inoltre:

Visoni - Persiani

e tutte le pelli pregiate e comuni trasformate in deliziosi cappellini e confortevoli guarnizioni — colli, sciarpette, polsi — per i paltò invernali

Modelli e prezzi

bellissimi i primi — convenienti i secondi — come soltanto la lunga esperienza e la provata serietà della

Pellicceria Nelzi

è in grado di offrire alla gentile clientela. Vendite rateali con buoni. Pellicceria NELZI piazza della Borsa 8.

Cappotti «Il Tesoro»

per bambini, ragazzi, bimbe e giovanette — in vastissima scelta di tipi, modelli, colori, prezzi.

Abiti «Il Tesoro»

completi per bambini e ragazzi — scamiciati, gonne, tailleurs, abiti eleganti e abiti pratici per bimbe e giovanette.

Maglierie «Il Tesoro»

per maschietti e femmine, dalla nascita ai 14 anni di età, nell'assortimento più piacevole e variato per modelli e colori.

«Il Tesoro»

veste i «Vostri Tesori» con buon gusto, praticità, convenienza di prezzi. Vendite rateali con buoni. Piazza della Borsa 8.

«La Previdenza»

Il Consiglio direttivo de «La Previdenza» ha convocato l'assemblea generale dei soci-benefattori per venerdì 25 corrente, alle ore 18 in prima convocazione ed in seconda alle ore 19, per l'esame e l'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 30 giugno u.s. L'assemblea sarà tenuta nella sala maggiore del palazzo di via Lazzaretto Vecchio n. 8.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia filov. 20 bus 21, telef. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella sala da ballo più grande e meravigliosa della regione. Orchestra - American bar. Questa sera tutti al *Paradiso*.

Invito all'inaugurazione

Oggi alle ore 18 il negozio *Mauri* di via Ponziana 3 inaugurerà i propri rinnovati locali, che accoglieranno d'ora in poi, oltre ai noti articoli di abbigliamento, anche confezioni in genere. Il negozio *Mauri*, noto per gli ottimi prezzi sempre praticati, continuerà ad offrire la miglior merce sempre ai prezzi più convenienti. All'inaugurazione di questa sera sarà gradita la presenza di Clienti ed Amici. *Mauri*, via Ponziana 3.

Il mantello cinquantenne

Essere portato per cinquant'anni dallo stesso padrone, costituisce indubbiamente una carriera invidiabile per un mantello. Eppure questa non è una favola, nè un episodio del romantico 800. Poichè il mantello è ancora vivo e vegeto, anzi addirittura chic nella sua linea che può sembrare una civetteria, un'intenzionale rievocazione d'altri tempi (e ne è invece un'autentica testimonianza). Molti passanti l'hanno osservato con curiosità, questo vecchio mantello col bavero in raso, nella vetrina del nuovo negozio *Drioli*, allestita per simboleggiare il cammino percorso dalla ditta — e dalla moda — in oltre mezzo secolo. Ma ha un significato, il vecchio mantello portato per cinquant'anni e ancora dignitoso: poichè cinquant'anni fa era stato acquistato appunto presso la ditta *Drioli*, che allora aveva la propria sede a Isola d'Istria. Oggi *Drioli* è il moderno negozio di confezioni recentemente aperto in piazza S. Antonio 4. La moda è indubbiamente mutata: ma identiche sono rimaste le doti di serietà ed onestà della vecchia ditta.

Alfieri del lavoro

Il Presidente del Consiglio Leone ha presenziato, ieri a Roma, alla seconda giornata del Convegno della Civiltà del Lavoro, premiando 25 studenti prescelti quali «alfieri del lavoro» per avere riportato alte medie di voti nello scorso anno scolastico. Tra i premiati la studentessa triestina Nevia Sgagliardich del «Carli», che ha preso il 9 di media agli esami per il diploma di abilitazione tecnica commerciale. Inoltre un Cavaliere del Lavoro «anonimo» ha fatto pervenire un premio speciale di lire 100 mila allo studente Gianni Ciccarelli di Trieste.

Trattenimenti al C.M.M.

Domani 20 corr. con inizio alle 17.30 avrà luogo il primo tè danzante della stagione. Per i non soci sono validi gli inviti della decorsa stagione. Nuovi inviti si possono ritirare presso la sede sociale di via Rossini 6, ogni venerdì dalle 19 alle 20.

Juno

la buona stufa a kerosene, riscalda nella maniera più economica: acquistate a piccole rate una stufa Juno a kerosene, il combustibile liquido agevolato fiscalmente. Pulizia, economia, rendimento: ecco quanto otterrete con la stufa Juno a kerosene. A comodissime rate mensili presso l'*Universaltecnica*, Corso Garibaldi 4.

Saper valutare

Il pubblico triestino ha dimostrato ancora una volta la propria maturità. Più che nelle promesse mirabolanti ha avuto fiducia nella serietà delle grandi Industrie radiotelevisive, che stanno attuando ora uno sforzo per rendere i loro prodotti — migliorandone sempre la qualità — sempre più accessibili dal punto di vista economico. L'alta qualità ha il suo giusto prezzo: e nel caso dei nuovi televisori delle migliori marche presenti all'*Universaltecnica* il prezzo si rivela anche estremamente conveniente. L'*Universaltecnica* si adegua a questa linea di serietà e di onestà intrapresa dalle maggiori Case. Visitate l'*Universaltecnica:* scoprirete ancora una volta che essa vi offre i vantaggi più solidi, autentici e duraturi, e l'assortimento delle marche di maggior prestigio. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Le novità Grundig

Ecco le novità Grundig presenti nel negozio dell'*Universaltecnica:* RADIO e RADIOGRAMMOFONI tutti con suono stereofonico e filodiffusione incorporata. TELEVISORI e radiofonotelevisori di gran lusso, autentici «fuori classe», dotati delle più geniali novità. REGISTRATORI a nastro completamente automatici, della tradizionale perfezione GRUNDIG. Informazioni, prove e comode agevolazioni rateali presso la concessionaria *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Studenti!

Questo è il momento d'oro per voi. L'*Universaltecnica* vi offre molte cose utili per il vostro studio: pensate particolarmente al registratore e alla macchina per scrivere. Potrete acquistarli entrambi — scegliendoli tra le migliori marche — con una somma mensile assai modesta: pensate dunque che valga la pena di rinunciare a due comodità così evidenti? *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Pazzesco!!!

Mai, mai più si potrà comperare un televisore alle condizioni che vi offre oggi la *Telestar* di via Timeus 7. Televisori delle migliori marche nazionali ed estere ai seguenti prezzi: 19 pollici: lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000; 23 pollici: 129.000, 136.000, 145.000. Offerta speciale riservata per pochi giorni. Tutti apparecchi della più recente produzione 1963-64. Visitate la *Telestar*, via Timeus 7, e farete affari sicuri!!! Vendita a piccolissime rate mensili, con versamento della prima rata nel gennaio 1964.

Philips

il rasoio elettrico rotativo di fama mondiale e dalle eccezionali prestazioni. Radetevi con Philips, ora in tre eccezionali modelli. Presso la Ditta V. Zandegiacomo di Corso Italia 1 e presso la unica filiale di piazza Cavana 7, potrete scegliere il rasoio che fa per voi. V. Zandegiacomo Vi consegnerà — assieme al rasoio — il doppio certificato di garanzia valevole per due revisioni gratuite e vi praticherà un forte sconto se al momento dell'acquisto cederete il vostro vecchio apparecchio in qualsiasi stato d'uso e di qualsiasi marca.

Domani è domenica

Controllate la carica del vostro accenditore a gas e provvedete a rinnovarla presso il Servizio assistenza della *Ditta V. Zandegiacomo* di corso Italia 1. Il Servizio assistenza provvede inoltre alla revisione e alla riparazione, con pezzi originali, del vostro accenditore sia a gas che a benzina.

Ballo all'Ariston

ogni sabato dalle 17 alle 20 e dalle 21 alle 24. Domenica e festivi dalle 21 alle 24. A tutti gli intervenuti offerta di uno Champagne-Coctail. Viale Romolo Gessi 16.

Iniziativa fototecnica

In collaborazione con la maggiore fabbrica europea di apparecchi fotografici, la Voigtländer, l'organizzazione *Fototecnica Carducci* ha avuto l'onore di presentare per prima in Italia la famosa «offerta speciale Vitomatic 2.o A», dedicata ai fotoamatori d'alta classe. Questo apparecchio, conosciuto ed apprezzato dal professionista, diventa ora accessibile — *grazie alla iniziativa della «Fototecnica Carducci»* — a chiunque desideri possederlo, potendo così dedicarsi con questo strumento perfezionatissimo alla fotografia in bianco-nero e a colori ad alto livello. Ecco l'offerta: al puro prezzo di listino della macchina, la *Fototecnica Carducci* offre, con l'apparecchio, anche una ricchissima dotazione di accessori *originali Voigtländer* del costo di lire 16.000, astuccio «pronto» in cuoio, «flash» con astuccio, due filtri per colore e bianco-nero, un paraluce, e l'astuccio in cuoio per contenere filtri e paraluce. Il tutto con la modesta rata di lire 4.000 al mese! Questa magnifica combinazione non potrà ripetersi mai più: fortunato e accorto, quindi, chi non se la lascerà sfuggire. Chiedete ogni chiarimento, schemi, opuscoli illustrativi ed altre informazioni sulla combinazione *Fototecnica-Vitomatic* presso il negozio della *Fototecnica Carducci*, in via Carducci 25.

Centenario SGT al «Verdi»

Nel quadro delle celebrazioni del centenario della Società Ginnastica Triestina, stasera con inizio alle ore 21 grande serata artistica al teatro comunale Giuseppe Verdi: Sinfonia all'opera «Nabucco» di Verdi, Inno dell'Associazione triestina e ginnastica di Boito - Coro «A. Illersberg» dell'Alpina diretto dal maestro Lucio Gagliardi, Sinfonia all'opera «I vespri siciliani» di Verdi. La scuola di danza della Società presenterà le sue allieve in: Passo a due de «La bella addormentata» di Ciaikowski e Prove di scena di Giullo Viozzi, Maestro concertatore Gianfranco Rivoli, coreografie di Anna Giani, ambientazione scenica del prof. Nino Perizi, al pianoforte il maestro Gabriele Pisani. Suonerà l'Orchestra filarmonica triestina. Vendita biglietti presso il Teatro Verdi. L'utile dell'incasso sarà devoluto per le vittime del Vaiont.

Il caffè «Union»

è quanto di meglio può desiderare il più raffinato degli intenditori. Lo gustate al rinnovato bar «Vermouth di Torino» Corso Italia 11. Sacchetti già pronti anche macinato con omaggio di una tazzina caffè per ogni etto acquistato.

COMPLICATA STORIA DI PRESTITI E PROVVIGIONI

Non proprio ideali i rapporti di lavoro

Amnistia per l'appropriazione indebita

Una complicata storia di prestiti, rateazioni, percentuali e provvigioni è stata rievocata dalla Corte di Appello, chiamata a giudicare il procacciatore d'affari Francesco Serrani, di 26 anni, abitante in via Ponzianino 5. Era imputato di essersi appropriato indebitamente nel periodo compreso fra il 14 aprile e il 4 settembre 1961, di circa 200 mila lire di cui era in possesso quale procacciatore d'affari del commerciante Arturo Pigatti, titolare della torrefazione «Guatemala» di via Roncheto 90. L'importo citato corrispondeva a varie somme ricevute dal Serrani da parte di vari clienti quale corrispettivo del caffè venduto loro a nome e per conto del Pigatti.

La vicenda giudiziaria aveva tratto origine dalla denuncia presentata dal Pigatti contro il suo collaboratore, una volta accortosi che i rapporti di lavoro non erano proprio ideali e che qualcosa non aveva funzionato a dovere nel giro d'affari avviato dal Serrani. Questi, rintracciato alcuni giorni dopo la presentazione della denuncia ai carabinieri, aveva ammesso gli addebiti, ma con una riserva, in relazione alla entità della somma che egli si sarebbe trattenuto. Proprio a questo punto era stato precisato infatti da parte sua che oltre all'importo che si era trattenuto, inferiore comunque a quanto gli veniva contestato, bisognava tener conto di una somma costituita da vari prestiti che gli erano stati concessi dal titolare durante la sua attività.

Tale versione, piuttosto rosea, era stata smentita però dal Pigatti, il quale aveva precisato che dopo vari prestiti concessi al suo collaboratore, aveva riscontrato alcuni ammanchi per cui, dopo aver avvertito il Serrani, e non avendo ottenuto risultati soddisfacenti, si era deciso ad inoltrare la denuncia.

Il Tribunale penale aveva condannato il Serrani a 3 mesi e 15 giorni di reclusione e a 35 mila lire di multa, con i benefici, concedendogli le attenuanti generiche e quelle per danno lieve. Lo avevano condannato inoltre al risarcimento dei danni patrimoniali al Pigatti, nella misura di lire 200 mila. La Corte di Appello ha dichiarato non doversi procedere nei confronti dell'imputato applicando l'amnistia.

A Pesaro con «Candida» il GAD dei CRDA

Dopo alcuni anni di assenza dai palcoscenici nazionali, il GAD (Gruppo Artistico Drammatico) della nostra città, che esplica la propria attività in seno al Circolo ricreativo dei CRDA, si trova nuovamente alla ribalta.

Domani la sezione della Filodrammatica aziendale parteciperà a Pesaro alle fasi finali del Concorso del 16.o Festival nazionale d'arte drammatica organizzato dall'ENAL.

Il GAD che è costituito da una trentina di artisti tutti dilettanti, recita al Piccolo Teatro di Prosa, sotto la direzione artistica di Bruno Sardi, il quale vanta una tradizione di trenta anni d'attività in questo campo.

I filodrammatici cantierini sono giunti in finale dopo aver superato le eliminatorie provinciali e regionali, battendo i gruppi enalistici di Udine e di Gorizia. Interessante è far rilevare questa partecipazione alla finale di un concorso nazionale, in quanto l'ultima risale a otto anni or sono. I CRDA hanno provveduto pure alla preparazione degli scenari. Il GAD, presenterà «Candida», dramma in tre atti di Shaw. Fra artisti e assistenti andranno a Pesaro una quindicina di persone.

Domani al teatro Rossetti di Pesaro ben venti filodrammatiche enalistiche si incontreranno in una emozionante gara, che ha come fine la premiazione del migliore complesso artistico. Il Comitato d'onore del concorso è formato dall'on. Alberto Folchi, Ministro per lo Spettacolo e Turismo; dall'avv. Mastino Del Rio, presidente nazionale dell'ENAL e dal dott. Adriano Conti, direttore dell'ENAL per la sezione tecnica.

L'attività della filodrammatica della sezione ricreativa dei CRDA è parte di quella politica di socialità che il grande complesso industriale attua in favore dei propri dipendenti, per scopi culturali, assistenziali, ricreativi, sportivi, turistici, ecc.

Per correre dall'amica viene investita

A pochi metri dal posto di blocco di Prebenico un automobilista monfalconese ha investito ieri pomeriggio una bimba di quattro anni, che stava attraversando di corsa la strada. La bambina, Adriana Zeriul, abitante al numero 61 di quel villaggio, era uscita dal cortile di casa per correre da una compagna di giochi, che la attendeva poco distante; fatalità ha voluto che proprio in quell'istante transitasse l'utilitaria targata Udine 83711 guidata dal ventottenne Nicola Ponticello, residente a Monfalcone in via Leopardi 10. L'automobilista, pur essendosi accorto all'ultimo momento della piccina che gli stava tagliando la strada, in pochi metri è riuscito a bloccare l'utilitaria, evitando il peggio.

La piccola Adriana, urtata da un parafango dell'auto, è finita a terra, picchiando il capo sul selciato. Lo stesso automobilista ha soccorso subito la bimba e l'ha trasportata all'ospedale infantile di via dell'Istria. La bambina, visitata dal medico di turno, è stata ricoverata con prognosi di alcuni giorni per un trauma cranico.

Nel Collegio dei geometri

Si è perfezionata in questi giorni, a distanza di un anno, la votazione assembleare del Collegio dei geometri per l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Erano risultati allora eletti sette candidati per il consiglio direttivo e tre per il collegio dei revisori. Successivamente un candidato non eletto aveva proposto ricorso alla superiore giurisdizione per l'annullamento delle elezioni. Ora, dopo l'istruttoria di rito, il Consiglio nazionale dei geometri in Roma, presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ha emesso decisione con la quale rigetta il ricorso perchè infondato.

Si comunica quindi che il consiglio direttivo è formato dai seguenti geometri: presidente cav. Alcide Gombani; segretario Mario Goliani; tesoriere Rino Bois; consiglieri: Guglielmo Crismani, cav. Antonio Rumor, Carlo Vellani, cav. Italo Vento. Revisori dei conti: presidente Giuliano Grassi; membri: Livio Del Piero, Renzo di Ragogna. Commissione revisione parcelle: presidente cav. Italo Vento; membri: Carlo Vellani, Pietro Strisovich. Commissione per l'Albo: presidente Guglielmo Crismani; membri: Aurelio Beccari, Mario Goliani.

Nella riunione straordinaria del 16 corr. il consiglio direttivo ha deciso all'unanimità una elargizione a favore delle famiglie dei colleghi deceduti nella tragedia del Vaiont, nella misura di lire 50.000 per il Collegio e di lire 10.000 quale contributo personale di ogni componente del consiglio direttivo.

Oggi, alle ore 11 in piazza Garibaldi per il Partito comunista parlerà il dott. Paolo Sema, sul tema: «I comunisti ed il centro-sinistra a Trieste».

† Dopo lunghe e penose sofferenze assistito dai conforti religiosi ha cessato di vivere

Donato Gall
addetto comunale

lasciando nel profondo dolore la moglie GIOVANNA, la figlia LAURA con il marito TULLIO (assente), l'adorato nipotino FRANCO, la sorella MARIA (assente), i fratelli ANTONIO e GIOVANNI, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 partendo dalla Cappella della Maddalena.

† Munita dei conforti religiosi si è spenta

Ida Stoka ved. Coselli

Ne danno il doloroso annuncio a quanti l'ebbero cara le figlie CONCETTA, MARIA, e RINA unitamente ai generi GIOVANNI TASSAN e JAMES CALVET, i nipoti STELVIO e LUCIANA e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Antonia Gosdan ved. Scrigner
di Cittanova d'Istria

Ne danno l'annuncio i figli, le figlie, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 20 corr. alle ore 10 partendo dalla via dell'Eremo 146/3.

† Ieri 18 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cozzi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Zoppolato.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 14.55 dall'abitazione di via del Pratello 4.

† **Ida Cozzi**

è spirata serenamente all'età di 91 anni lasciando nel dolore i congiunti, gli amici e i conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15.15 dall'Ospedale della Maddalena.

† **Marco Ghersi**
nato a Capodistria

si è spento addì 18 corr. lasciando nel dolore la moglie, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

PER UN PERFEZIONAMENTO PROFESSIONALE

Corsi di aggiornamento per commercianti ed esercenti

L'Unione Commercianti di Trieste rende noto che la Confederazione generale italiana del commercio e del turismo e la Direzione generale dell'ENALC hanno ottenuto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale l'autorizzazione a istituire anche per l'anno 1963 due corsi di aggiornamento per commercianti e esercenti, aventi lo scopo di elevare la qualificazione professionale degli appartenenti a tali categorie.

In sede locale l'organizzazione dei corsi sarà curata dalla Unione commercianti di concerto con la direzione regionale dell'ENALC.

I corsi hanno lo scopo di offrire ai commercianti ed esercenti, loro familiari e collaboratori dipendenti, la possibilità di perfezionare la propria preparazione professionale specifica ai fini di una migliore, più razionale e redditizia gestione aziendale.

I corsi, quindi, serviranno ai commercianti per più compiutamente conoscere la difficile e varia materia fiscale, per apprendere i nuovi sistemi e le nuove tecniche che tendono sempre di più ad eliminare i meno preparati alla competizione concorrenziale, ed infine per un completo aggiornamento sulla legislazione economica, previdenziale, igienico-sanitaria, nonchè sulla contabilità aziendale.

Le lezioni saranno tenute presso la sede della Unione commercianti, nel periodo novembre-dicembre, secondo un indirizzo didattico tendente all'illustrazione teorica dei principi ed alla successiva loro applicazione alla pratica quotidiana della vita aziendale. Direttore tecnico dei corsi sarà il direttore dell'Unione commercianti, cav. uff. Elio Geppi.

Gli ampi ed interessanti programmi, divisi per materia, saranno svolti da professori o professionisti o tecnici altamente specializzati, in ore serali.

Possono presentare domanda di ammissione ai corsi i titolari di ditte individuali, i loro familiari ed i loro collaboratori nell'azienda ed anche i dirigenti delle ditte collettive ed i loro collaboratori. L'iscrizione e la partecipazione ai corsi sono assolutamente gratuite, come del tutto gratuita sarà la cessione agli iscritti di dispense pratiche sulle materie d'insegnamento. Le domande di ammissione su carta semplice, oppure sul modulo già predisposto dall'Unione, dovranno pervenire alla segreteria della Unione commercianti (via S. Nicolò 7, 1.o piano sinistra, tel. 36783) o alla segreteria dell'Associazione esercenti pubblici esercizi aderente all'Unione (piazza della Borsa 3, telefono 68424) entro il 26 corr. Ai corsi possono iscriversi anche coloro che abbiano già frequentato i corsi degli anni precedenti, per perfezionare la propria preparazione tecnica.

NAVI IN PORTO

al 18 ottobre 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 10 «Istra» (jug.); b. 12 «Ronda» (liban.); b. 15 «Chioggia» (it.); b. 16 «C. di Siracusa» (it.); b. 23 «M. Cosulich» (it.); b. 26 «Om Saber» (eg.); b. 31 «L. Brasil» (bras.); b. 32 «Bled» (jug.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «L. Panama» (bras.); b. 37 «G. Ferraris» (it.); b. 38 «Europa» (it.); b. 40 «Jalavikram» (ind.); b. 41 «L. Pasteur» (it.); b. 42 «Ross Mount» (no.); b. 43 «Celling» (it.); b. 44 «Vesuvio» (it.); b. 45 «N. Viscountess» (gr.); b. 47 «Chernikov» (Urss); b. 48 «Emmanuela» (br.); b. 48 «Michael» (gr.). **Diga:** «Perla» (it.). **S. Giusto:** «Selene» (it.); «Aspa II» (it.). **Arsenale:** «Linda I» (it.); «M. Polo» (it.); «A. Venezia» (it.); «Chernomorez» (bu.); «Albadas» (li.); «Tavros» (gr.). **Ilva N.:** «Astrea Siam» (it.). **Afa:** «Nevada II» (gr.). **Felszegi:** «Brick VI» (it.). **S. Rocco:** «M. Montanari» (it.); «Urania» (it.). **Rada:** «Konavli» (jug.).

PROSSIMI MOVIMENTI

19 ottobre: «A. M. Martini» dalla rada a S. Sabba; «Konavli» dalla rada all'Arsenale; «Varo» da b. 5 all'Arsenale; «Europa» da b. 38 a b. 30; «Bled» da b. 32 a mare; «N. Viscountess» da b. 45 all'Arsenale; «C. di Siracusa» da b. 16 a mare; «Chioggia» da b. 15 a mare; «Palyam» da b. 46 a mare; «Kordun» da b. 36 a mare; «L. Brasil» da b. 31 a mare; «Georgios» da b. 9 a b. 10; «Michael» da b. 48 a b. 9.

ARRIVI

19 ottobre: «Maria Berlingieri», b. 7, Parisi; «Umag», b. 8, Bortoluzzi; «Palyam», b. 46, Smean; «Pietro Martini», rada, Tarabochia.

UN ALTRO CASO DI OMICIDIO COLPOSO

Fatale al pedone l'attimo d'incertezza

Travolto dalla moto morì quattro ore dopo

Ancora un omicidio colposo rievocato dinanzi alla Corte di Appello, che ha giudicato in secondo grado Bruno Traverso-Skrjanec, di 24 anni, disegnatore, già condannato dal Tribunale penale il 4 febbraio scorso a 6 mesi di reclusione con i benefici di legge, essendo stato riconosciuto colpevole.

Poco prima della mezzanotte del 7 agosto '61 il Traverso stava procedendo per viale Miramare diretto verso la stazione ferroviaria, alla guida della propria motoleggera, sul cui sellino posteriore sedeva l'amico Guido Rapagna, di 27 anni. Giunto all'altezza del n. 21 di viale Miramare il veicolo guidato dal Traverso aveva investito il trentanovenne Michele De Cristofaro, da Vasto, abitante in via Moreri 16. Secondo quanto aveva dichiarato l'investitore, il pedone aveva avuto un attimo di incertezza, mentre attraversava la strada, determinando una doppia reazione nel conducente, che dopo essersi apprestato a superarlo a destra aveva tentato di sorpassarlo a sinistra, senza peraltro riuscirvi. L'urto era stato violento, tale da provocare nel De Cristofaro lesioni di tale entità da causarne il decesso quattro ore dopo all'ospedale, dove era stato ricoverato d'urgenza.

La Corte di Appello ha confermato la sentenza di primo grado, condannando l'imputato al pagamento delle maggiori spese processuali. Il Traverso ha annunciato ricorso in Cassazione.

DA UN MOTOFURGONCINO MENTRE ATTRAVERSAVA LA VIA

In gravi condizioni diciannovenne investita

Ha battuto il capo sull'asfalto - Prognosi strettamente riservata

In gravissime condizioni è stata trasportata ieri mattina all'Ospedale maggiore l'impiegata Giuliana Gerin, di 19 anni, abitante in via Locchi 2, rimasta vittima di un incidente stradale. Verso le 11 la giovane stava attraversando la Salita di Gretta all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 2, quando è sopraggiunto un motofurgoncino che l'ha investita. La Gerin era appena scesa dal marciapiede e aveva percorso pochi passi, quando è stata travolta dal motomezzo targato TS 28734, guidato verso il centro cittadino dal ventottenne Carlo Mei, abitante al numero 13 di Salita di Gretta. L'urto è stato violento e la sventurata impiegata è stata lanciata a qualche metro di distanza, finendo a terra in una pozza di sangue. La giovane donna ha picchiato duramente il capo sull'asfalto riportando una contusione cranica, otorragia sinistra, un ematoma alla parte sinistra della fronte e una ferita al naso. In preda a uno stato di choc, la Gerin è stata trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata.

Tamponamento tra motorette

In un tamponamento tra motorette è rimasto ferito ieri mattina il macchinista Pietro Pellizon, di 27 anni, abitante in via Mameli 17. L'incidente è accaduto pochi minuti prima delle otto in via Flavia all'altezza del Cantiere navale San Giusto. Il Pellizon, in sella alla propria motoretta targata TS 25763, era diretto verso il centro cittadino, quando è stato urtato posteriormente da uno scooter dello stesso tipo, targato TS 28641 e condotto dal venticinquenne Nevio Eliero, alloggiato al campo profughi delle Noghere.

In seguito all'inaspettato urto il Pellizon ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato al suolo, riportando una ferita lacerocontusa alla palpebra sinistra ed escoriazioni alle ginocchia. Un automobilista di passaggio ha soccorso lo scooterista ferito e lo ha trasportato all'Ospedale maggiore, mentre sul posto è stata telefonicamente chiamata la polizia stradale. Il Pellizon è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Quattro imputazioni salvate dall'amnistia

La Corte di Appello ha dichiarato non doversi procedere per amnistia nei confronti di Attilio De Marchi, di 41 anni, già condannato dal Tribunale ad un anno e 3 mesi di reclusione e inabilitato all'esercizio di imprese commerciali.

Il De Marchi aveva dovuto rispondere di quattro distinte imputazioni, collegate ad un fallimento che aveva riguardato la sua azienda. Egli era imputato di avere sottratto o distrutto prima del suo fallimento dichiarato dal Tribunale il 22 ottobre 1956 originali di lettere, telegrammi e fatture ricevute, nonchè copie di lettere, telegrammi o fatture spedite, in relazione alla sua impresa. Inoltre di avere occultato un credito per l'ammontare di lire 150 mila, non indicando i nominativi dei relativi debitori agli organi fallimentari e di avere impiegato l'importo di lire 150 mila «per spese personali ed eccessive rispetto alle sue condizioni economiche». Infine era imputato di essersi allontanato verso la fine del '56 dalla residenza di Trieste senza il permesso del giudice delegato.

Il De Marchi si era giustificato asserendo che non era a conoscenza di avere tanti obblighi, poichè si trattava di una azienda a carattere artigianale. Per quanto riguardava il suo allontanamento da Trieste, egli ha affermato che il curatore ditta edile, fortunatamente è stato avvistato da una persona che passava lungo il pontile. Immediatamente dava l'allarme e l'uomo veniva a stento tirato a riva. Sul posto interveniva la vettura della CRI che provvedeva al trasporto del Fabian all'Ospedale Maggiore. I sanitari di turno gli hanno riscontrato un principio di annegamento in risoluzione e uno stato confusionale. E' stato accolto nella terza medica e dichiarato guaribile in una settimana.

Il problema della scuola all'Alleanza femminile

L'Alleanza femminile italiana riprende l'annu

CELEBRA I CENT'ANNI IL LICEO DI VIA GIUSTINIANO

TARTASSATO DALLE GUERRE IL VECCHIO E GLORIOSO «DANTE»

La sua storia è intimamente connessa con quella della città Un'epigrafe di Hortis per il busto del Poeta - Verso il futuro

Celebra domani il suo centenario il Liceo Dante Alighieri, e non si può ricordare senza commozione questo glorioso istituto così intimamente legato alla vita stessa della nostra città.

Nel convulso susseguirsi di avvenimenti, che fatalmente si intrecciano imprevisti e disordinati nel tempo, la scuola deve mantenere l'ordine e la sua disciplina in una armoniosa funzione educatrice. Grave e non facile compito a cui questo nostro istituto ha saputo nobilmente adempiere, non dimentico mai di quella delicatissima opera di fervente difesa della cultura italiana a cui tanto generosamente insegnanti — indimenticabili e indimenticati — dedicarono la loro passione e le loro più alte qualità di educatori, uniformando e amalgamando tutti gli allievi in una unica famiglia.

L'Istituto ha potuto cambiare sede, trasformare le sue aule, mutare e rinnovare le sue cattedre, adeguarsi ai tempi, ma è stato sempre ispirato da un senso di severa disciplina formata dai valori morali e nazionali che ben sono riassunti nelle scarne parole scolpite sul busto di Dante: «Genio tutelare vollero qui gli alunni il Sommo Vate d'Italia».

L'Austria potè durante la prima guerra rimuovere dal vecchio edificio dove si trovava, il busto e scalpellarne l'epigrafe; potè disperdere l'Istituto ma non potè mutarne lo spirito. L'Istituto rinacque, il busto fu rimesso al suo posto e l'epigrafe fu reincisa; governi stranieri a cui fu affidata la temporanea amministrazione della città poterono non tener conto degli ideali di Patria per cui sacrificarono la vita gli alunni iscritti nel Famedio dell'Istituto che un arco glorioso abbraccia da Ugo Polonio il più giovane caduto sacrificatosi nel 1915, fino al giovanissimo Addobbati caduto nelle gloriose giornate del novembre 1953. Ma la storia della nostra città è intimamente connessa con la storia del Liceo Dante Alighieri.

Già nel 1840 Domenico Rossetti proclamava: «Non basta per Trieste il Ginnasio; l'istruzione in lingua italiana vi è necessaria al pari della sua esistenza»; mentre Pietro Kandler riaffermava: «La lingua italiana è la lingua dei nostri padri, la lingua nostra nella quale il nostro cuore sempre e la nostra mente ragiona».

Nel 1851 il Consiglio Comunale formula nettamente il postulato di un ginnasio italiano: lo ribadisce nel 1859, ne riafferma il diritto nel 1861. Il governo austriaco risponde tergiversando, ma dopo altre insistenze nel 1862 finalmente cede ed il Consiglio comunale, nella indimenticabile seduta del 3 giugno 1862, decide l'immediata apertura del ginnasio italiano. Allo scopo viene adattato lo stabile Ritter in Piazza della Dogana (dove sorge ora il Palazzo delle Ferrovie dello Stato in piazza Vittorio Veneto) ed il giorno 6 ottobre 1863, sotto la direzione del filologo e poeta Onorato Occioni, viene inaugurato il primo Ginnasio italiano a Trieste. Il 20 dello stesso mese hanno inizio le lezioni con 199 iscritti e 9 professori.

La data del 6 ottobre 1863 segna una grande vittoria nella storia della difesa nazionale e dà il via all'istituzione di altre scuole medie e superiori italiane. L'Istituto viene dotato di gabinetti scientifici, di una biblioteca, vengono istituiti corsi di disegno, calligrafia, francese, declamazione, agraria, stenografia ecc.

Dopo un breve periodo di decadenza (1866—1873) dovuto soprattutto alle continue vessazioni del governo che cerca in ogni modo di soffocare la cultura italiana, la direzione viene affidata nel 1874 al prof. Braun, che riesce a sanare le piaghe dell'Istituto e a ricondurre la scuola alla sua primitiva efficienza. Durante gli anni della decadenza va ricordato un fatto unico nella storia dell'Istituto: uno studente del VII corso, Felice Venezian, assume volontariamente l'insegnamento della stenografia. Dopo alcuni anni gli allievi dell'Istituto aumentano ed il Consiglio comunale decide di erigere un nuovo edificio nella nuova via che poi si è intitolata a Guido Corsi, che viene inaugurato il 15 settembre 1883 con grande solennità. L'Istituto era stato ideato dagli architetti Boara e Desenibus. Il numero degli allievi va sempre più aumentando; nel 1899 il loro numero è di ben 470, ciò decide il Comune a far rialzare l'edificio di un altro piano.

Il 23 settembre 1894 è una data che fa parte della storia dell'Istituto: nell'atrio viene inaugurato il busto di Dante Alighieri, opera dello scultore Ettore Ferrari; il costo è stato pagato con una colletta fatta tra gli alunni; l'epigrafe fu dettata da Attilio Hortis.

E la scuola diventa focolaio d'irredentismo. Lo attesta la continua lotta tra la direzione dell'Istituto e la polizia austriaca che cerca di ostacolarne la vita. Gli alunni continuano a crescere; nel 1911 sono già 800; il Consiglio comunale decide la costruzione di un secondo ginnasio; mentre il primo porta il nome di Dante Alighieri il secondo si chiamava Francesco Petrarca; ma erano nomi che alle autorità austriache non garbavano affatto sicchè il loro uso veniva proibito.

La prima guerra mondiale opera nelle file degli alunni una decimazione poichè molti passano il confine per arruolarsi volontari nell'esercito italiano, mentre all'apertura dell'anno scolastico 1915-16 l'Austria decreta la soppressione dell'Istituto. Nel maggio 1915, mentre si danno alle fiamme sedi di enti e istituzioni italiane, anche il «Dante» viene minacciato di fare la stessa fine: si riesce a salvarlo dalle fiamme ma viene tuttavia profanato; l'iscrizione sul monumento viene cancellata e il busto nascosto in un deposito. Per somma offesa l'istituto deve accogliere una scuola slovena; ma nel 1919 avvenuta la redenzione l'Istituto finalmente può riprendere la sua attività col nome di «Liceo Ginnasio Dante Alighieri», sotto la presidenza del prof. Ziliotto sostituito nel 1938 dal prof. Gianluigi Bisoffi; retto oggi dal prof. Antonio Rampino che ne ha assunto la responsabilità.

Anche la seconda guerra mondiale nuoce all'Istituto, che viene occupato dai tedeschi e le lezioni devono essere fatte in altre sedi; dopo i tedeschi subentrano gli alleati, ma nel 1950 la sua attività viene nuovamente ripristinata nel palazzo di via Giustiniano, dopo naturalmente i necessari lavori di riatto, ed oggi questo Istituto — che è stato sempre in tutti i tempi una fiaccola di italianità oltrechè una sede di studio alacre e intenso per tutte le discipline scolastiche — vanta un'attrezzatura tra le migliori d'Italia ed un ottimo corpo insegnante, come del resto è stato anche nel passato recente e lontano.

La storia di questo vecchio ma sempre glorioso Istituto potrebbe essere contenuta in più volumi per raccontare ai posteri tutte le sue peripezie e tutti i grandi meriti degli alunni, ma soprattutto degli insegnanti che seppero e vollero inculcare loro non soltanto l'amore allo studio ma anche l'amore alla Patria all'Italia; una storia che in sintesi può essere racchiusa in tre parole: senso del dovere, idealità, italianità.

La celebrazione del centenario varrà oltretutto a far ricordare a tutti i valori acquisiti dall'Istituto nel passato, valori che non dovranno mai essere dimenticati ma che rimarranno quale retaggio per tutte le schiere di alunni che nel futuro prossimo e lontano vorranno frequentare questo istituto e camminare sulle stesse piste già tracciate da coloro che li precedettero.

Oggi lo scoprimento della lapide a Stuparich

Oggi, alle ore 18.45, nell'Aula magna del Liceo «Dante», sarà scoperta la lapide dedicata dal Collegio degli insegnanti alla memoria di Giani Stuparich Medaglia d'oro al valor militare, Medaglia d'oro di benemerenza della scuola, della cultura e delle arti e per molti anni professore del Dante.

La figura e l'opera del combattente, del maestro e dello scrittore saranno ricordate da Pierantonio Quarantotti Gambini.

Corsi serali al «Carli»

Anche nel corrente anno scolastico il Consorzio provinciale per la istruzione tecnica istituisce dei corsi serali presso l'Istituto tecnico «G. R. Carli», via A. Diaz 20. Tali corsi hanno avuto anche negli anni scorsi un esito favorevole. Nel corrente anno scolastico saranno istituiti i seguenti corsi: corso di stenografia (per principianti, II e III corso per coloro che sono già pratici della stenografia; corso di dattilografia (come per il precedente); corso di contabilità; corso di calcolo meccanico; corso di contabilità a ricalco.

Oltre a tali corsi maschili e femminili di specializzazione commerciale, il Consorzio istituisce, sempre al «Carli», dei corsi di lingua, francese, inglese e tedesca per principianti (I corso) e per coloro che sono già a conoscenza delle rispettive lingue (II e III corso). Per la frequentazione del corso l'importo richiesto è di sole lire 500 per tutto l'anno scolastico.

Le iscrizioni si ricevono giornalmente (escluso il sabato) dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle ore 20 nella segreteria dell'Istituto tecnico «G.R. Carli» in via A. Diaz 20, a partire da martedì 1.o ottobre a tutto il 25 ottobre 1963. Le lezioni avranno inizio martedì 5 novembre secondo le istruzioni che verranno impartite in seguito dalla Direzione della Scuola.

VARATO IL PROGRAMMA 1963-64

Tutto Sordi al Cineforum

Un ciclo dedicato all'espressionismo tedesco

Il cinema, con il suo linguaggio universale e con la sua realtà complessa ed affascinante, è degno della più alta considerazione ed attenzione, molto di più di quanto la distratta e sprovveduta presenza degli spettatori oggi gli riservi nelle sale cinematografiche. Il Cineforum vuole porsi al servizio di questa realtà del cinema a cui vanno riconfermate fiducia e fedeltà, anche se nella strumentazione pratica va aggiornato e potenziato affinchè non si riduca ad offrire solo visioni di pellicole dignitose, ma diventi, soprattutto fra i giovani, un autentico fatto culturale.

Il programma che quest'anno il Cineforum presenta ai suoi soci, comprende un ciclo dedicato ad un attore del cinema italiano: Alberto Sordi. E' sembrato doveroso presentare questo attore nei cui vari personaggi una parte del pubblico, magari inconsciamente, si riconosce. Egli carica questi suoi personaggi, per renderli efficaci, di una serie di lazzi, di giochi che portano volutamente alla esasperazione certe caratteristiche di comportamento di quell'italiano della classe media cui i suoi film sono particolarmente rivolti.

In altre parole Sordi racconta in modo pittoresco la saga dell'uomo comune, svuotandola però di qualsiasi dimensione umana che vada oltre la rassegnata e fallimentare constatazione di una vacuità senza limiti.

Il grande merito di questo attore consiste nel cogliere figure di una umanità alienata ed esprimerle con crudeltà ed immediatezza, ed i suoi personaggi costituiscono una delle poche testimonianze attendibili nel panorama del cinema italiano degli Anni Cinquanta.

Un altro ciclo è dedicato allo espressionismo tedesco, a quell'epoca aurea del cinema tedesco, che secondo la sommaria classificazione che oggi ne vien fatta, va dal 1919 al 1925: sei anni durante i quali tre distinte categorie di film prendono risalto. Sono film che rispecchiano la situazione dell'immediato dopoguerra: sfiducia nell'avvenire, crollo di molti sogni. In questo squallore il tedesco è disposto ad accettare le macabre follie che l'arte scenica gli offre, presagi d'apocalisse svolti in chiave di misticismo, deformazioni che introducono alla più irreale e lugubre delle magie. Nella scenografia espressionista tale suggestione dell'incubo viene ottenuta mediante linee oblique, squilibri tra i vari piani, che agiscono sullo spettatore come uno choc. Infatti basta pensare a «Il gabinetto del dottor Caligari» per rendersi conto di ciò.

Con il terzo ciclo — Attuali tendenze del cinema nel mondo — il Cineforum intende adempiere ad una funzione informativa, proponendo ai suoi soci, per quanto possibile, le ultime tendenze delle cinematografie mondiali, tra le quali in particolare quella del cinema americano che, con il ridimensionamento di Hollywood, affronta temi impegnati sul piano ideologico, del cinema inglese con l'ingresso degli «arrabbiati» e le loro brucianti disamine sociali, del cinema russo in cui l'uomo con i suoi problemi e le sue debolezze comincia a scalzare la figura stereotipa dell'eroe popolare senza tensioni ed errori.

Per informazioni più dettagliate sul programma e per lo acquisto delle tessere, rivolgersi alla sede di Gioventù studentesca dal giorno 23 ottobre in poi dalle ore 18 alle 20, via Battisti 6, III piano (telefono 37377).

LA VECCHINA DI PIAZZA UNITA' HA NOVANTUNO ANNI

Fiorisce una gara di bontà attorno ai palloncini colorati

(«Attualfoto»)

Intorno alla vecchina che vende i palloncini colorati in piazza dell'Unità d'Italia fiorisce in questi giorni un commovente gesto di bontà, che trae origine dalla citazione di questo simpatico «personaggio» della nostra città da parte del settimanale femminile «Novella», e dalla successiva iniziativa di una lettrice triestina che a quella rivista ha inviato la seguente lettera: «Io non so dove abiti la vecchietta dei palloncini citata da questa rivista: so solo che è quasi un'istituzione di Trieste, ormai: seduta sui gradini dell'ufficio viaggi o dietro il banchetto fra i colombi di piazza dell'Unità o su e giù per la galleria del Tergesteo quando l'aria è rigida e la bora soffia aspra ed impetuosa. Ha sempre un sorriso un po' triste che ti fa vergognare di avere una casa, due pasti assicurati, una macchina, denaro che si spende in sciocchezze. Ha un figlio paralitico e vive arrotondando la pensione vendendo palloncini e trombette a gente spesso indifferente, a volte vergognosa di un semplice gesto di generosità. L'inverno a Trieste è molto rigido: anch'io lo sono a volte, anch'io ho pudore, un assurdo pudore, di dimostrarmi generosa. Mi rivolgo alla bontà delle lettrici, triestine o no, perchè uniscano la loro alla mia offerta per un inverno più tiepido per la vecchina dei palloncini. Non ne conosco l'indirizzo, ma se gli aiuti verranno inviati alla redazione del quotidiano «Il Piccolo» di Trieste, questa provvederà certamente a farglieli recapitare».

E così ci sono pervenute le prime offerte oltre che da Trieste, da altre località d'Italia; offerte che ieri ci siamo affrettati a consegnare alla cara nonnina. Intimidita e impacciata per il primo esito della gara di generosità fiorita così spontaneamente intorno alla sua caratteristica figura, ha sorriso un po' ieri mattina, in mezzo ai colombi e al dolce sole di piazza Unità, ringraziando più con gli occhi che non con la voce, mancatale per l'emozione. Ci ha detto di avere 91 anni, che vende i palloncini ai bambini da oltre vent'anni e che è tanto stanca, alla sua età, coi suoi acciacchi, tutto il giorno, ogni giorno, in piazza anche coi brutti tempi; ma c'è il «figliolo» — presto settant'anni — che lei deve sostentare, perchè gravemente infermo.

I cittadini sanno ora, dove portare le loro offerte: in piazza dell'Unità; anche se non hanno bambini cui regalare un palloncino multicolore o un'allegra trombetta.

Ecco l'elenco delle offerte: da «Maria» lire 500; un'«anonima» 1000; N. N. 1000; un'altra anonima 2000; ed inoltre dalla famiglia Apostoli (Piacenza), lire 2500; e da Lina Ballardini (Massalombarda) lire 2000.

Cronache della televisione

«L'immagine»

Qualcuno si sarà sorpreso di non ritrovare al consueto appuntamento del venerdì «La fiera dei sogni». Si trattava ovviamente d'una eccezione provvisoria, dovuta — si ha motivo di credere — alle esigenze del Festival della Canzone napoletana, il quale si è così fatto la parte del leone. Tuttavia non occorre molta fantasia per immaginare che numerosi telespettatori si saranno facilmente consolati della assenza di Mike Bongiorno col miele delle canzonette, distillato dalle più egregie ugole nostrane.

Il pubblico meno sensibile alle rassegne musicalcanore poteva invece rifugiarsi nell'altro programma, dove si rappresentava la commedia di Antonio Conti e Guglielmo Zorzi «L'immagine». Era la storia patetica di una madre che, privata del proprio figlio ad espiazione di una grave colpa commessa nei confronti del marito, riversa la piena del suo frustrato amore materno su un trovatello, il quale diventa per lei l'immagine del figlio vero. Trascorrono quindici anni, i due ragazzi sono giovanotti, l'uno è bravo e studioso, l'altro, lontano dagli occhi della mamma, si è fatto esploratore. Così quando la donna potrebbe finalmente riabbracciare la creatura del suo sangue, questa muore in Africa. La poverina ne rimane trafitta, l'angoscia ossessiva che la investe sta per soffocare anche i teneri sentimenti che ha sempre nutrito per il trovatello nel quale si era riflessa l'immagine del figlio. Ma a questo punto interviene il marito, parzialmente responsabile di quanto è avvenuto. Anch'egli è affranto dal dolore e dalla consapevolezza dei suoi sbagli. Tuttavia egli trova la forza di accostarsi al ragazzo rimasto, non suo, che gli offre motivi di speranza e fiducia. Così la tempesta degli animi si acquieta e tutti e tre insieme cercheranno di riallacciare, nel segno della pietà, del perdono e della comprensione, i nodi di una esistenza amara ma sopportabile.

La commedia di Antonio Conti e Guglielmo Zorzi appartiene, come si vede, al tipico filone del teatro strappalacrime e forse sembra anche più vetusta di quanto non comporti la sua data di nascita (1930). Il che non esclude, ben inteso, che qualcuno abbia accolto di buon grado il suo codice irto di scene madri, di occhi umidi e teste fra le mani. Il regista Claudio Fino e gli interpreti, Bianca Toccafondi, Germana Paolieri, Tino Bianchi, Umberto Ceriani, Ennio Balbo e parecchi altri, si sono studiati di rendere questo romanzetto, degno di un feuilleton ottocentesco, il meno plateale e melodrammatico possibile. Ma a dire il vero in un concerto bandistico non c'è posto per gli arpeggi e i pizzicati. Cosicchè non v'era forse altra soluzione che dar fiato ai tromboni. A questo partito si sono adeguati, chi più chi meno, un po' tutti.

Ber.

Borse di studio negli S.U. con l'American Field Service

Mercoledì 23 ottobre alle ore 18 avrà luogo al Centro Culturale di via Galatti 1 la proiezione di un documentario a colori (in italiano) sull'attività della American Field Service, l'associazione privata americana che effettua ogni anno un programma di borse di studio e di scambi di ospitalità per studenti delle scuole medie di varie nazioni. Con tale programma la American Field Service (AFS) offre ai giovani di tutto il mondo un soggiorno di un anno negli Stati Uniti a contatto diretto della gioventù americana, ospiti di famiglie accuratamente scelte, sicchè da questa esperienza possano ricavare un'approfondita conoscenza di un altro Paese e di un altro popolo.

Per chiarire meglio le finalità del programma AFS, la proiezione sarà seguita da un dibattito sulla scuola e sulla vita dei giovani statunitensi, che sarà diretto dall'ex borsista Paolo Zannini, attuale presidente del Comitato per le Tre Venezie dell'AFS - Associazione Italiana. Sono particolarmente invitati alla manifestazione i candidati alle borse dell'AFS che devono inviare domanda di partecipazione entro il 25 novembre p. v. alla sede dell'AFS - Associazione Italiana, piazza Cincinnato 6, Milano. Possono partecipare al concorso gli studenti italiani delle scuole medie superiori che siano nati non prima del 1.o settembre 1946 e non dopo il 1.o marzo 1948, che abbiano riportato delle buone votazioni nell'ultima pagella scolastica e che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese.

PRIME VISIONI

«La pupa»

«La pupa» racconta la storia di una casa chiusa che dopo varie vicende si riapre sotto mentite spoglie: la sostanza cioè è sempre quella, la forma soltanto un po' diversa, di quel tanto almeno che serve per viaggiare sul filo del rasoio della legge. Ambientata nel Bolognese, la farsa è grassetta come si conviene alla regione sanguigna e vitale in cui si svolge, e la trama, ancorchè prevedibile, diverte grazie ad alcuni nomi del cast artistico, tra cui Francesco Mulè, Riccardo Garrone, Lia Zopelli e quel bravo caratterista che ne «La riffa» di «Boccaccio '70» faceva il sacrestano e aveva la fortuna di vincere al lotto Sofia Loren. La «pupa» del titolo è Michele Mercier, disinvolta e carina, che oggi rappresenta — assieme a Françoise Prevost — il meglio delle attrici francesi che lavorano in Italia.

Concorso del Comune per 14 borse di studio

Si rammenta che il giorno 30 novembre scade il termine di presentazione delle domande per partecipare al concorso relativo al conferimento delle seguenti borse di studio, costituite con i fondi messi a disposizione del Comune dalla Cassa di Risparmio di Trieste: a) n. 10 borse di studio da lire 25.000 per licenziati delle scuole di avviamento professionale che nel corrente anno scolastico si siano iscritti ad una scuola media superiore; b) n. 4 borse di studio da lire 50.000 per giovani lavoratori che abbiano superato, nell'anno scolastico 1962-63, gli esami relativi a un corso di scuola media superiore o quelli di licenza.

Per maggiori delucidazioni, e per ritirare il bando di concorso gli interessati potranno rivolgersi alla Ripartizione VI - Pubblica Istruzione del Comune di Trieste, stanza n. 101, II piano del Palazzo Municipale di Piazza Unità d'Italia n. 4.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«IL SUCCESSO»
Il film che sta trionfando in tutta Italia — Divertentissimo
V. GASSMAN - A. AIMEE
J. L. TRINT. GNANT

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21: recita privata per i dipendenti dell'INPS di Opicina con: «Esami di maturità» di Fodor. Domenica alle 17 e 21: «Pensaci Giacomino» di Pirandello.

TEATRO STABILE. E' aperta presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372) la riconferma e la prenotazione degli abbonamenti per la stagione di prosa 1963-64 (decima dalla fondazione). Prezzi: Poltrone A alla prima lire 8400, alle repliche lire 5600. Poltrone B alla prima 4900, repliche 3800.

ARCOBALENO. 15.30: «La pupa». Il film più bolognese dell'anno. Due ore di divertimento proibito con Michele Mercier, Ettore Manni, Lia Zoppelli, Franco Mulè. Vietato ai minori di 16 anni. Escluse le tessere.

EXCELSIOR. 16: «I figli del capitano Grant», in technicolor. Una favolosa avventura di Giulio Verne realizzata da Walt Disney, con Maurice Chevalier, Hayley Mills. Completa il programma il cartone animato «Pippo e l'insonnia». Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30. Attenzione! Per l'ultima volta viene proiettato il meraviglioso documentario «Glaguaro della giungla». Si invitano grandi e piccini a vederlo. Seguirà «Paperino nel regno della matemagica». Ingresso ind. L. 100.

FENICE. 16, 18, 20, 22: «I 5 volti dell'assassino» sono questi: Tony Curtis, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Robert Mitchum, Frank Sinatra, con George G. Scott, Dana Wynter. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Sarà comunque vietato l'ingresso in sala durante gli ultimi venti minuti di proiezione. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA
GRANDE SUCCESSO
Obiettivo ragazze
uno smagliante technicolor divertentissimo con
W. CHIARI
F. FRANCHI
C. INGRASSIA
A. NOSCHESE
TONY RENIS

GRATTACIELO. 16: «Il successo». Il film irresistibile, divertente che sta trionfando in tutta Italia con Vittorio Gassman, Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant.

NAZIONALE. 16: «Un tentativo sentimentale». Una storia scabrosa e piccante con Françoise Prevost, Jean Marc Bory, Barbara Steele. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30 grande mattinata. Un film in technicolor e superscope, spassoso e divertente western: «Seminole» con Rock Hudson. Seguono una serie di cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente L. 100.

SUPERCINEMA. 16. Chi vuol ridere e trascorrere due ore di gaia spensieratezza, venga a vedersi questo film in technicolor e cinemascope: «Obiettivo ragazze», con W. Chiari, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Tony Renis, A. Noschese e M. Del Frate. Vietate le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Parigi nuda». Spettacolare technicolor. Affascinante parata di bellezze in uno sfolgorante spettacolo di donne sexy del mondo proibito dello strip-tease. Spassoso commento di Corrado. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30 (ult. 22, inizio film). Un simpaticissimo ragazzo terribile sceglie «Una fidanzata per papà», nel divertentissimo technicolor Metro interpretato da Glenn Ford e S. Jones.

CAPITOL. 16: «Oro per i Cesari». Uno spettacolare film, in technicolor. Jeffrey Hunter, Mylène Demongeot, Massimo Girotti.

CRISTALLO. 16.30. Il settimana di grande successo. Una storia moderna: «L'ape regina», con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Marco Polo» in technicolor. Tra le più estetiche bellezze del mondo e nello sfarzo delle Corti d'Oriente il più colossale film con Rory Calhoun e Yoko Tani.

GARIBALDI. 15.30: «Fior di loto», con Nancy Kwan, James Shigeta. Technicolor.

IMPERO. 16.30. In seconda visione assoluta: «Gli imbroglioni». Il grande successo comico della presente stagione con R. Vianello, W. Chiari, A. Lualdi, Franchi e Ingrassia.

MASSIMO. 15.30: «Taras il magnifico». Un colosso della cinematografia mondiale, superspettacolo in cinemascope-technicolor, con Yul Brynner, Tony Curtis e Kristine Kaufmann.

MODERNO. 16.30, 19.15, 22: «West Side Story», con Natalie Wood, Richard Beymer, Russ Tamblyn, Rita Moreno e George Chakiris. Technicolor. Il film dei 10 Oscar. Vietato ai minori di 14 anni.

VIALE. 16: «Brigata di fuoco». Un grande attore Victor Mature nel più grandioso film di guerra.

OGGI AL CINE VIALE
UN GRANDE ATTORE
VICTOR MATURE
NEL PIU' GRANDIOSO
FILM DI GUERRA
Brigata di fuoco

VITTORIO VENETO. 16. D. De Laurentiis presenta A. Sordi e le Svedesi nel film comico sentimentale «Il diavolo». Grande successo.

ABBAZIA. 16: «La steppa». Dal racconto di Anton Cecov, con M. Vlady, C. Vanel e C. Gajoni. Technicolor.

ALCIONE. 16. Technicolor: «L'isola misteriosa». Michael Craig, Joan Greenwood, Herbert Lom, dal romanzo di G. Verne.

ALDEBARAN. 16: «I magnifici sette». Un western eccezionale, indimenticabile, in cinemascope technicolor, con Yul Brynner e Horst Buchholz.

ARISTON. 16: «Sotto dieci bandiere». La guerra con il cuore in mano nell'intramontabile capolavoro, con Van Heflin, C. Laughton, M. Demongeot e F. Lulli. Successo. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Un amore a Parigi». In technicolor con R. Schneider e H. Buchholz.

ASTRA. 16: «20 kg. di guai». Comicissimo technicolor con T. Curtis.

IDEALE. 16: «Il fiume rosso». Un grande western nella magistrale interpretazione di John Wayne, Montgomery Clift, Joanne Dru.

LUMIERE. 16: «Totò contro Maciste». Cinemascope-technicolor con Totò, N. Taranto e N. Sanders.

MARCONI. 16: «Dan il terribile». Colossale technicolor Universale con Rock Hudson, Robert Ryan e Julia Adams.

NOVO CINE. 16: «I cosacchi». Spettacolare technicolor con Edmund Purdom, John Drew Barrymore e Georgia Moll. Grande successo.

RADIO. 16: «Comanceros». Cinemascope a colori con John Wayne, Stuart Whitman e Jna Balin.

SERVOLA. 16. Charlton Heston e Sofia Loren in: «El Cid». Avvincente spettacolo in cinemascope e technicolor.

OGGI ALL'ALABARDA
il più affascinante film «sexy»
PARIGI NUDA
(PARIS, ... JE T'AIME)
Sfolgorante spettacolo di donne sexy, in una Parigi vivisezionata e passata nelle sue viscere più intime, nel mondo proibito dello «STRIP - TEASE»
IL FILM E' GIRATO IN TECHNICOLOR
e commentato alla perfezione da
CORRADO
Proibito ai minori di 18 anni

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Sherlocko investigatore sciocco», con Jerry Lewis.

VERDI. 17: «Divorzio all'italiana», con Moira Orfei, Tiberio Murgia e Paolo Carlini. A colori.

VOLTA. 17: «La donna nel mondo». Film di Jacopetti, in technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Aicione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Oggi al NAZIONALE

OGGI AL FENICE
OGNI ANNO C'E' UN FILM DI SUSPENSE ECCEZIONALE, QUESTO E' L'ANNO DE
i 5 VOLTI DELL'ASSASSINO
REGIA DI JOHN HUSTON
GEORGE C. SCOTT / DANA WYNTER / CLIVE BROOK
con HERBERT MARSHALL / GLADYS COOPER e MARCEL DALIO / JACQUES ROUX

SCENEGGIATURA ANTHONY VERILLER • PROD. EDWARD LEWIS • UNA PRODUZIONE JOEL
SI CONSIGLIA VEDERE IL FILM DALL'INIZIO. Sarà comunque vietato l'ingresso in sala durante gli ultimi venti minuti di proiezione
SPETTACOLI: ORE 16 — 18 — 20 — 22

brandolin stufe elettriche • a gas • a fuoco continuo • Juno a kerosene
6 Via S. Maurizio, 2

ap-10 18/10: Roma: L'on. Amintore Fanfoni testimonia al processo Caglio-Muto, un Italy In.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'on. Amintore Fanfani testimonia al processo contro la Caglio e Silvano Muto

DI NUOVO IN UN'AULA GIUDIZIARIA IL «CASO MONTESI»

L'ON. FANFANI RIFERISCE SULL'AVVIO DATO ALLE INDAGINI

Come vennero raccolte dall'allora Ministro degli Interni le voci a carico di Piero Piccioni - Un incidente sollevato dalla difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

L'ex Presidente Fanfani, ha spiegato stamani al Tribunale — che deve giudicare Annamaria Moneta Caglio e Silvano Muto, imputati di calunnia continuata in danno di Piero Piccioni e Ugo Montagna — come si svolsero le indagini sulla morte di Wilma Montesi nel periodo in cui egli era Ministro degli Interni.

La piccola aula del Tribunale si presentava affollata. La Caglio era arrivata poco dopo le nove. Indossava un soprabito rosso su un abito color blu scuro e teneva al braccio una borsa di cuoio nero. Era presente Ugo Montagna.

Su invito del Presidente, dopo aver giurato, l'on. Fanfani ha iniziato la sua deposizione. «Verso la fine di novembre o dicembre del 1953 — ha dichiarato il teste — ero Ministro degli Interni. Chiese di parlare con me il padre gesuita Dall'Olio, il quale mi espose dei dubbi circa il buon andamento della polizia e circa il caso «Montesi». Il giorno stesso, o l'indomani, convocai il comandante generale dei carabinieri —mi pare il generale Mannerini — e lo pregai di rendersi conto delle suddette lamentele e di procedere alle opportune indagini. Dopo 15 giorni circa, il generale Mannerini mandò da me il colonnello Pompei (che io non conoscevo), dicendomi che aveva incaricato lui di svolgere le indagini. Fra Natale e Capodanno il gesuita padre Dall'Olio chiese di vedermi. Egli mi sottopose — mi pare — due foglietti di appunti relativi al caso «Montesi». Li consegnai a Pompei. Questi mi disse che, nel corso delle indagini, si sarebbe potuto trovare davanti a situazioni e casi delicati. Gli obiettai che egli doveva attendere alla ricerca della verità e compiere il suo dovere».

Avv. BUCCIANTE: *«Allorchè l'on. Fanfani assunse il Ministero degli Interni, ebbe notizia di quanto si era diffuso sulla stampa in merito al caso Montesi?».*

On. FANFANI: *«Dopo la mia nomina a Ministro degli Interni, non ero stato avvertito da nessuno circa il caso Montesi. Soltanto prima che venisse da me padre Dall'Olio, il capo della polizia dott. Pavone mi informò che un certo giornale — o una rivista — aveva attaccato la polizia».*

Avv. BUCCIANTE: *«Quando l'on. Fanfani diede incarico al gen. Mannerini per le indagini sul caso Montesi, gli conferì il mandato di compiere accertamenti su tutta la situazione?».*

On. FANFANI: *«Io non diedi nessun mandato. Riferii ai carabinieri soltanto quanto mi era stato detto e sollecitai le indagini, tanto più che le notizie avute erano generiche».*

Ad altre domande dell'avvocato Bucciante, l'on. Fanfani ha risposto: «Nel secondo colloquio mi limitai a consegnare al col. Pompei gli appunti avuti da Padre Dall'Olio. Non so chi sia Padre Filippetto. Non l'ho mai conosciuto. Circa il Sindaco La Pira, debbo dichiarare che, in quel tempo, i rapporti tra il Ministero dell'Interno e il Comune di Firenze erano molto delicati, piuttosto tesi, per la situazione della Pignone. Per circa due mesi io non vidi il Sindaco La Pira».

Sempre a domanda dell'avvocato Bucciante, l'on. Fanfani ha risposto: «Ricordo che il col. Pompei alluse a situazioni delicate. Fu allora — come ho già dichiarato — che gli dissi di andare fino in fondo».

Avv. BUCCIANTE: *«Vuol dire il teste quali erano le personalità indicate dal colonnello Pompei?».*

On. FANFANI: *«Il colonnello Pompei non fece nomi precisi, l'unica persona, nel campo politico, alla quale poteva alludere il Pompei, era l'on. Piccioni. Ma data la stima che mi legava e mi lega all'on. Piccioni, io lo ritenevo estraneo ai fatti».*

Avv. BUCCIANTE: *«Negli appunti di Padre Dall'Olio vi era indicata la presunta responsabilità di Pietro Piccioni?».*

On. FANFANI: *«C'era il nome di Piccioni».*

Avv. BUCCIANTE: *«Il teste conosce i particolari meriti del colonnello Pompei per cui si dette vita a un provvedimento di legge che ha sottratto il Pompei, protagonista delle indagini sul caso Montesi, al suo naturale collocamento a riposo?».*

P. M. PAOLUCCI: *«Non credo che in questa causa interessi accertare tale circostanza».*

PRESIDENTE: *«La domanda non è pertinente».*

On. FANFANI: *«Potrei pregare l'avvocato di dirmi a quando risale questa legge? Io non so quando fu messo a riposo il colonnello Pompei».*

PRES.: *«Ho detto che la domanda non è pertinente».*

A questo punto, l'atmosfera del processo si è arroventata. L'avv. Bucciante ha letto copia di una lettera inviata dall'on. Saragat all'on. Mario Scelba, nella quale Saragat afferma di essere stato l'unico a difendere il presidente della DC, on. Piccioni, quando, dallo stesso seno del partito, venivano lanciate manate di fango sulla sua famiglia.

L'avvocato Bucciante ha detto: «Chiedo che sia rivolta al teste la domanda se conosce la fonte da cui le manciate di fango partivano».

I difensori di Parte civile sono insorti, ritenendo la domanda non influente. Dello stesso parere è stato il P. M. Paolucci.

L'avv. Bucciante ha incalzato con questa frase: «Ma se non è lecito accertare la fonte di cui ho detto, in un processo di calunnia quale è questo, di cui il Tribunale deve occuparsi, chiudiamo l'attuale processo come quello di Venezia».

E' successo il pandemonio. Gli avvocati Bellavista, Vassalli, Augenti, hanno gridato: «Ma questo non deve dirsi in un'aula di giustizia».

In questa atmosfera arroventata, il Presidente ha congedato l'on. Fanfani, il quale, prima di avviarsi all'uscita, si è brevemente intrattenuto con i giornalisti e con gli avvocati, dichiarando che la riprova della sua stima verso l'on. Piccioni è quella di averlo sempre nominato nei Governi da lui presieduti.

Nel pomeriggio di domani, un giudice si recherà in casa del Prefetto Pavone, ammalato, il quale dovrà deporre sui fatti del processo.

C. L.

PIENA LUCE SUL DELITTO DI CORSO MAGENTA A MILANO

IL PORTINAIO ASSASSINATO DALL'AMANTE DI SUA MOGLIE

Un giovane vice brigadiere di finanza si è confessato colpevole Anche la donna adultera è stata tratta in arresto come istigatrice

Milano, 18

Il portinaio di Corso Magenta, Santino Luparello, trovato ieri nello scantinato di casa esanime e crivellato di colpi di pistola, non è stato assassinato da un sicario della mafia: lo ha ucciso un giovane napoletano, Giuseppe Cerbone, di 24 anni, ch'era l'amante della moglie della vittima. Il Cerbone è un vice brigadiere delle Guardie di finanza, ed era di stanza a Dumenza, nei pressi di Luino. Egli è stato arrestato assieme alla moglie dell'ucciso, Ada Segalini, che è stata l'istigatrice del delitto.

Il fermo dell'assassino è avvenuto la scorsa notte a Luino da parte del suo comandante di compagnia, cap. Walter Placidi, il quale era accompagnato da un funzionario della Squadra mobile.

I precedenti del delitto e le modalità della sua esecuzione sono stati illustrati dal dirigente della Squadra mobile, dott. Jovine. Il funzionario ha cominciato riferendo la prima versione data da Ada Segalini, moglie del Luparello. Ieri mattina, quando venne scoperto il cadavere, la donna dichiarò che verso le 8.30 si era presentato in portineria uno sconosciuto, che si qualificò come controllore dei termosifoni incaricato di effettuare una verifica ai bruciatori. Si trattava di un giovane che parlava in dialetto milanese, secondo le dichiarazioni della donna. La Segalini avvertì, dal finestrino della portineria, il marito, che si trovava nello scantinato, e il Luparello le rispose di lasciare passare l'uomo. Poco dopo, lo sconosciuto ritornò e, dopo aver detto alla donna che tutto funzionava bene, si allontanò. La Segalini aveva poi dichiarato di non aver sentito alcun rumore di spari.

Dopo l'arrivo della polizia, fu accertato che nessun controllore dei bruciatori si era presentato ieri mattina. Venne fatto un primo esperimento: furono sparati alcuni colpi di pistola nella cantina, per stabilire se le detonazioni potessero essere udite dall'esterno: i colpi furono sentiti benissimo.

Successivamente fu esclusa l'ipotesi che potesse trattarsi di un delitto per vendetta, dato che il Luparello (nativo di Palermo) non aveva alcun legame con la mafia; esclusa la eventualità di una lite, poichè il Luparello era un tipo coraggioso e violento, che non si sarebbe fatto facilmente sopraffare anche da un uomo armato, le indagini si orientarono verso l'aggressione proditoria. Contemporaneamente, cominciò a profilarsi il sospetto di una complicità, sia pure passiva, della Segalini.

Vennero quindi svolti accertamenti sulla Segalini, sul Luparello, sui loro congiunti e amicizie di famiglia. Risultò che la Segalini era una donna apparentemente tranquilla, che stava quasi sempre in casa. Il Luparello veniva, invece, indicato di temperamento irrequieto, e da qualcuno definito donnaiolo. Venne però accertato che la Segalini era stata questo anno per un paio di mesi in villeggiatura a Dumenza, sopra Luino, dove aveva conosciuto un sottufficiale della Guardia di finanza, il Cerbone. La Segalini ammise il fatto, precisando però che si era trattato soltanto di un affetto «materno» verso il giovane finanziere.

Mentre avveniva il fermo del Cerbone, la Segalini, sottoposta a un più stringente interrogatorio, ha confessato che i suoi rapporti con il finanziere erano di natura più intima. Da queste ammissioni, la Squadra mobile è poi venuta in possesso dei particolari sulla preparazione e l'attuazione del delitto.

Nei suoi incontri con il Cerbone, sembra che la Segalini avesse suggerito l'eliminazione del Luparello. Il sottufficiale aveva sempre palesato molte perplessità, tanto che la Segalini sarebbe stata indotta a sollecitarlo ad agire, istigandolo a sorprendere il marito quando questi si recava nelle sue periodiche visite a Cologno Monzese, dove aveva alcuni amici. Alcune sere fa, infatti, il Cerbone si recò a Cologno per tentare un agguato al Luparello, ma giunto sul posto, non ebbe il coraggio di agire.

Le indagini hanno pure accertato che la Segalini si era anche recata recentemente a Dumenza per sollecitare il giovane finanziere a compiere il reato. Mercoledì, il Cerbone, venuto a Milano, si è incontrato con la Segalini, la quale gli ha suggerito il piano da seguire, tenendogli all'incirca questo discorso: «Vieni domani mattina: quando lui sarà in cantina, ti farò un segno con il fazzoletto ed entrerai nella casa; a mio marito dirò che sei l'uomo addetto ai bruciatori, in maniera che non abbia sospetti; però prendilo alle spalle, perchè potrebbe reagire violentemente; poi, quando hai finito, penso io a vigilare perchè tu possa allontanarti senza essere sospettato».

Quella sera, il Cerbone, dopo avere assistito allo Stadio di San Siro all'incontro Milan-Santos, trascorse la notte alla stazione centrale. Ieri mattina, verso le 6.30, si recò in corso Magenta, appostandosi nelle vicinanze del n. 55. Alle 7.30, la Segalini uscì mentre il marito era intento alle pulizie nel cortile, incontrandosi con il suo giovane amante. Questi però era ancora perplesso, tanto che era andato in una chiesa vicina, soffermandovisi a meditare su quanto stava per fare: anzi, secondo quanto egli stesso ha affermato, aveva pensato di rinunciare al delitto, e di uccidersi gettandosi sotto un tram. Tuttavia tornò ad appostarsi vicino all'abitazione dei due coniugi in attesa del segnale convenuto.

Verso le 8.30, la Segalini si affacciò sul portone, e con un fazzoletto fece cenno al giovane di avvicinarsi. Nella sua confessione, il Cerbone ha affermato che in quel momento non si rendeva conto di quanto stesse per commettere: finì per dirigersi come un automa verso la portineria. Il Luparello stava ancora facendo le pulizie. Quando la moglie lo avvertì che era arrivato l'addetto ai bruciatori, rispose di farlo passare, e gli fece strada verso la cantina. Lungo la scala, il Cerbone estrasse di tasca la pistola e sparò tre colpi contro il portinaio, colpendolo alla schiena. Il Luparello deve essersi girato di scatto, tentando di difendersi, poichè un altro proiettile lo raggiunse a una mano. Quando il Luparello era già caduto sui gradini, il Cerbone sparò contro di lui un ultimo colpo, mirando alla testa: compiuto il delitto, si allontanò, rientrando nella sua caserma, a Dumenza.

Il Cerbone e la Segalini, denunciati rispettivamente per omicidio aggravato premeditato e per concorso negli stessi reati, sono stati trasferiti al carcere di San Vittore.

IMPROVVISA FURIA OMICIDA DI UN RAGAZZO EPILETTICO

PIANTA IL COLTELLO NEL PETTO DELL'AMICO

Solo la follia protagonista della tragedia in Trastevere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Un ragazzo, che questa notte ha trapassato il cuore del suo amico più caro con una coltellata, è stato denunciato oggi stesso per omicidio volontario: ma quasi certamente finirà ricoverato in un manicomio.

Le indagini per l'assurdo delitto, che ha sconvolto la tranquilla serata di uno dei vicoli del vecchio Trastevere, si sono concluse molto rapidamente. Giovanni De Pedis, il diciottenne assassino fuggito subito dopo il delitto, era stato raggiunto meno di tre ore dopo, mentre lentamente, col viso stravolto, saliva le scale della casa dove abita sua madre, nel vicino quartiere di Testaccio. Aveva ancora le mani sporche di sangue e macchie di sangue gli imbrattavano qua e là il vestito.

In fondo, è una storia triste, questa di Giovanni De Pedis. Da bambino era caduto dalla finestra e da allora non era stato più bene. Aveva crisi epilettiche e di tanto in tanto attacchi di follia che, già a diciotto anni, lo avevano portato più di una volta in manicomio. Una situazione drammatica e irreparabile, che Giovanni conosceva bene. Aveva un solo vero amico, in Trastevere: Giuliano Greci. Uno della sua stessa età. Erano cresciuti insieme ed erano come fratelli e spesso mangiavano l'uno a casa dell'altro. Così anche ieri sera. C'era l'incontro di calcio in TV e avevano deciso di vederlo insieme in casa di Giovanni.

Ma per Giovanni, ieri, era stata una brutta giornata. Al pomeriggio, mentre stava in un bar per una partita a bigliardo, aveva sentito montare la crisi. E allora s'era rivolto ai compagni di gioco: «Fatemi il piacere — aveva supplicato — accompagnatemi all'ospedale, mi sento male, potrei fare male a qualcuno...».

Nessuno lo aveva preso sul serio. Nessuno lo prendeva mai sul serio, in Trastevere, meno che Giuliano. E allora era scappato via dal bar e di corsa aveva cercato di arrivarci da solo, all'ospedale più vicino. Passando davanti a casa, aveva incontrato suo padre, il quale, allarmato, lo aveva convinto a fermarsi e se lo era portato su per le scale e lo aveva aiutato a mettersi in letto e gli aveva fatto mandar giù uno dei calmanti, che i medici gli dicevano di tenere sempre a portata di mano. E Giovanni è rimasto in letto fino a che la furia che si sentiva dentro gli è svanita. A sera, si è alzato e si è messo a tavola per mangiare un boccone col padre. Poi è arrivato Giuliano.

Cesare De Pedis era contento fosse venuto Giuliano a tener compagnia al figlio. Lo avrebbe distratto. Gli avrebbe fatto bene. E dopo un po' se ne era andato a letto.

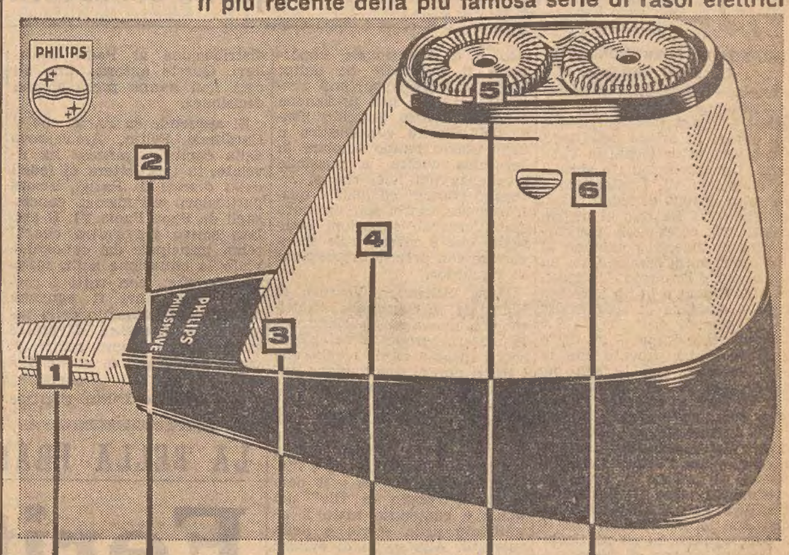
Un quarto d'ora dopo, la tragedia improvvisa. C'è stata una discussione, un contrasto? Pare certo che no, e del resto Cesare De Pedis dall'altra stanza non ha sentito niente che potesse allarmarlo. Giovanni — dalla ricostruzione che è stata fatta — si è alzato senza parlare ed è andato in cucina. Ha preso un coltellaccio ed è rientrato nella stanza da pranzo. Giuliano ha udito un urlo bestiale e ha visto un'ombra davanti al televisore. L'amico fraterno gli si era parato davanti all'improvviso e, prima ch'egli potesse rendersene conto, gli si è scagliato contro e gli ha piantato il coltello in mezzo al petto. Giuliano è caduto giù dalla sedia, con un tonfo, senza nemmeno un gemito.

Cesare De Pedis ha sentito l'urlo e poi il tonfo. E' accorso. Ha trovato Giuliano sul pavimento, con il maglione intriso di sangue, e Giovanni in piedi davanti al televisore, a gambe larghe, le braccia penzoloni, con nella destra il coltello insanguinato.

M. P.

Seguite il progresso con il NUOVO PHILIPS PHILISHAVE 120 special

il più recente della più famosa serie di rasoi elettrici



PRESA AD INCASSO, CORDONE STACCABILE lunga durata, facilità d'uso

MASSIMO RENDIMENTO il non plus ultra dei rasoi elettrici

VOLTAGGIO UNIVERSALE il cambio di tensione si effettua con un dito

PRESENTAZIONE NUOVA elegante, moderna

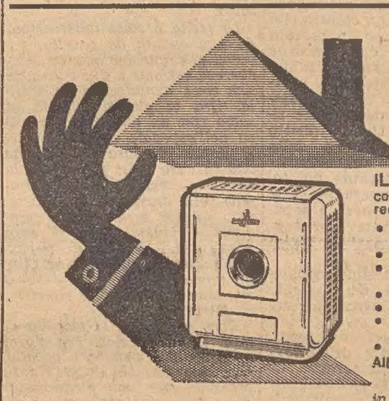
RASATURA A FONDO E DELICATA grazie alla sua azione rotativa

PULIZIA ISTANTANEA si ottiene con un soffio

CUSTODIA PRATICA piatta, dal minimo ingombro

Esigete il CERTIFICATO DI GARANZIA per partecipare al grande CONCORSO A PREMI (2 Autovetture FIAT 500)

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: Soc. MELCHIONI S.p.A. - MILANO



KEROSENE airflam TECNICA SVIZZERA

IL RISCALDAMENTO IDEALE con la stufa a kerosene AIRFLAM. Gamma completa di apparecchi extra piatti con pompa incorporata e termostato adattabili.

- Serbatoio incorporato sul fianco: rifornimento facile - nessun odore.
- Fiamma visibile: gaia come quella di un caminetto.
- Presentazione lussuosa, in armonia con gli ambienti più eleganti.
- Pulito: nè polvere, nè cenere.
- Calore sano: riscaldamento per circolazione d'aria.
- Costruzione robusta, centinaia di migliaia di apparecchi in servizio.
- GARANZIA: 2 ANNI.

AIRFLAM, via S. Andrea, 3 - Milano - tel. 798.074/798.129.

in vendita presso: Ditta ing. A. FRASSINI succ. Viale XX Settembre 13 - TRIESTE - Telefono 95-226

ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia

CORSI PER ESTETISTE ARLEM

VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE

per informazioni:

TRIESTE — Istituto di Estetica LADYSHIP — Corso Italia n. 31, telefono 38.878
PADOVA — Istituto di Estetica Moderna — Via Santa Lucia n. 16, telefono 26.231
VERONA — Istituto di Estetica «LADY» — Via [illegible]atro Filarmonico 12, telefono 33.901
UDINE — Istituto di Estetica «GIO-LI» — Via Vittorio Veneto n. 18, telefono 38.58

IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.50: Fogli d'album; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.35: Interradio; 10: Antologia operistica; 10.30: Dal Teatro dell'ENE Fiera di Padova: trasmissione inaugurale dell'anno radioscolastico 1963-'64 per le scuole elementari e le scuole inferiori; 11.30: Il Concerto; 12: Gli amici delle «12»; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: Fase finale e arrivo del Giro ciclistico di Lombardia; 16: Sorella Radio; 16.30: Corriere del disco: musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: «I viandanti», di S. Allegra; 18.30: Due città, due epoche, due stili; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «Peter Ibbetson». Radiogramma di R. Queneau; 22: Sedute storiche del Parlamento italiano, a cura di M. Bommezzadri; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta B. Curtis; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: «Un anno in 60 minuti». Un programma di E. Tortora; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.30: Notizie; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestra alla ribalta; 13: La Signorina delle «13»; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto miniatura; 16: Rapsodie; 16.30: Notizie; 16.35: Ribalta di successi; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Giro ciclistico di Lombardia; 17.50: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: La vita è bella; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera: «La bella Elena», di Henry Meilhac e Ludovico Halevy. Musica di J. Offenbach; 21.30: Notizie; 21.35: Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli: XI Festival della canzone. Nell'intervallo: Notizie - Ultimo quarto.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13.30: Un'ora con P.I. Ciaikowsky; 14.30: Recital del Quartetto italiano; 15.30: Dalla Radio svizzera: concerto diretto da J. Marie Auberson; 16.25: Musiche di I. Strawinsky; 16.55: Notturni e serenate; 17.30: Università internazionale G. Marconi; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di lingua tedesca.

TERZO PROGRAMMA

19: Musiche di G. Von Einem; 19.15: La Rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di H. Purcell; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium di Torino: concerto diretto da F. Scaglia. Nell'intervallo: «Teccuino», di M. Bellonci.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza Pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Un'ora in discoteca; 14.15: Racconti di Biagio Marin: «Tristezza della sera»; 14.25: Album per violino e pianoforte; 14.45: Lettura Dantis - Paradiso - Canto II - Lettore Carlo D'Angelo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.50 (17.50): Polifonia classica; 8.25 (18.25): Musiche di Sergei Rachmaninov; 8.50 (18.50): Una sinfonia; 10.25 (20.25): Musiche di balletto; 11 (21): Un'ora con Edvard Grieg; 12 (22): «Rigoletto», melodramma in tre atti di Francesco Maria Piave - musica di Giuseppe Verdi; 14.10 (0.10): Musica da camera; 15.30: Musica sinfonica in stereofonia.

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Giri di valzer; 7.15 (13.15 e 19.15): Tanghi celebri; 7.30 (13.30 e 19.30): I blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music Hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Motivi per flauto e ritmi; 10 (16 e 22): Le voci di Anita Sol e di Giorgio Consolini; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Le epoche del jazz: lo stile Hard Bop; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16: Como: arrivo del Giro ciclistico di Lombardia; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Cinema d'oggi; 21.50: Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli: XI Festival della canzone. Nell'intervallo: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Hitchcock presenta: «I cinque testimoni». Racconto sceneggiato. 22.10: Canzoniere minimo; 22.55: «Gli antenati». Cartoni animati di Hanna e Barbera; 23.15: Notte sport.

Guasti al televisore?

RADIO TREVISAN

VIA S. NICOLO' 21

con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato

TELEFONO 76276

MILANO PIAZZA CINQUE GIORNATE

VENEZIA TRIESTE BOLOGNA PADOVA VERONA TREVISO MESTRE TRENTO

coin

I tessuti "TERITAL"® -lana della Serie Viscount Lanerossi sono stati scelti per realizzare un calzone di ottima qualità. Pratico, resistente, assortito in una serie ricchissima di colori, che permette ogni accostamento alle giacche sportive. In vendita a Lire 7.200

"terital"® e lana

"TERITAL" è marchio registrato di proprietà della Società Rhodiatoce

SCALA D'ORO RHODIATOCE

LANEROSSI

UN NOME FAMOSO PER I SUOI SPLENDIDI TESSUTI

CATTOLICI UCRAINI IN UDIENZA ASSIEME AL PRIMATE

PAOLO VI ELOGIA L'EROISMO DI SLIPY IL REDUCE DALLA SIBERIA

Discusso dai Padri conciliari l'indispensabile apostolato dei laici che però deve essere distinto da quello dei sacerdoti e dei diaconi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 18

L'eroico metropolita di Leopoli, Giuseppe Slipy che ha trascorso 18 anni nelle prigioni e nei campi di lavoro dell'URSS e che vive attualmente in Vaticano, ha accompagnato stamane da Paolo VI, l'episcopato e un folto gruppo di fedeli ucraini. Paolo VI ha reso al metropolita una eccezionale testimonianza quando, rispondendo al suo indirizzo di omaggio, ne ha sottolineato l'eroismo e la fedeltà alla Chiesa e lo ha additato con la qualifica di «confessore della fede».

«Monsignor Slipy — ha detto il Papa — ha provato con la sua costanza, con la sua pazienza, con la sua fortezza come si deve confessare la nostra adesione a Cristo, anche nelle circostanze più avverse e che, in tante occasioni, sembrano disperate». Parlando direttamente al prelato il Papa ha esclamato: «Che il Signore la benedica, caro fratello; e benedica con lei tutti quelli che lo accompagnano ed in particolare questa corona di Vescovi.... così promettente per il bene della Chiesa ucraina».

Subito dopo, il Pontefice ha letto un breve discorso per ringraziare i presenti della «visita di omaggio e di affetto allo umile successore di Pietro «rivolgendosi ai dirigenti del «Movimento cristiano ucraino» li ha esortati a vivere come sempre la loro fede: «Rimanete fedeli all'esempio che i padri hanno trasmesso ai figli di generazione in generazione, fra difficoltà e pericoli, fino ad oggi». Elogiate le attività religiose benefiche e culturali del «Movimento» il Papa ha impartito ai presenti la sua benedizione.

Stamane, nella cinquantunesima Congregazione generale del Concilio, i Padri hanno votato sul terzo Capitolo dello schema liturgico nel suo insieme. Ecco i risultati: su 2217 votanti, i favorevoli sono stati 1130; i contrari 30. Hanno votato con il «Placet iuxta modum» e cioè si sono espressi per la revisione e il rifacimento di qualche parte del Capitolo 1054 Padri. E, naturalmente, questi, a termini di regolamento hanno prevalso. Pertanto il Capitolo tornerà in commissione per gli opportuni ritocchi.

Sembra, stando ad indiscrezioni, che la maggiore difficoltà alla approvazione sia derivata dalla proposta di concedere ai laici le facoltà di amministrare i «Sacramentali» e cioè particolari benedizioni.

Nel dibattito sul terzo Capitolo dello schema «De Ecclesia» sono intervenuti ventuno Padri. Di particolare rilievo lo intervento del Cardinale Gracias, Arcivescovo di Bombay, che ha esortato l'assemblea ad evitare ogni confusione in merito all'apostolato dei laici. «La funzione dei laici nella Chiesa — ha detto — non può essere intesa nel senso che a loro venga concessa di svolgere compiti finora propri del clero. Per esempio, qualunque soluzione venga data al problema del diaconato, esso non potrà mai essere considerato come una forma di apostolato propria dei laici e nemmeno come il vertice dell'apostolato laico, poichè il diaconato fa parte dello stato ecclesiastico. Occorre essere pratici e realisti e non abbandonarsi facilmente a visioni mistico teologiche, ma aver sempre davanti agli occhi le concrete situazioni in cui operare». Dopo aver sottolineato che la collaborazione dei laici nell'apostolato è di eccezionale importanza il Cardinale ha detto: «Forse sarebbe opportuno assicurare ai laici una protezione canonica contro possibili abusi dell'autorità ecclesiastica e nello stesso tempo tutelare la gerarchia contro la possibile invadenza dai laici che si arrogano compiti ed uffici i quali sovente esorbitano dal loro stato, creando situazioni equivoche che è invece utile scongiurare con precise disposizioni al riguardo».

Mons. Schroffer, Vescovo di Eichstatt, in Germania, ha detto: «La nuova disposizione della materia proposta nei giorni scorsi in aula rivela i eglio che i Padri non si preoccupano prima di tutto del loro stato, ma dell'intero popolo di Dio. Il termine "popolo di Dio" è molto appropriato, ma lo schema non ne rivela sufficientemente il ricco contenuto biblico e l'intima connessione con il concetto di "regno di Dio" nel quale è contenuto tutto il significato della storia e della salvezza. Allo scopo di evitare un impoverimento del previsto nuovo capitolo speciale sui laici, sarà opportuno farlo precedere da una introduzione sulla dignità del laico come membro del popolo di Dio e da una esposizione dei suoi compiti temporali. La descrizione del laico deve corrispondere alla struttura stessa della Chiesa ed essere bipartita: ministeriale e carismatica. Il popolo di Dio è una comunità sacerdotale non solo in senso sacramentale, ma anche profetico, nel senso che è fondata sull'ascolto e sulla predicazione del verbo di Dio. Il pericolo che i laici si comportino come sacerdoti, è meno reale e meno grave di quello che essi vivano totalmente svuotati di ogni senso religioso. Occorre evitare una terminologia che rischi di contrapporre la gerarchia al popolo di Dio».

Il Vescovo polacco monsignor Klepacz di Lodz ha chiesto che venga redatto un paragrafo speciale per ciò che concerne le relazioni tra Chiesa e Stato. Il prelato ha detto: «La libertà della Chiesa nella professione della fede deve essere rilevata insieme con il diritto alla sua indipendenza dallo Stato. Le parole "infaustamente separate" contenute nel testo potrebbero essere malintese in quei Paesi ove la separazione è in vigore e pertanto, l'avverbio dovrebbe essere omesso».

La cinquantunesima congregazione generale del Concilio ha terminato i lavori alle ore 12,15.

Il segretario generale mons. Felici, in apertura dei lavori, ha annunciato che sarebbe stato distribuito oggi ai Padri conciliari il fascicolo contenente il IV capitolo dello schema liturgico. Le votazioni sugli emendamenti relativi si inizieranno lunedì prossimo.

La cronaca vaticana registra la udienza che il Papa ha concesso oggi ai quattro Cardinali «moderatori» del Concilio. Il segretario per la unità dei cristiani ha emesso un comunicato per rispondere ai quesiti di certi organi di stampa in merito a futuri contatti tra cattolici ed ebrei, in margine al Concilio. Il segretariato informa che ha studiato la questione ed ha preparato un documento che ha rimesso «a quelle autorità del Concilio le quali sono le sole competenti per la sua pubblicazione e la distribuzione ai Padri conciliari. Queste autorità fino ad oggi non hanno preso alcuna decisione».

Si apprende da Parigi che il Cardinale Feltin, Arcivescovo della capitale francese ha rivelato, in una lettera ai fedeli della diocesi di Parigi, alcuni particolari sull'udienza concessagli da Papa Paolo VI. Il prelato scrive fra l'altro che il tema principale dei colloqui è stato la situazione nella regione parigina, con tutti i problemi che quivi si pongono alla Chiesa, aumento della popolazione, necessità di creare parrocchie e nuovi centri di culto, fondazioni di nuove diocesi ecc.

Il Cardinale Feltin riferisce poi che il Pontefice gli ha rivolto domande precise circa il clero parigino, l'istituto cattolico, l'insegnamento religioso, i cappellani militari francesi, ed infine circa il mondo operaio al quale «si deve dedicare una attenzione assai particolare e per il quale si deve riprendere lo studio dei mezzi per un apostolato adeguato e fecondo».

Sempre secondo l'Arcivescovo di Parigi, il Santo Padre si sarebbe interessato ai movimenti giovanili, alla stampa cattolica ed all'influenza da essa esercitata. «Ho così potuto constatare, scrive il prelato, che il Papa conosce bene i nostri giornali, i loro redattori e le loro tendenze».

A. Paglialunga

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Chattanooga — Un violento incendio, originato dall'esplosione di un deposito di vernici, sta distruggendo la chiesa battista di Zion nel Tennesse. Sei vigili del fuoco sono rimasti feriti

LA BELLA FRANCESE E' CADUTA, CAVALCANDO IN UN CANYON

Ferita e immobile per 24 ore sul sentiero

Era accompagnata da due cow-boy nel deserto difficile da raggiungersi persino con l'elicottero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Silver City, 18

Ventiquattro drammatiche ore sono state vissute da una giovanissima e bella francese, la figlia diciottenne del pittore Charles Levier, rimasta un giorno ed una notte stesa sul terreno con una grave ferita alla spina dorsale, prima che fosse possibile portarla in salvo.

La ferita è stata determinata da una caduta da cavallo, occorsa alla giovane mentre percorreva assieme a due cow-boys una zona montagnosa della Gila. Ora la giovane, tratta in salvo con un elicottero, si trova nell'ospedale di Silver City. Il dottor Richard Walsh, che l'ha in cura (è il primo che la soccorse, scendendo dall'elicottero sulla montagna) ha dichiarato questa sera che «la prognosi è fausta. Non vi sarà paralisi. La giovane dovrà naturalmente restare ingessata per un lungo periodo, ma — salvo complicazioni — potrà rimettersi del tutto».

Ecco in sintesi la vicenda di miss Gladys Levier. Tre giorni or sono essa partiva a cavallo, con due cow-boys del Nuovo Messico, per una «traversata» della Gila, una montagna i cui picchi svettano sopra i duemila metri. La sciagura si è verificata nella tarda mattinata. Così l'ha raccontata — ripresasi dallo choc dopo le cure in ospedale, e già in grado di rivedere «criticamente» la sua avventura — la stessa Gladys: «Eravamo molto in alto, seguivamo alcuni capi di bestiame. Ci avventurammo così (un cow-boy davanti a me, l'altro dietro) su uno stretto e ripido sentiero attraverso un canyon. La zona era alberata. Ad un certo momento il cow-boy che precedeva si rese conto che non era possibile percorrere il sentiero fino in fondo, dato che esso si andava restringendo tra pareti troppo strette per il passaggio delle cavalcature. Voltò dunque, con qualche fatica, la bestia».

Il cavallo di Gladys, forse impaurito dai movimenti dello animale che lo precedeva, ebbe un improvviso e brusco scatto laterale. Dice ancora Gladys: «Vidi l'albero venirmi incontro velocissimo. Cercai di chinarmi sulla sella, ma un ramo mi colpì con estrema violenza alla base del collo. Persi i sensi».

Li riprese alcuni minuti dopo: i cow-boys la avevano adagiata a terra, ma — pratici di accidenti del genere — evitavano di spostare la ragazza ferita. Decisero subito che non era prudente trasportarla (e il dottor Walsh ha confermato che a questa intelligente decisione Gladys deve se la ferita non si è aggravata ed è stato possibile evitare la paralisi). Così cominciò l'attesa. Uno dei cow-boys partì velocemente, a cavallo, per raggiungere Silver City (cinque ore di galoppo), l'altro restò a fianco della ragazza, cercando di coprirla ed evitarle ogni movimento.

La speranza era che tutto potesse risolversi prima di sera. Ma così non fu. Un primo elicottero, mossosi nel tardo pomeriggio verso la zona indicata dal cow-boy, dovette rientrare perchè una fitta nebbia era scesa sulla montagna. Data la natura del terreno, d'altronde, non era possibile raggiungere la giovane via terra con una ambulanza. Si dovette quindi lasciar trascorrere la notte.

Fu una notte lunga e lenta. La ragazza a tratti delirava, a tratti piangeva, a tratti rideva istericamente. Il cow-boy rimasto a vegliarla poco poteva fare per lei. «Avevo male ovunque, alla testa e alla schiena — racconta Gladys — i piedi erano gelati, stentavo a conservare coscienza...».

Il mattino seguente (il cow-boy aveva acceso un fuoco per riscaldare Gladys e per orientare i piloti dell'elicottero) un nuovo volo fu tentato. Il pilota, pur nella nebbia persistente, avvistò i bagliori della fiamma e scese, sia pur con qualche fatica. La giovane fu visitata dal dottor Walsh, presa a bordo e trasportata all'ospedale Hillcrest di Silver City. La brutta avventura era finita. Ora Gladys Levier deve solo riposare e riprendersi. Il padre, che vive a Long Island, è in viaggio per raggiungerla (la madre si trova in Francia e sarà qui solo tra qualche giorno).

John Norton

Il nuovo contratto per i lavoratori del petrolio

Roma, 18

Presso l'USIP è stato sottoscritto, con le organizzazioni nazionali dei lavoratori, il testo completo e definitivo del nuovo contratto nazionale di lavoro per i lavoratori dell'industria petrolifera (ricerca, estrazione, raffinazione e distribuzione). Esso porta la data del 1.o settembre 1963 e le sue basi erano state fissate dalle associazioni stipulanti con l'accordo preliminare del 16 luglio u. s.

Tale contratto stabilisce il trattamento dei lavoratori dipendenti dalle aziende aderenti all'USIP e pertanto disciplina le condizioni economiche e normative della maggior parte del settore petrolifero e del personale in esso occupato.

Il nuovo contratto nazionale di lavoro introduce notevoli riforme di struttura nella regolamentazione contrattuale della categoria, accogliendo il principio della contrattazione articolata a livello aziendale, alla quale corrisponde l'impegno dei sindacati di non avanzare, durante il periodo di validità, che scadrà al 31-12-1966, altre richieste oltre quelle prestabilite e rinviate alle trattative di azienda.

Saranno proibite le sigarette senza filtro?

Roma, 18

Per limitare i danni provocati dal tabacco si sta studiando di proibire la vendita di sigarette senza filtro e di immettere contemporaneamente in commercio sigarette fornite di un filtro speciale che è attualmente allo studio degli organi competenti. Sembra che le autorità responsabili saranno interessate al più presto a questa nuova regolamentazione della vendita dei tabacchi.

Il filtro che è allo studio dovrebbe essere qualche cosa di addirittura rivoluzionario e dovrebbe completare altre provvidenze — anche esse allo studio — intese a diminuire il contenuto del materiale cancerogeno del tabacco e a ridurne la formazione durante la combustione delle sigarette.

Secondo i messicani

MIGLIORE NEL MONDO la TV italiana

Roma, 18

L'Associazione dei giornalisti radiofonici e televisivi messicani ha proclamato la televisione italiana «la migliore del mondo», sia dal punto di vista tecnico, sia sotto quello dei programmi. Il certificato è stato consegnato ieri dal presidente dei giornalisti messicani, Ricardo Perete al direttore centrale dei programmi televisivi, Sergio Pugliese.

Siete vestito bene e vi sentite a vostro agio... siete elegante e vi sentite disinvolto... siete "a posto" e perciò più simpatico socievole cordiale

SIETE VESTITO

Marzotto

Le nostre confezioni sono vendute soltanto nei negozi specializzati dei nostri esclusivisti. Il prezzo è rigorosamente controllato, creato a tutela del consumatore.

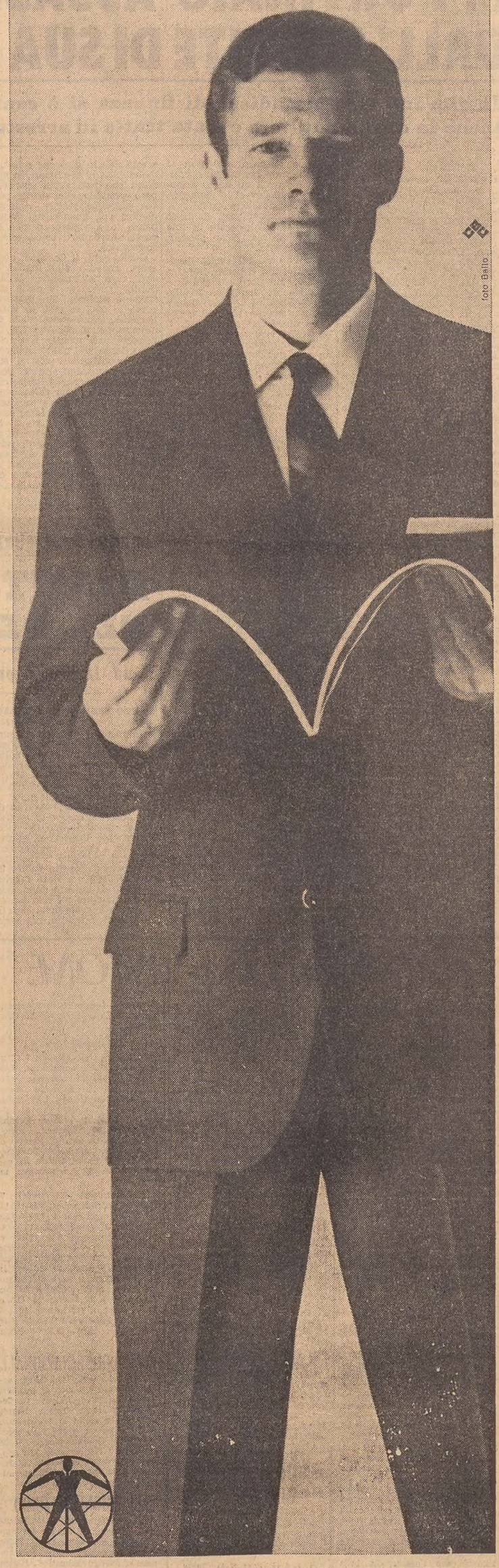


foto Ballo

PISTOLA E COLTELLO SOTTO IL NASO DEI CASSIERI

RAPINA IN BANCA DI TRE MASCHERATI

Fuggono da Brescia in «Giulietta» con cinque milioni

Brescia, 18

Una rapina è stata compiuta stamani a Brescia; tre banditi armati hanno assalito una banca, portando via circa cinque milioni. I malviventi sono fuggiti in auto in direzione di Milano.

I banditi hanno preso di Mira l'agenzia di Cazzago San Martino della «Banca mutua popolare agricola» di Palazzolo sullo Oglio. I tre sono giunti a bordo di una «Giulietta» targata Milano: fermata l'auto davanti alla banca, che è al centro del paese, uno dei banditi è rimasto al volante: gli altri due, armati e mascherati, hanno fatto irruzione nell'agenzia, che già due mesi fa era stata oggetto di una rapina, andata a vuoto per la prontezza di spirito di una cliente la quale aveva dato l'allarme, mettendo in fuga i rapinatori.

I due banditi, che impugnavano uno un coltello e l'altro una rivoltella, hanno puntato le armi contro i due impiegati presenti, Luigi Viadana, di 39 anni e Valentino Minelli, di 23. In quel momento è entrato nell'agenzia l'impiegato comunale Costante Ongaro, di 23 anni, per compiere un'operazione bancaria: anche lui è stato costretto ad alzare le mani ed a mettersi contro il muro. I rapinatori hanno svuotato la cassaforte ed i cassetti del banco, impossessandosi di banconote per una cifra aggirantesi, da un primo calcolo, sui cinque milioni.

Compiuto il colpo, i due sono corsi in strada e sono risaliti sulla «Giulietta» che si è allontanata velocemente: un chilometro dopo Cazzago San Martino, i tre avevano lasciato una seconda auto, sulla quale hanno trasferito i valori rubati. Essi sono quindi fuggiti su questa seconda auto abbandonando la prima.

Anche la seconda auto, dalle testimonianze di alcuni passanti che hanno notato l'operazione dei banditi, era una «Giulietta». Posti di blocco sono stati subito organizzati da Polizia e carabinieri sulle strade della zona; per ora, dei fuggitivi non è stata trovata traccia.

RUBANO I GIOIELLI a Vivien Leigh

Uckfield, 18

La polizia britannica sta investigando in merito al furto di gioielli avvenuto ieri sera nella casa di campagna del Sussex, dove l'attrice Vivien Leigh sta trascorrendo un periodo di riposo in seguito all'esaurimento procuratosi con le recite del musical «Tovarich» a New York.

Tra i gioielli rubati, vi sono tre rubini incastonati in una spilla di diamanti, un anello matrimoniale e orecchini, e il loro valore complessivo viene fatto ascendere all'equivalente di 3.750.000 lire. Il furto sarebbe avvenuto durante una assenza di alcune ore dell'attrice da casa.

Scippo di sette milioni in una strada di Roma

Roma, 18

Un costruttore è stato derubato di una borsa contenente sette milioni di lire. Si tratta di Lorenzo Ginobbi, di 78 anni, il quale accompagnato da un ragioniere, si era recato verso le 10 all'agenzia del Banco di Roma in piazza Cola Di Rienzo, ove aveva prelevato la somma. Percorrendo un tratto di strada a piedi egli aveva raggiunto il numero civico 44 di via Valadier ove ha sede il suo ufficio. Appena entrato nell'androne egli è stato aggredito da un giovane il quale, dopo avergli dato una violenta spinta, gli ha strappato dalle mani la borsa.

Il rapinatore è fuggito quindi su una moto sprovvista di targa, sulla quale era ad attenderlo un complice. Il rapinato si è recato all'ospedale di Santo Spirito per farsi medicare una ferita al capo che si era prodotto cadendo a terra in seguito all'aggressione. La Squadra mobile e il Commissariato Prati svolgono indagini.

Escono tutti incolumi dall'elicottero precipitato

Verona, 18

A S. Massimo, frazione di Verona, un elicottero «UH1 B», di nuovo modello, della Setaf — l'unità americana a disposizione della NATO in Italia — sul quale si trovava il comandante gen. Gerhardt, è precipitato mentre era a pochi metri da terra. Il velivolo era in fase di atterraggio, essendosi il pilota accorto che l'elica posteriore si era staccata. L'alto ufficiale, i suoi due aiutanti, capitani Guttadauro, americano, e Di Simone, italiano, l'equipaggio, formato dai marescialli Domenic e Hut e dal sergente Smith, sono rimasti indenni. L'apparecchio ha sofferto considerevoli danni.

Fermato un poliziotto dalla pistola facile

Udine, 18

Una guardia di P.S., un calabrese di 24 anni, si trova in stato di fermo, a disposizione del magistrato, per aver esploso due colpi di rivoltella, di cui uno ha ferito al malleolo sinistro un giovane di Sedilis, Aldo Cussign, di 26 anni.

Il fatto è avvenuto questa notte, verso le 0.30, in località Cloz, nei pressi di Tarcento. Il Cussigh vi era giunto con una moto, assieme all'amico Dario Michelizza, di 22 anni, anch'egli abitante a Sedilis, ed entrambi si erano soffermati dinanzi alla casa di una ragazza di loro conoscenza, Raffaela Scano, di 19 anni.

A questo punto, gli avvenimenti precipitavano: dalla casa è uscito l'agente di P.S. in borghese — che, a quanto sembra, è il fidanzato della ragazza — e, con la pistola in pugno, ha intimato ai due di alzare le mani. Deve essere sorta una discussione, forse originata da un equivoco, perchè a un certo punto la guardia ha sparato due colpi a terra, uno dei quali ha ferito il Cussigh.

Una gamba vale 27 milioni

Condannati i chirurghi per l'intervento sbagliato

Milano, 18

Una causa intentata otto anni fa contro il chirurgo F. G. e il suo assistente D. G., dal sig. Alvaro Giovine di 42 anni, il quale affermava che era stato necessario amputargli una gamba in seguito a un intervento sbagliato, si è conclusa davanti al Tribunale civile. I due medici sono stati condannati al risarcimento dei danni nella misura di 27 milioni, oltre a 10 milioni per interessi maturati, e al pagamento delle spese di giudizio e di assistenza legale, valutate in 900 mila lire circa.

Alvaro Giovine, sofferente di vene varicose, si era sottoposto ad un intervento del chirurgo e del suo assistente, dopo il quale aveva avvertito insistenti dolori alla gamba destra. Ricoverato nell'ospedale, era stato sottoposto a nuove cure, durante le quali i sanitari accertarono che, anzichè la vena safena, gli era stata recisa quella femorale. Essendosi frattanto manifestati sintomi di cancrena, fu necessaria l'amputazione.

UNA LASTRA DI GESSO CADE DALLA VOLTA

Sepolti due operai in una cava di Tortona

Morti all'istante sotto il peso di venti quintali

Tortona, 18

Due operai sono stati sepolti ed uccisi da una frana avvenuta in una cava di gesso, in frazione Perletto di Carezzano.

Si tratta di Giuseppe Lazazzara di 39 anni, di Sant'Erasmo (Bari), e Franco Cartasegna di 19 anni, di Perletto di Carezzano. I due si trovavano al lavoro in galleria, quando, all'improvviso, dalla volta del tunnel si è staccata una grossa lastra di gesso e tufo, del peso di oltre venti quintali, che è piombata addosso al Lazazzara e al Cartasegna, schiacciandoli.

Il rumore prodotto dalla caduta ha fatto accorrere gli operai che lavoravano in altri punti della galleria; per i due travolti non c'era però più niente da fare: erano rimasti entrambi uccisi all'istante.

A Pisticci nella Basilicata

Sgomberato un rione minacciato da frane

Pisticci, 18

Oltre duecento fabbricati del rione «Croci» di Pisticci saranno sgomberati a partire da oggi, per disposizione del Genio civile di Matera, a causa delle continue frane. Il Prefetto di Matera ha subito notificato il provvedimento al Sindaco di Pisticci, invitandolo a curare con la massima urgenza lo sgombero degli abitanti del rione e alla loro sistemazione in alloggi disponibili a Pisticci, nella frazione di Marconia e a Pisticci-scalo.

Il competente Ministero ha già provveduto a stanziare la somma di un miliardo di lire di cui 800 milioni per la costruzione di case popolari e 200 per i lavori di demolizione degli stabili pericolanti.

Il rione «Croci» — secondo le conclusioni dei sopralluoghi compiuti da esperti del genio civile di Matera — è attraversato da una profonda frattura che ha causato il crollo di numerosi fabbricati e il dissesto di altri.

Nel golfo di Taranto

Apparsa una città che era solo miraggio

Taranto, 18

L'inconsueto fenomeno del miraggio ha affascinato per alcuni minuti un gruppo di pescatori che si trovavano presso le isole Cheradi, nel golfo di Taranto, a bordo di battelli. Improvvisamente, nel braccio di mare tra l'isola di San Paolo e quella di San Pietro è apparsa una città con alti edifici, torri merlate e persino una lunga fila di cipressi. Superato il primo attimo di sorpresa, i pescatori hanno cercato di raggiungere il fiabesco paese, ma la visione, in breve tempo, si è dissolta.

Il direttore del locale istituto di biologia marina, prof. Parenzan, ha affermato che si tratta di un fenomeno raro, ma non infrequente, determinato dalla riflessione dei raggi solari attraverso gli strati bassi della atmosfera

CRONACHE SPORTIVE

DINANZI A QUINDICIMILA SPETTATORI BOXE DI LUSSO

Benvenuti in forma spettacolosa ha ragione del messicano Ortega

Il triestino ha vinto ai punti ma nettamente facendo sfoggio di un pugilato d'eccezione - L'indio, colpito duramente, è stato messo più volte in difficoltà

Roma, 18

Dopo il crollo di De Piccoli e la fuga per altri lidi di Rinaldi, la organizzazione pugilistica ITOS ha trovato il suo n. 1 nel campione d'Italia dei medi, Nino Benvenuti, anche se, per richiamare tanti spettatori (15 mila) è stata costretta a opporre al triestino un pugile della capacità e dell'esperienza del messicano Gaspar Ortega un peso medio di valore mondiale.

Dopo gli incontri preliminari si è giunti al «clou» della serata. Il messicano Ortega si è presentato senza sombrero ma con un vistosissimo accappatoio e tatuaggi alle gambe e sulle spalle.

Spettacolo di Benvenuti nella prima ripresa, in cui, con millimetrici spostamenti ha mandato a vuoto i colpi dell'avversario, per rientrare con violenti destri, non sempre bene assorbiti dall'avversario. Il triestino ha piazzato altri forti destri nel secondo tempo, ma Ortega si è ripagato con un secco destro al cuore. Il combattimento è scaduto di vivacità nel terzo e nel quarto assalto in cui il messicano è stato più pronto nelle schivate e più pericoloso nei destri e sinistri larghi.

Ortega ha riportato una ferita al sopracciglio destro nel quinto round oltre a essere stato raggiunto da alcuni forti ganci sinistri di Benvenuti. Nella sesta ripresa il messicano ha ancora assorbito, peraltro bene, i fulminei e secchi diretti e i ganci sinistri dell'italiano cercando di costringerlo, senza successo, agli scambi. Un destro volante del messicano ha raggiunto il mento del triestino nel settimo round, ma l'arbitro ha poco dopo pareggiato le sorti ammonendo discutibilmente Ortega per testa bassa.

Ortega è apparso piuttosto provato nell'ottavo tempo, ma Benvenuti solo sul finire, con un preciso uno-due al mento, ha approfittato del momento favorevole. Il messicano ormai poco mobile sulle gambe si è allacciato sempre più all'italiano. Comunque alla fine delle dieci riprese, nonostante l'impegno di Benvenuti, egli era ancora tenacemente in linea pronto a reagire con pericolosità ai precisi e violenti colpi di Benvenuti.

Vittoria brillante e consistente dell'italiano contro un avversario, Gaspar Ortega, che meritatamente è ben classificato nelle graduatorie mondiali. Ortega ha infatti confermato di essere un pugile temibile, abile, esperto e resistente e, pur se inferiore al triestino sul piano atletico e schermistico, ha sempre reagito con efficacia in qualsiasi momento, anche nei più delicati. Il messicano era anche più leggero dell'italiano di tre chili: a un Benvenuti ormai lanciato e desideroso di affermarsi definitivamente in campo mondiale, nessun pugile può attualmente concedere senza danno un simile vantaggio.

Il campione italiano dei medi ha infatti raggiunto in questi ultimi tempi una elevata condizione che gli fa risultare semplice e superabile qualsiasi ostacolo. La sua scherma, il suo colpo d'occhio e la velocità dei suoi colpi sono quanto di meglio si possa vedere attualmente sui quadrati italiani.

Ecco i risultati della riunione. Mediopleggeri: Tristano Tramonti di Forlì (kg. 68,300) batte ai punti in sei riprese Domenico Belvederesi di Roma (68). Prima semifinale torneo pesi welter junior: Luigi Farina di Napoli batte ai punti in sei riprese Serafino Lucherini di Brescia, Romano Bianchi di Roma batte per squalifica alla quarta ripresa Antonio di Paolo di Roma. Pesi medi junior: Ted Wright, USA (kg. 71,800) batte per abbandono alla terza ripresa Manfred Hass, Germania (70,800). Pesi massimi: Piero Tomasoni di Manerbio (kg. 82,500) batte per k.o. alla prima ripresa Von Clay, USA (82,500).

Pesi medi junior: Benvenuti di Trieste (kg. 71) batte ai punti in 10 riprese Gaspar Ortega, Messico (68,100).

In volata 26

Al monfalconese Gallon la 26.a Coppa San Daniele

San Daniele, 18

La Coppa San Daniele, classica gara ciclistica friulana, corsa apposta su strade irte di saliscendi e di salite dure per consentire ai passisti, o meglio ancora agli scalatori, di dire la loro e vincerla per distacco, è stata appannaggio, in volata e in salita, di Gianfranco Gallon, su un gruppo di ventisei uomini.

I ventisei arrivati in gruppo e in salita per giunta, dopo avere lasciato dietro a sè 190 chilometri di percorso tormentatissimo, erano uomini tutti degni del primato.

Ecco pertanto l'ordine d'arrivo: 1) Gallon Gianfranco, G. S. Toscana Atala di Firenze che copre il percorso di km. 190 in ore 4 e 25 minuti alla media oraria di km. 43,242; 2) Zandegù Dino, S. C. Padovani; 3) Scatto Giovanni; Tognana Pinarello Treviso; 4) Fabbri Giovanni, Faenza; 5) Pretolani Enzo, Ravenna; 6) Zabeo Gabriele, Valle San Nicolao (Vercelli); 7) Chiementin Tiziano, Arzignano; 8) Zanchetta Claudio, Torino; 9) Bertoncello Severino, Castelfranco Veneto; 10) Cornale Egidio, Padova; 17) Plet Licinio, Ciclo Assi Friuli Udine, tutti col tempo del primo; 27) Ursi Giorgio, Ciclistica Faenza a 5'; 28) Ukmar Toni, Lubiana, a 9 minuti.

La 26.a Coppa San Daniele e il Trofeo Philco sono andati al G. S. Atala di Firenze per merito di Gallon, mentre la Coppa Liquigas è andata al gruppo jugoslavo.

Inizio domenica

La Fiamma TS alla Serie A di rugby

Il campionato di Serie A di rugby si metterà in viaggio domani, domenica. Al torneo «cadetto», che inizierà le sue fatiche con quindici giorni di ritardo rispetto all'«Eccellenza», risultano iscritte 24 compagini che sono state suddivise in tre gironi di otto squadre. La nostra regione sarà rappresentata, come l'anno scorso, dalla Fiamma Trieste e dal Rugby Udine, che sono state incluse nel girone «A» unitamente al Sempione, Brescia, Giudici Rho, I.A.G. Venezia, Chicken e Rosca San Donà. Il meccanismo delle promozioni e retrocessione è alquanto complicato. Le prime tre di ogni girone, assieme ad una quarta che dovrà uscire da un concentramento fra le seconde classificate, disputeranno una «coda» che dovrà stabilire quali due verranno il prossimo anno promosse nella categoria superiore. L'ultima classificata di ogni girone verrà invece retrocessa in Serie B.

La Fiamma Trieste, allenata da Vito Macina, si presenterà alquanto rinnovata rispetto allo scorso anno. Molti infatti sono i giovani che i tecnici hanno incluso nella «rosa» e che esordiranno sin dalla prima giornata. Fra questi i più in vista sono Braida, Diblas, Adriani II, Politti, Valdisteno, Fonda, Valecich, Nadrak e Geromet. Si tratta di ragazzi che nella passata stagione hanno dimostrato di essere maturi per la prima squadra. Ci saranno ancora gli «anziani» Teghini, Battig, Susa, Miani, Giorgi, Battista, Rossimel, Bertozzi, Andrian, Barbieri, Colombo e Rossetti, elementi che possono essere considerati delle sicurezze e insostituibili nei ruoli-chiave della formazione.

La mancanza di fondi, come al solito, non ha permesso ai dirigenti del sodalizio «granata» di disputare una sola partita amichevole per cui i tecnici saranno costretti a provare la squadra solamente nella prima giornata di campionato.

La Fiamma, come ha stabilito il calendario, ospiterà nel turno inaugurale il «quindici» del Chicken di Milano. Si tratta di una avversaria degna del massimo rispetto e ricca di elementi di primissimo piano. Basti pensare al fatto che il sodalizio lombardo è arrivato nella passata stagione fino alla finale nazionale giovanile e che ha mancato la conquista del titolo nazionale per un solo soffio.

La partita con il Chicken verrà disputata domani alle ore 15 sul campo di San Luigi. Il Rugby Udine giuocherà anche fra le mura di casa ospitando il Giudici Rho.

C. N.

Il Messico sede delle Olimpiadi 1968

Baden Baden, 18

Con 30 voti favorevoli, contro 14 a Detroit, 12 a Lione e 2 a Buenos Aires, Città del Messico è stata designata al primo scrutinio dal comitato internazionale olimpico come sede dei Giochi Olimpici Estivi del 1968. I risultati sono stati comunicati solamente dopo 20 minuti di deliberazioni.

Con un'esposizione molto dettagliata dei delegati del comitato olimpico messicano è terminata la presentazione delle quattro città candidate all'organizzazione dei Giochi del 1968.

Subito dopo, i 59 delegati del CIO si sono ritirati per ascoltare prima il punto di vista dei rappresentanti delle Federazioni internazionali e poi votare sulla questione, la più importante iscritta all'ordine del giorno di questa 60.a sessione.

Complessivamente, per la presentazione delle quattro città si sono impiegate quattro ore e mezzo, mentre il tempo assegnato a ciascuna città era di 45 minuti, cioè tre ore in tutto. Ma mentre i rappresentanti di Detroit e Lione sono rimasti nei limiti (46 minuti), quelli di Buenos Aires e Città del Messico hanno largamente superato il tempo a disposizione.

I SORTEGGI DEI TRE GRANDI TORNEI INTERNAZIONALI DI CALCIO

LA SVEZIA E' IL PROSSIMO AVVERSARIO DELLA VINCENTE DI ITALIA-UNIONE SOVIETICA

Per la Coppa dei Campioni Milan-Norkoeping e Inter-Monaco - Per la Coppa della Coppe quasi una finale fra Tottenham e Manchester

Tarragona, 18

Si sono svolti oggi nella città spagnola di Tarragona i sorteggi per gli abbinamenti in tre delle maggiori competizioni calcistiche internazionali: la Coppa dei Campioni, la Coppa delle Nazioni e la Coppa delle Coppe. I sorteggi sono avvenuti in occasione della riunione dell'esecutivo dell'EUFA. La formulazione degli abbinamenti ha dato tra l'altro luogo ad un curioso incidente che ha fatto ritardare la chiusura delle operazioni: al termine di uno dei tre sorteggi i funzionari si sono accorti che una delle palline da estrarre era stata dimenticata nella tradizionale urna. E' stato così necessario ricominciare da capo le estrazioni.

Ecco comunque l'esito dei sorteggi.

Coppa delle Nazioni: Svezia contro vincitrice di URSS-Italia; vincitrice di Olanda-Lussemburgo contro vincitrice di Danimarca-Albania; vincitrice di Spagna-Irlanda del Nord contro Repubblica d'Irlanda; vincitrice di Bulgaria-Francia contro vincitrice di Germania Orientale-Ungheria.

Coppa dei Campioni: Spartak Plovdiv (Bul.)-P.S.V. Eindhoven (Ol.); Zurigo (Svi.)-Galatazaray (Turchia); Milan (Italia)-Norkoeping (Svezia); Gvgnik (Polonia)-Dukla (Cec.); Dynamo Bucarest (Romania)-Real Madrid (Sp.); Jeunesse d'Esche (Luss.)-Partizan Belgrado (Jug.); Internazionale (Italia)-Monaco (Fr.). Gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni devono essere disputati entro il 15 dicembre.

Coppa delle Coppe: Zwickau (Germ. Est)-Mtk. Budapest (Ungheria); Tottenham Hotspur (Ingh.)-Manchester United (Inghilterra); Fenerbachce (Turchia)-Linfield (Nord Irl.); Barcellona (Sp.)-Amburgo (Germania Ovest); Celtic (Scozia) contro vincitrice di Linzer (Austria)-Dynamo (Jug.); vincitrice di Palloseura (Fin.) contro vincitrice di Bratislava (Cec.)-Borough United (Galles); Sporting (Port.)-Nicosia (Cipro); Lione (Francia) contro vincitrice di Olimpiakos (Grecia)-Sosnowiec (Polonia). Tali incontri devono essere disputati entro il 15 dicembre.

Per quello che riguarda la Coppa dei Campioni le quattro «big», Milan, Real Madrid, Benfica ed Internazionale, hanno in sostanza avuto un sorteggio favorevole. Sotto il profilo tecnico la cosa appare vantaggiosa in quanto non si correrà il pericolo di veder bloccata anzitempo una delle formazioni favorite per la vittoria finale e nessuno avrà da lamentare di avere dovuto superare ostacoli troppo difficili prima della finalissima.

Un sorteggio meno lineare si è avuto nella Coppa delle Coppe dove il Tottenham ed il Manchester si troveranno di fronte già al prossimo turno.

Quanto alla Coppa delle Nazioni non pare che siano emerse sperequazioni clamorose. Sarebbe forse stato più vantaggioso per lo spettacolo che non fosse toccato subito alla Svezia di affrontare la vincitrice di URSS-Italia, ma è l'unico appunto che si può muovere alla sorte.

In effetti dopo la conclusione dei sorteggi i commenti dei partecipanti alla cerimonia sono stati unanimemente positivi. Si è dell'opinione che, a meno di fatti imprevedibili, saranno le squadre migliori ad arrivare ai turni finali di tutte e tre le manifestazioni. L'unico commento sfavorevole, come era prevedibile, è venuto dagli inglesi in relazione alla Coppa delle Coppe. «Quando si incontreranno il Tottenham ed il Manchester — ha detto Billy Nicholson, manager del Tottenham — si disputerà la vera finale di questo torneo».

Carlos Mendo

Per il «caso Primorje»

Fermo il campionato di seconda categoria

L'inizio del girone triestino del campionato dilettanti di calcio riservato alla seconda categoria, è stato posticipato di una settimana. La decisione è stata presa dal comitato regionale della Federcalcio nella giornata di ieri. Il rinvio va posto in relazione al «caso Primorje». Evidentemente i responsabili del calcio triestino hanno voluto avere a disposizione ancora una settimana per tentare di sbloccare la situazione. I tentativi dei giorni scorsi non hanno approdato a nulla. Il Primorje ha lasciato intendere di poter modificare la propria denominazione in «Primorje Prosecco», proposta che non è stata accolta dai responsabili delle società triestine.

Per le partite di domani

Le probabili formazioni della Serie A

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle probabili formazioni delle squadre impegnate nelle partite di campionato di domenica.

BOLOGNA: Negri; Capra, Furlanis; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. MILAN: Ghezzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo.

CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Corti, Bicchierai, Turra; Battaglia, Biagini, Prenna, Cinesinho, Danova (Sgrafetto). TORINO: Reginato; Poletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferrini; Albrigi (Gualtieri), Puia, Hitchens, Moschino, Peirò.

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin (Canella), Salvori, Seminario (Bartù), Maschio, Canella (Seminario). SPAL: Bruschini; Olivieri, Bozzao; Muccini, Cervato, Riva; Novelli (De Bernardi), Massei, Mencacci (Bui), Micheli, Crippa.

GENOA: Da Pozzo; Bruno, Calvani; Occhetta, Colombo, Baveni; Meroni, Locatelli, Piaceri, Pantaleoni, Bean. MODENA: Gasperi; Aguzzoli, Longoni; Balleri, Chirico, Ottani; Conti, Bruells, Brighenti, Tinazzi, Goldoni.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Picchi, Guarneri, Masiero (Zaglio); Jair, Mazzola, Cappellini, Suarez, e Corso. SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Marocchi, Bernasconi, Delfino; Wisnieski, Tamborini, Da Silva, Prato, Salvi.

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Nenè, Da Costa, Menichelli. ROMA: Matteucci; Malatrasi, Ardizzon; Fontana, Losi, Frascoli; Orlando, Angelillo, Schutz, De Sisti, Leonardi.

LAZIO: Cei; Zanetti, Carosi; Governato, Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Galli, Morrone, Mari (Mazzia). L.R. VICENZA: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Tiberi, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana.

MANTOVA: Zoff; Morganti, Schnellinger; Tarabbia, Pini, Cancian; Mazzero (Volpi), Jonsson, Nicolè, Giagnoni, Spinelli (Volpi). ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Nova.

MESSINA: Rossi; Dotti, Stucchi; Landi, Ghelfi, Clerici; Brambilla, Derlin, Morelli, Pagani, Morbello. BARI: Ghizzardi; Baccari, Panara; Mupo, Magnaghi, Carrano; Rossi (Visentin), Catalano, Siciliano, Gianmarinaro, Cicogna.

Tre cestiste della SGT convocate per la nazionale

Tre giovanissime atlete della squadra femminile di pallacanestro della Società Ginnastica Triestina, Luciana Carlon, Marisa Rauber, Daria Caradonna, sono state convocate per partecipare con la nazionale femminile al torneo che avrà luogo il 1, 2, 3, 4 novembre a Dieppe, con la partecipazione di Francia, Italia, Belgio e Olanda.

Piero D'Inzeo si è imposto anche nella quinta giornata del concorso ippico internazionale di Palermo, aggiudicandosi in sella a Sunbeam il «Premio Regione siciliana», categoria internazionale speciale. Nel Premio «Tenente Ignazio di Trabia» con percorso a staffetta americana ha vinto la coppia formata dalla sig.na Valle su El Krim e dal sig. G. Valle su Karakan con punti 47 e con il tempo di 2'24"9; secondi M. Maini su Verdesca e Duca N. Pironti su Entana con punti 47, tempo 2'40"6.

Ponziana-Cervignano. Per la terza giornata del torneo dilettanti il Ponziana ospiterà domani sul campo di via Svevo il Cervignano. Con il successo di domenica scorsa sulla Fortitudo il Ponziana ha dimostrato di aver raggiunto un perfetto grado di forma e quindi affronterà la briosa formazione friulana con assoluta sicurezza, anche se Covacich dovrà provvedere alla sostituzione di De Rossi e Farina, colpiti dai fulmini della Lega. Dimenticata la disavventura della prima giornata, i biancocelesti sono fermamente decisi di conseguire i migliori successi. L'atteso confronto avrà inizio alle ore 15.

Libertas - Turriaco. Per la terza giornata del campionato dilettanti di prima categoria di calcio, la Libertas ospiterà sul campo di via Flavia il Turriaco. L'allenatore Massè non potrà contare sull'apporto di quattro titolari: Cadelli, Gruber, Ferrieri e Apostoli che in questi ultimi giorni hanno marcato visita. Quasi sicuramente verrà impiegato il giovane Ghersetti, mentre è dato per scontato l'esordio stagionale di Bonetti. La partita verrà disputata sul campo di via Flavia alle ore 15. In precedenza, con inizio alle 13, per il campionato giovanile si incontreranno la Libertas A e l'Edera A.

Vecchie glorie della marcia. La segreteria dell'E.N.D.A.S. di via Zudecche 1/a, invita tutti gli atleti partecipanti alla «Marcia delle vecchie glorie triestine» ed una riunione che si terrà oggi sabato alle ore 20.30. Numerosi e ricchi premi gentilmente offerti da autorità, ditte e enti cittadini sono assicurati ai vincitori ed ai partecipanti della gara stessa.

L'INCHIESTA SULLA MORTE DEL BOXEUR NEGRO KNOX

Falsati i dati della bilancia con il consenso del rassegnato pugile?

Il bisogno lo avrebbe spinto ad accettare il combattimento contro un avversario di una ventina di chilogrammi superiore - Ha perduto la vita per 150 mila lire

Baltimora, 18

La tragica morte sul ring del pugilatore Ernie Knox sta gettando una nuova e drammatica luce sui retroscena della boxe americana. Come è noto Knox era stato messo k. o. lunedì scorso dal peso massimo Wayne Bethea al nono round dello incontro svoltosi al «Coliseum» di Baltimora. Colpito da una strana forma di debolezza il pugile ventiseienne era stato trasportato all'ospedale: non sembrava grave, a prima vista, ma poi le sue condizioni peggiorarono a tal punto che si si rese necessario un urgente intervento chirurgico al cranio «per eliminare la pressione esercitata sulla materia cerebrale da una emorragia endocranica».

Ventiquattro ore dopo l'intervento, Knox moriva senza aver ripreso conoscenza. Le autorità sanitarie e quelle sportive aprivano immediatamente una inchiesta, per accertare se il giovane pugile era stato inviato sul ring in non perfette condizioni fisiche, e se il combattimento non avrebbe dovuto essere interrotto — per la manifesta inferiorità di Knox — prima del k. o. finale.

Il primo risultato di questa inchiesta è stato impressionante. Il cadavere di Knox, pesato nella morgue di Baltimora è risultato di 11.3 chilogrammi inferiore al peso denunciato dal pugile prima del combattimento. Negli annunci ufficiali dell'incontro, Knox era stato quotato per chilogrammi 80.7, contro i chilogrammi 92.9 di Wayne Bethea. La differenza di peso tra i due pugili era già grande, come si vede, ma evidentemente vi era stato anche qualche «trucco» nella pesatura per far rientrare Knox nella categoria dei pesi massimi.

Il dott. Charles S. Petty, che ha effettuato la necroscopia, si è limitato a dichiarare che, rispetto al peso denunciato prima del combattimento, il corpo del pugile defunto aveva perduto ben 11.3 chilogrammi. A sua volta il dott. Charles Tommasello — incaricato della inchiesta dalla commissione atletica dello Stato — ha aggiunto che non ritiene che il pugile possa avere perso tutti quei chilogrammi durante la breve degenza in ospedale prima della sua morte.

Secondo il dott. Tommasello, Knox avrebbe potuto perdere circa un chilogrammo e mezzo di peso nel corso del duro combattimento. «Non è possibile calcolare il peso perduto allo ospedale — ha detto il sanitario — ma non credo proprio che la perdita possa essere stata così grande».

Su tutta la questione sta ora investigando un «grand jury». La magistratura intende sapere, in particolare, se ci fu un vero e proprio falso all'atto della pesatura dei due pugili. Un falso che il povero Ernie Knox avrebbe spontaneamente accettato perchè aveva assoluto bisogno di incassare la borsa offertagli per il difficile combattimento.

Si è saputo, tra l'altro, che Knox — un «pugile della domenica», chiamato da impresari con pochi scrupoli quando era necessario un «massimo» da opporre a qualche pugile di maggior nome — faceva di mestiere il muratore. Attualmente era disoccupato e l'incontro con Bethea era la sua unica possibilità di guadagnarsi qualcosa per vivere.

La borsa, per Knox, era assai bassa: 243 dollari (circa 150 mila lire). Per questa somma il muratore disoccupato è andato incontro allo sbaraglio, salendo sul ring contro un avversario che pesava più di lui ben più dei 12 chilogrammi denunciati ufficialmente. Fino a quel momento la carriera di Knox non poteva essere giudicata negativa: su 19 combattimenti disputati ne aveva vinti 10, persi sei e pareggiati tre. Vi era anche chi lo dava per favorito nei rispetti del più quotato Bethea.

Sul ring, però, Knox è apparso a tutti stranamente fiacco e remissivo. Gli esperti hanno anche notato la enorme differenza di corporatura tra i due avversari. Bethea, dominatore sul ring, ha colpito ripetutamente Knox al capo nelle prime otto riprese. Al nono round una combinazione a due mani aveva spedito Knox al tappeto. Barcollando il pugile si era rialzato al nono secondo ma, colpito ancora da un violento destro alla mascella, era crollato esanime sul tavolato.

Il «grand jury» al quale è stata affidata l'inchiesta ha voluto esaminare tutti i documenti che riguardano l'incontro fatale e anche il film girato durante il combattimento. Si vuole accertare, in particolare, se — consenziente il povero Knox — qualcuno falsificò i dati della bilancia sulla quale vengono pesati i pugili prima del combattimento.

Phil Bolton

La squalifica di Sivori

Milano, 18

La commissione giudicante per la Lega nazionale della FIGC ha respinto l'opposizione della Juventus avverso la squalifica per due giornate inflitte al giocatore Sivori. La squalifica è stata pertanto confermata.

Pallacanestro maschile

L'Hausbrandt a Maribor

Dopo l'ottima prova fornita nel Trofeo Porto di Trieste, la squadra di pallacanestro dell'Hausbrandt parte oggi per Maribor (Jugoslavia) dove è stata invitata per un torneo internazionale che avrà luogo oggi e domani con la formula dell'eliminazione diretta. Per questa nuova trasferta all'estero che fa parte del ciclo di preparazione della squadra per il prossimo campionato di Serie B che inizierà il 17 novembre, l'Hausbrandt, accompagnata dai dirigenti Bonini, Bonacci e dallo allenatore Frizzati, scenderà in campo nella seguente formazione: Friedrich, Bianco, Stigli, Fermo, Generoso, Prelz, Lindi, De Carli, Carlini.

San Giovanni-Muggesana. Domenica la squadra del San Giovanni affronterà la Muggesana. L'atteso «derby» si preannuncia alquanto interessante in quanto il San Giovanni ha offerto delle prestazioni soddisfacenti nelle prime due giornate del campionato, anche per merito del suo eccezionale difensore Vagaia, in magnifiche condizioni di forma. Per la partita di domenica il San Giovanni preannuncia lo stesso schieramento di domenica scorsa. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

SI CORRE OGGI IL TRADIZIONALE GIRO DELLA LOMBARDIA

Perde quota la candidatura dell'indisposto e incerto Zilioli

Il giovane asso sarebbe tuttora febbricitante - Le caratteristiche del percorso - Vincerà chi transiterà primo sul Passo d'Intelvi?

Milano, 18

Tramontata l'epoca degli «assi», questa edizione del Giro di Lombardia si presenta con molte difficoltà di pronostico. Anche se fino alla settimana scorsa l'atleta indicato maggiormente era Zilioli. Si tratta, in ogni caso, di una indicazione derivante dalle carte e che fa riferimento all'eccellente stato di servizio di Zilioli al quale è riuscito in notevole «exploit» di affermarsi in un mese e mezzo in quattro classiche: la Tre Valli Varesine, il Giro dell'Appennino, il Giro del Veneto e il Giro dell'Emilia.

Il tracciato altimetrico del Giro della Lombardia è difficile. Già a una sessantina di chilometri dalla partenza si affronta infatti la salita per il colle di Basilio e per Barzio che porta a oltre 700 metri di altitudine. Dopo una «picchiata» verso Lecco e una ventina di chilometri su tratto pianeggiante, i concorrenti dovranno affrontare i 754 metri del Ghisallo e quindi la discesa verso Asso, Erba e Como con il successivo sconfinamento in Svizzera su un percorso ondulato di una quarantina di chilometri; quindi c'è la ripida scalata verso il valico di Valmara e Lanzo d'Intelvi, dove si toccano gli 881 metri.

A questo punto la corsa dovrebbe subire una severa selezione e potrebbe già essere pressocchè decisa. Infatti si scende poi verso Castiglione d'Intelvi, Schignano e Argegno dove si incontrano soltanto una decina di chilometri di strada pianeggiante e non certamente sufficiente per far riprendere fiato a corridori già provati, tanto più che immediatamente dopo comincia un'altra dura arrampicata verso i 740 metri del Passo d'Intelvi. Se a questo punto, in vetta all'ultima asperità, si sarà formato un gruppetto di testa si avrebbe già la «rosa» dalla quale uscirebbe il vincitore. Infatti, ritornando su Argegno e puntando verso Moltrasio e il traguardo finale di Como, la strada è ormai tutta in discesa e non si tratta che di percorrere complessivamente una trentina di chilometri.

Fatta una disamina dell'altimetria dell'intero percorso, è necessario anche un esame degli uomini in gara. I favori che la carta accordava a Zilioli si sono attenuati dopo la Milano-Torino, anche se è apparso evidente che il corridore assieme ai migliori concorrenti in gara, ha preferito rimanere al centro del plotone e fare di quella competizione un allenamento più che una corsa. Inoltre, le ultime notizie parlano di un Zilioli febbricitante.

Zilioli ha dissipato in parte i dubbi sulla sua partecipazione al 57.o Giro di Lombardia ed è stato tra i primi a punzonare. Ha preceduto perfino i commissari che non erano ancora pronti perchè mancavano circa dieci minuti all'orario stabilito per le operazioni. Il torinese era con i compagni di squadra. Prima di lui avevano punzonato Bailetti e Balmamion. Mentre egli esibiva la tessera, gli è stato chiesto se domani mattina sarà regolarmente al via, dopo tante voci contrastanti: «Oggi sto un po' meglio — ha detto — e il decorso dell'influenza è in via di conclusione. Ho potuto coprire in bicicletta una quarantina di chilometri abbastanza di lena rispetto ai giorni scorsi quando avevo sempre qualche linea di febbre. Ormai potrei dire al 99 per cento che correrò. Una decisione comunque la potrò prendere domani mattina a seconda di come mi sentirò».

Hanno punzonato senza riserve e apprensioni, sicuri di essere presenti domani mattina alle 8.45 in viale Fulvio Testi, 126 corridori, 41 dei quali stranieri. Hanno però già avvertito che saranno presenti altri 12 stranieri, quelli cioè delle squadre francesi Marniet e Mercier che hanno avuto dei contrattempi nella giornata della vigilia e punzoneranno domattina con un permesso speciale.

Erano presenti alla punzonatura, ma solo come spettatori, Carlesi che ha già chiuso in anticipo non essendo in perfetta salute, e il campione del mondo dei dilettanti Vicentini, che ha già firmato per la Ignis, ma dovrà attendere l'esordio con l'inizio del nuovo anno. La Ignis fa in questa occasione il suo rientro alle corse professionistiche con gli ex dilettanti del suo vivaio. Non sono invece arrivati in tempo i nulla osta per altri tre dilettanti già ingaggiati e cioè Macchi, Negro, Zandegù, i quali così dovranno rinviare il loro esordio.

Fra i corridori più noti che non hanno punzonato e che quindi non correranno vanno ricordati il campione d'Italia Mealli, Brugnami, Bono, Cerato, Fornoni e Trapè, secondo classificato lo scorso anno.

Il più assediato dai giornalisti per dichiarazioni è stato il francese Poulidor che si trova in smaglianti condizioni di forma e si è allenato sul percorso in questi ultimi giorni. I partenti dovrebbero essere domani mattina 140.

L'ultima squadra a punzonare è stata quella francese della Saint Raphael con il vincitore dello scorso anno De Roo, affiancato da Anquetil, Stablinski e gli altri.

MONTANARI SPIEGA IL SENSO DEL SUO TENTATIVO

Una Triestina sperimentale contro i partenopei a Fuorigrotta

La Triestina si servirà della partita amichevole di Napoli per operare alcuni esperimenti nello schieramento che sino a questo momento, non ha corrisposto alle aspettative dei tecnici. Tredici giocatori affronteranno stamane la lunga trasferta nel Meridione. Sono stati confermati gli undici giocatori che hanno partecipato alla partita di Udine con la sola eccezione per l'ala destra Mantovani; la rosa sarà completata da Novelli II, Ferrara e Vit. L'allenatore Montanari ha voluto in parte anticipare quelle che saranno le novità dello schieramento alabardato.

«Premesso — così esordisce l'allenatore Montanari — che tutti i tredici giocatori che porto con me a Napoli verranno impiegati nel corso della partita, resta da vedere le soluzioni che si prospettano con la disponibilità di due uomini in più. Novelli lo impiegherò alla ala destra al posto di Mantovani, ma con differenti compiti. Mantovani non è in forma. L'ho lasciato in squadra per queste prime giornate con la speranza che riacquistasse fiducia. Ora non si può perdere ulteriore tempo. Mantovani avrà tutto il tempo necessario per riabilitarsi. Giuocherà nella De Martino a Verona e dal responso che mi porterà Colaussi sapremo trovare eventuali... rimedi per riportare in carreggiata il giuocatore».

«In che consistono le novità d'impostazione...?».

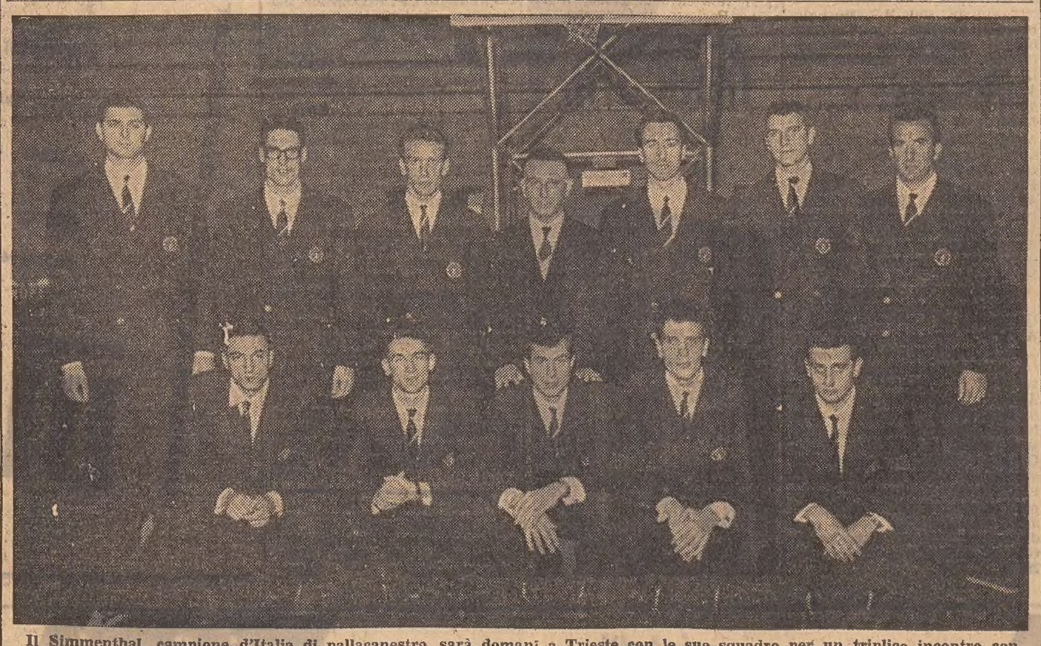
«L'attacco non segna. I giuocatori non trattengono la palla, anzi se ne liberano troppo celermente, rendendo così problematico il piazzamento dei compagni, che hanno alle loro spalle. Affiderò a Rancati compiti diversi da quelli sinora svolti. Rancati è un giuocatore che possiede della freddezza quando si trova in zona di tiro. Quindi lo inserirò nel pacchetto di punta a collaborare con Orlando e Porro. Novelli invece farà il centrocampista. Porro, che ha ricevuto un duro colpo al viso nella gara di Udine, giocherà un tempo solo; poi vedrò di sostituirlo con qualcuno. A Napoli ci sarà anche Vit e quindi lo utilizzeremo».

«Nessun mutamento nella retroguardia...?».

«Poichè si giocherà in amichevole, intendo riportare Sadar nelle funzioni di stopper in prima battuta. Questo ovviamente comporterà l'esclusione di Pez che sino a questo momento ha dato prove soddisfacenti. Lo ripeto: siamo in fase sperimentale e quindi nessuno deve demoralizzarsi se non giuocherà tutti e due i tempi. Pez potrà giuocare anche da terzino al posto di Frigeri, onde non affaticare molto il titolare della maglia numero due, che è già bene carburato. Nella linea mediana rientrerà Ferrara, che è ristabilito completamente».

Tirando le somme nel primo tempo la Triestina giuocherà con Di Vincenzo, Frigeri, Vitali, Sadar, Varglien II, Ferrara, Rancati, Dalio, Orlando, Porro e Novelli. Nella ripresa si potrebbe avere questo schieramento: Di Vincenzo; Pez, Vitali; Sadar, Varglien II, Ferrara; Rancati, Dalio, Orlando, Vit e Novelli. Sottoposte all'esame dell'allenatore questi due ipotetici schieramenti, Montanari si è limitato a dire: «Su per giù si giuocherà così... Del resto queste non sono le uniche varianti possibili. Comunque vedremo. Lunedì al nostro ritorno faremo il punto della situazione».

Per la partita di domenica valevole per la Coppa Primavera l'allenatore Maran ha convocato i seguenti giuocatori: Zadel, Zacchigna, Crisman, Romani, Capitanio, Ellini, D'Eri, Di Giorgio, Frontoni Selatti, Milcevich e Godas. Gli alabardati affronteranno il Verona.



Il Simmenthal, campione d'Italia di pallacanestro, sarà domani a Trieste con le sue squadre per un triplice incontro con le squadre della Società Ginnastica. L'esibizione fa parte delle celebrazioni per il centenario del glorioso sodalizio triestino. Nella foto, il Simmenthal in una sua recente formazione. Da sinistra a destra, in piedi: Volpato, Pieri, Riminucci, il presidente Adolfo Bogoncelli, Gamba, Vittori, l'allenatore Rubini; accosciati: Vianello, Vescovo, Sardagna, G. Ongaro, Binda

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA età capace lavori casalinghi e stiro offresi 4 pomeriggi settimanali. Cassetta n. 29464 A, UPI.

PRESTASERVIZI pratica offresi anche a ore. Bassi, via Foschiatti 6. 29425 A

SIGNORA media età offresi quale dama di compagnia, sorveglianza bambini, pomeriggio continuato. Tel. 731311, 733024. 29439 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ABILE referenziata dalle 8 alle 18 escluso bucato ottimo trattamento cerca urgenza distinta famiglia. Tel. 23558. 29463 B

CUOCO e 2 ragazze per cucina hôtel possibilmente piccola conoscenza tedesco cercansi per il prossimo 1.o febbraio. Offerte cassetta 15877 Z, UPI, Trieste. 15877 B

DOMESTICA brava cucinare cercasi. Telef. 94358. 29448 B

PRESTASERVIZI capace per famiglia due persone cercasi, ore 8-17. Telef. 97340 dopo le 10. 29456 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi subito. Piazza Venezia 3, II piano. 29501 B

PULITRICE ore mattino cercasi. Via S. Nicolò 2, I. 69270 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 29360 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 29354 C

A. TENUTA contabilità, bilanci, corrispondenza italiana, tedesca, esperto offresi. Cassetta n. 29499 C, UPI.

AUTISTA con mezzo proprio offresi posto stabile. Scrivere Alberto Bondel, S.M.M. Inf. 699.

AUTISTA offresi persona privata o ditta come autista magazziniere o aiuto. Cassetta 29415 C, UPI.

BRITISH, 31, residing permanently Trieste, seeks position export manager with reputable footweare factory. Wide experience U.K. market, fluent french, italian, willing travel abroad, excellent references. Could start immediately. For interview please phone 34501. 67968 C

CUOCO giovane con referenze offresi. Telef. 51207. 29450 C

DECORATRICE, disegnatrice grafica e pubblicità offresi a ditta. Pepeu, via del Toro 2. 29455 C

DIPLOMA superiore tecnico militesente offresi anche ramo impiegatizio. Cass. 29489 C, UPI.

IMPIEGATA capace amministrazione stabili offresi. Cassetta 69254 C, UPI.

IMPIEGATA pratica ufficio statistica seria ditta offresi. Telefonare 25424. 29427 C

LAUREATO scienze politiche militesente, conoscenza lingue, alta preparazione documentabile, esaminerebbe proposte relative impiego amministrativo o commerciale. Tel. 79314. 69279 C

MECCANICO aggiustatore indipendente, pratico manutenzioni varie, offresi anche per sistemazione altra città. Cassetta 69276 C, UPI.

MURATORE e pittore capace offresi. Ambrosio, via Madonnina 28. 49165 C

PENSIONATO 61enne, lunga pratica commerciale, perfetta conoscenza lingua e corrispondenza tedesca, cognizioni francese inglese, occuperebbesi preferibilmente Trieste o province vicine. Cassetta 49157 C, UPI.

PERITO elettrotecnico 22enne ex ufficiale trasmissioni conoscenze elettronica impiegherebbesi subito. Cass. 49190 C, UPI.

PERITO edile militesente offresi anche categoria impiegatizia azienda industriale commerciale impresa costruzioni. Offerte cassetta 49136 C, UPI.

RAGAZZA 18enne offresi quale impiegata o commessa, assolte commerciali, dattilografa. Telefonare 58101. 69253 C

RAGIONIERE pensionato offresi amministrazione piccola azienda orario ridotto. Telef. 91539 ore 14-15. 49105 C

STUDENTI universitari (due) offronsi qualunque genere di lavoro 4 ore giornaliere. Cassetta 69272 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 29350 C

UNIVERSITARIO francese offresi impiego mezza giornata. Casa studente, via Severo, stanza 7, tel. 44310. 29418 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 45702 CC

A. PELLICCIAIA provetta esegue tutti lavori riparazioni confezioni. Crispi 8. 29465 CC

CALLISTA autorizzata donna uomo, via del Bosco 1 tel. 44663. 28792 CC

ESECUZIONE decorazioni artistiche pannelli, tavolini, vetrine, dorature, consulenza arredamenti. Telef. 48097, 70349. 29445 CC

L'ARTIGIANA Parquet fabbrica tende alla veneziana. Telefono 723345. 66370 CC

PARCHETTISTI pavimentazione riparazioni in legno. Raschiatura elettrica. Applicazione vernice sintetica. Facilitazioni di pagamento. Frittoli e Ghersevich, via S. Zenone n. 6, telefono 50036. 69010 CC

PARRUCCHE posticci lavoratorio specializzato. Salone Luciano, Mazzini 15, telefono 36706.

2.o CANALE, impianti antenne, riparazioni radiotelevisive, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 29061 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO e lavorante pasticciere cercansi, ottimo stipendio. Bonazza, Carducci 32. 29481 D

A.A. AUTISTA giovane, indicare età, per consegne città, con referenze, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 29480 D, UPI.

A. CUSTODI villa giovani, marito autista, moglie servizi domestici, alloggio buono stipendio cercansi. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 29480 D, UPI.

A. PITTORE pratico cercasi a giornata. Rivolgersi Ballo Paradiso, via Flavia. 29451 D

APPRENDISTA banconiera 15 anni, 8 ore giornaliere, domeniche libere, cercasi. Bar, San Francesco 52. 29417 D

APPRENDISTA 15enne volonterosa negozio calzature assumerebbe. Telef. 41702. 29471 D

APPRENDISTE 15enni cerca negozio abbigliamento. Cassetta 69222 D, UPI.

APPRENDISTI: commessa e pasticciere cercansi. Bidoli, v. Ginnastica 8. 69264 D

AUTISTA pratico consegne città alimentari ottimo trattamento cerca società locale. Cassetta 29432 D, UPI.

AUTISTA dinamico per servizi officina cerca importante ditta locale. Offerte dettagliate, cassetta 29468 D, UPI.

CUOCA cercasi. Trattoria Toscana, via Rismondo 2, 69259 D

ELEMENTO dinamico anche pensionato portato trattazione affari assumerebbe buone condizioni importante ditta locale. Offerte dettagliate, cassetta n. 29469 D, UPI.

GARZONA e mezzalavorante cercansi. Salone Wilma, via Machlig 2, telefono 44128. 49164 D

GIARDINIERE per manutenzione annuale piccolo giardino cerco. Telef. 29112, ore 7. 29411 D

IMPIEGATO perfetta conoscenza paghe, francese, dattilografo, cercasi. Scrivere indicando referenze, cassetta 29443 D, UPI.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI-NO-VA si usa come una qualsiasi brillantina con un risultato garantito e meraviglioso. RI-NO-VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle profumerie e farmacie, oppure inviare vaglia postale di L. 450 a: «Laboratori Vaja» - Piacenza.

IMPORTANTE ente cerca elementi presenza buona volontà serietà per lavoro organizzato. Possibilità buoni guadagni. Cassetta 29421 D, UPI.

IMPRESA costruzioni Mayer, cerca esperto gruista. Presentarsi in via Machiavelli 26, ore 17.30-18.30. 29485 D

INTERNISTA giovane buona retribuzione cercasi. Buffet Bagutta, via Carducci 33. 49188 D

MADRELINGUA tedesca gioco conversazione 2 bambini 2 ore bisettimanali cercasi. Telefonare 28285 dopo le 18. 69277 D

PRIMARIA impresa cerca provetto capo operaio per importante cantiere edile. Offerte con referenze, cassetta 69249 D, UPI

TECNICO esperto automezzi assumerebbe buone condizioni importante ditta locale. Offerte dettagliate, cass. 29468 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA confortevole cerco vicinanze Università, eventuale mezza pensione. Scrivere SPI cassetta 30/R Mestre. 6484 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA mobiliata una persona affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 69278 F

CENTRALISSIMA ariosa termonafta ascensore comfort silenziosissima persona sola affitta distinto. Offerte cassetta 69207 F, UPI.

MATRIMONIALE mobiliata centro affittasi. Del Vecchio, Barriera 12, II. 29483 F

UFFICIO arredato adatto studio tecnico paraggi Garibaldi affittasi. Telefonare 76417, dalle 16-17 e 20-21. 29498 F

G Istruzione L. 30

A.A. ISTITUTO Enenkel, v. Battisti 22, tel. 38800. Corsi speciali per sicuro impiego. Ricupero anni avviamenti, medie, licei, istituti. Corsi serali adulti, per licenza media inferiore. Stenografia, dattilografia, contabilità, lingue. Doposcuola inizio novembre. A Monfalcone: via Bolto 10. 253 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, calcolatrici. Due mesi: 4000. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 49108 G

BALLARE! Ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 65 G

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

CONTABILITA', stenografia, matematica, italiano, francese, tedesco: 3000 mensili. Giulia 26. 49161 G

CROATO insegnante diplomato lezioni spec. commerciali traduzioni. Sefcek, 91224 pomeriggio. 68473 G

DANZE moderne lezioni individuali collettive. Jessipova, San Lazzaro 3, tel. 38719. 49109 G

FRANCESE nazionalità riprende sue lezioni, conversazione. Prof. Vaudolon, telef. 32524. 49016 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefonare 30061 dalle 14-19. 29438 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi modici. Tel. 66375. 69026 G

LAUREATO impartisce lezioni accurate italiano, latino, francese, filosofia. Prezzi modici. Tel. 79314 ore pasti. 69279 G

STUDENTESSA darebbe lezioni e conversazioni tedesco. Tel. 33357 pomeriggio. 29418 G

TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica ripetizioni traduzioni. Tel. 61624. 48925 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CUCCIOLONE pelo corto rossiccio smarrito domenica. Rinvenitore pregasi telef. 37260; lauta mancia. 29500 H

LIBRETTO Università smarrito via Fabio Severo. Generosa mancia. Telefonare 29478. 1235 H

OCCHIALI sole lenti personali con busta smarriti paraggi Tribunale. Tel. 31318; mancia competente. 69275 H

LAUTA mancia onesto rinvenitore orologio d'oro smarrito riva molo Muggia. Telef. 24987. 69280 H

I Off. appart. bott. L. 30

ALLOGGIO centralissimo sette stanze ascensore, affittasi prontamente. Telefonare 90698 dalle 16 alle 19. 49192 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina gabinetto 16.000 mensili compensando spese affittasi. Ammne Crispi 9. 29493 I

APPARTAMENTO 2-3 stanze mobiliate cucina paraggi Politeama affittasi presso presona sola. Telef. 46925. 69250 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze cucina bagno, 24.000 affittasi. Amministrazione Amsterdam, p. Benco 2. 252 I

CAMERA per solo/a 6000; camera cucina 10.000; bistanze stanzetta cucina bagno 30.000. Agenzia, Foscolo 4, I p. 29497 I

NEGOZIO centrale galleria con ample mostre e vetrate luminose affittasi prontamente. Informazioni Brunetti Romanelli, p.zza Borsa 4, tel. 24524. 29458 I

STANZE mobiliate pronte subito cercansi affitto. Telef. 99363. 69191 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 1-2 stanze qualsiasi località cercano affitto prontamente coniugi soli. Telefonare 37419. 49124 L

LOCALE con grande salone e 12-15 stanze posizione centrale cercasi affitto. Offerte cassetta 69261 L, UPI.

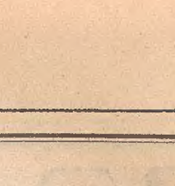
QUARTIERINO mobiliato cercano affitto coniugi soli da dicembre a marzo 1964 preferibilmente centro. Scrivere Cassetta 69199 L, UPI.

(continua in 12.a pagina)

POLARIS T318 **VOXSON** PRIMATO TECNICO

istantaneamente si vede e si sente istantaneamente!!!

Il primo televisore in Europa equipaggiato con l'eccezionale dispositivo elettronico "Quick Start" che elimina la noiosa attesa per il riscaldamento delle valvole e le protegge dagli sbalzi termici. Grande barra di comando per il cambio istantaneo del programma.
* Originale comando a distanza senza ingombro.



in vendita presso la concessionaria:

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi, 4 **Trieste**

...ancora ai prezzi del 1955

VENDITA A PREZZI CONTROLLATI

Il consumo del cioccolato è indice di sana e razionale alimentazione, di progresso economico e di moderno vivere. Nell'area dei paesi aderenti al MEC, l'Italia è all'ultimo posto nel consumo del cioccolato.

consumo annuo per abitante	
Belgio e Lussemburgo	Kg. 4,700
Olanda	Kg. 4,310
Germania	Kg. 4,160
Francia	Kg. 2,320
ITALIA	**Kg. 0,810**

La **DULCIORA** nell'intento di incrementare tale consumo, ha stabilito, malgrado gli aumenti delle materie prime e delle retribuzioni verificatesi in questi ultimi anni, di ribassare i prezzi di alcune specialità di cioccolato.

FIOR DI CREMA - cioccolato al latte con ripieno di crema gr. 20	L. 30
FIOR DI CREMA - cioccolato al latte con ripieno di crema gr. 32	L. 50
GIGÒ - cioccolato con riso soffiato, tostato e dorato al forno gr. 26	L. 50
MEC - cioccolato fondente gr. 65	L. 100
BRUNETTA - cioccolato al latte gr. 65	L. 100

VENDITA A PREZZI CONTROLLATI

...ancora ai prezzi del 1955

DULCIORA

il cioccolato che nutre 2 volte

EUROSTILE porcellane cristalli articoli regalo corso Italia 12

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano - Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Montalcone - Portogruaro
17.22 DD Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.40 R Venezia (5)
18.45 A Montalcone - Portogruaro
19.25 A Montalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD Fiume Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PESSIMISTICHE DICHIARAZIONI DI GROMIKO REDUCE DALL'ONU

Senza alcun progresso i colloqui fra i tre grandi

Con i giornalisti inglesi rispolvera le tesi sovietiche su Berlino Nell'ex capitale carosello fra la P. M. e un automezzo militare russo

Londra, 18

Il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko ha dichiarato questa sera di passaggio per la città scozzese di Prestwick, che l'andamento delle conversazioni tra i «tre grandi» sugli sviluppi internazionali «non potrebbe essere peggiore».

«Per essere franchi — ha aggiunto il Ministro — lo stato di cose dei nostri colloqui è cattivo. Non stiamo assolutamente facendo alcun progresso». Gromiko ha fatto tali dichiarazioni parlando ai giornalisti all'aeroporto scozzese di Prestwick, dove l'aereo con il quale sta tornando a Mosca dagli Stati Uniti ha effettuato questa sera uno scalo di 19 minuti. Il Ministro sovietico ha così proseguito: «Noi sovietici abbiamo portato sulle nostre spalle il peso intero del disarmo e abbiamo fatto del nostro meglio per giungere a un accordo. Se però riusciremo o meno a convincere i nostri interlocutori, questa è un'altra questione. Abbiamo proposto alcune misure sulla strada della diminuzione della tensione, misure analoghe al trattato di Mosca».

«Desidero però sottolineare — ha continuato Gromiko — l'importanza di un trattato di pace tedesco — uno dei più cruciali problemi della sicurezza europea». Il Ministro sovietico ha detto che «lo statuto di Berlino Ovest dovrebbe essere abolito e dovrebbe essere istituito uno Stato libero. Noi continueremo a sottolineare l'importanza di tale questione nonostante il fatto che alcuni statisti occidentali ne sottovalutino l'importanza».

Il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko ha fatto tappa anche a Berlino dove si è incontrato col capo del comunismo tedesco Ulbricht. A quanto riferisce l'agenzia di stampa «A.D.N.», essi hanno raggiunto il «pieno accordo» sul modo di risolvere il problema berlinese, sulla base di un trattato di pace tedesco. Durante l'imprevedibile incontro si è anche parlato dei problemi del disarmo. Poche ore prima Ulbricht, parlando a un comizio operaio, aveva rinnovato la proposta, ormai vecchia di cinque anni, di fare di Berlino Ovest una «città libera» neutralizzata. Il «muro» — aveva anche detto Ulbricht — è stato costruito per proteggere la Germania Orientale dai «rapimenti e dallo spionaggio» che hanno causato allo Stato comunista danni per 30 miliardi di marchi orientali (pari, al tasso di cambio ufficiale, a 4375 miliardi di lire).

La polizia militare americana ha bloccato oggi per venti minuti una auto militare sovietica in una piazza della Berlino occidentale in segno di rappresaglia contro il fermo temporaneo effettuato nella Berlino orientale di vetture militari americane ad opera della polizia della Germania orientale. Un portavoce ha detto che una pattuglia della polizia militare americana ha fermato, nei pressi del posto di controllo «Charlie», un'automobile sovietica dalle 11.25 alle 11.45 (ora italiana). Secondo fonti bene informate, il fermo dell'auto sovietica (a bordo della quale si trovava un tenente colonnello con il suo autista) è avvenuto dopo una caccia accanita attraverso le strade della ex capitale tedesca. Gli agenti americani, dopo una ardita manovra sono riusciti a bloccare la vettura russa e ad impedire che l'ufficiale scendesse dalla sua auto. Dopo venti minuti, però, i militari americani hanno permesso ai due sovietici di proseguire per la loro destinazione.

Le autorità militari americane hanno inviato stamani un convoglio di automezzi attraverso la zona sovietica per riaffermare i diritti di accesso degli occidentali a Berlino-Ovest. Il convoglio, formato di 12 automezzi, con 22 militari a bordo, è transitato senza alcuna difficoltà dal posto di blocco sovietico situato al termine dell'autostrada, lunga 110 miglia, che dalla Germania occidentale, attraverso il territorio della RDT, porta a Berlino. Le guardie di frontiera sovietiche hanno esperito tutte le formalità in soli otto minuti e non hanno cercato di far scendere dagli autoveicoli i soldati americani, per contarli.

Una guardia comunista di frontiera è fuggita oggi dalla Germania orientale a Berlino Est lanciandosi con un trattore contro i reticolati che segnano il confine col settore francese dell'ex-capitale tedesca nel sobborgo di Wedding. Il «Vopo» che stava sorvegliando lavori di sterro per la costruzione di una nuova trincea che renderà più difficili le fughe in occidente è riuscito a sfondare due terzi dei reticolati con il pesante automezzo, dopo di chè è saltato dal posto di guida nel settore occidentale, dove è giunto sano e salvo.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Washington — Jacqueline Kennedy alla sommità della scaletta dell'aereo che l'ha riportata in patria attende di abbracciare la piccola Caroline e John jr. accompagnati dal padre

COSTRUITA PER LA BIRMANIA DAI CANTIERI DI BELGRADO

Affonda nel Danubio una nave con 53 persone

Fra i cinque annegati figurano il comandante e un diplomatico del Paese asiatico - Il sinistro è avvenuto alla prima uscita

Belgrado, 18

La nave birmana «Tirija», costruita nel cantiere fluviale «Tito» di Belgrado è affondata nel Danubio nelle vicinanze della capitale. L'unità era alla sua prima navigazione ed a bordo si trovavano tecnici del cantiere, rappresentanti dell'armatore e dell'Ambasciata birmana a Belgrado. La disgrazia è avvenuta a Grocka, dove il Danubio è largo circa 2 chilometri.

La nave sarebbe affondata subito dopo una manovra «sbagliata», come affermano gli organi jugoslavi, del comandante birmano e non del timoniere jugoslavo. I due marittimi avrebbero voluto fare girare la nave in piena velocità con un angolo troppo stretto.

Una piccola imbarcazione trovatasi nei pressi, ha soccorso alcuni naufraghi. Subito dopo sono accorsi reparti di vigili del fuoco i quali hanno operato anche con la fiamma ossidrica per liberare alcune persone bloccate nell'interno della nave. L'Ambasciata birmana a Belgrado comunica che alcuni dei suoi rappresentanti, tra i quali anche il segretario della Ambasciata King Mong Nont, «non sono stati trovati e si ritiene che siano annegati».

Dai dati forniti, sembra siano state salvate circa 20 persone. Alcune sono state ricoverate all'ospedale. Secondo le indagini svolte, sarebbero cinque le persone annegate nell'incidente. Al momento del naufragio — secondo dati non ufficiali — 53 persone si trovavano a bordo della «Tirija». Le cinque persone morte sarebbero due cittadini birmani — il segretario dell'Ambasciata a Belgrado, King Mong Nont, il comandante della nave e tre cittadini jugoslavi.

Il maresciallo Tito colpito dall'influenza

Washington, 18

Il Presidente della Repubblica jugoslava, Tito, ha rinviato la sua partenza alla volta della California, perchè colpito da un leggero attacco influenzale, con febbre. La temperatura però è alquanto diminuita questa mattina, e si ritiene che il maresciallo possa partire tra 24 ore. Egli si trova a Williamsburg nella Virginia insieme con la consorte, dopo essersi incontrato ieri a Washington con il Presidente Kennedy.

Noli in aumento per il trasporto di grano

New York, 18

I noli marittimi per il trasporto di cereali ed altri prodotti attraverso l'Oceano continuano a crescere a New York, mentre si prevede la possibilità di ulteriori aumenti a seguito del verificarsi di una scarsezza di navi per il trasporto di grosse partite di grano in diverse parti del mondo.

Frattanto negli ambienti marittimi statunitensi si prevede che le navi battenti bandiera americana non saranno in grado di trasportare più della metà dei 3-4 milioni di tonnellate di grano che, a quanto si ritiene, la Russia acquisterà dagli Stati Uniti. Le suddette fonti affermano che il problema pratico di disporre delle navi necessarie nel momento giusto e ad un nolo equo è suscettibile di limitare la partecipazione al trasporto delle navi americane.

Comizio a Buenos Aires

LA VOCE DI PERON applaudita dai «fedelissimi»

Buenos Aires, 18

Si è svolto ieri, in una grande piazza di Buenos Aires, un comizio peronista, al quale si calcola siano intervenute oltre 60 mila persone. Il comizio era stato in precedenza autorizzato dalle autorità. Per tre ore, la folla non si è stancata di ascoltare e applaudire i vari oratori, i quali hanno insistito sulla necessità che venga abrogato, da parte del Governo, «l'assurdo ostracismo» imposto al partito, e si consenta invece a questo, come a tutti gli altri, di presentare i propri candidati nelle prossime elezioni nazionali.

L'eccitazione ha toccato il punto culminante quando è stato annunciato un discorso di Peron, fatto registrare da questi, nel suo esilio spagnolo, «per i suoi cari seguaci dell'Argentina». Subito dopo, la voce dell'ex dittatore, potenziata da decine di altoparlanti, si è riversata sulla folla, provocando applausi incredibili: a che cosa si applaudisse non è ben chiaro, dato che le ovazioni coprivano quasi di continuo le parole diffuse dagli altoparlanti. Dopo il discorso si è avuto il solito tentativo di incolonnarsi in corteo, intervento della polizia con bombe lacrimogene e sfollagente, e alcuni feriti sul terreno.

Contrariamente ai programmi

Kennedy non andrà in Estremo Oriente nel '63

Washington, 18

A quanto si apprende oggi, il Presidente degli Stati Uniti Kennedy ha deciso di non compiere il viaggio in Estremo Oriente, che era in programma prima della fine dell'anno corrente. I consiglieri presidenziali — dicono fonti bene informate — hanno convinto Kennedy che non sarebbe pratico recarsi a dicembre in Giappone e in altri paesi dell'Estremo Oriente e gli hanno suggerito di rinviare il viaggio all'anno prossimo, possibilmente a febbraio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

IL NUOVO CANCELLIERE HA TENUTO IL PIU' LUNGO DISCORSO DAL 1949

Erhard propone al Bundestag una politica estera più elastica

«Avances» per la riunificazione e il trattato di pace - Riaffermata l'amicizia per gli S. U. e la fedeltà alla Nato e all'unità europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 18

«La mia sarà la politica del giusto mezzo e della intesa. Il lungo dopoguerra è finito anche per la Germania». Nella misura indicata da queste due frasi, va inteso l'arco della svolta che verrà impressa dal nuovo Cancelliere tedesco alla politica di Bonn, iniziativa che sarà ad un tempo snella e cauta, prudente ma dinamica.

Il Cancelliere ha parlato per due ore dinanzi ai deputati del Bundestag che da giovedì prossimo cominceranno il dibattito sul programma. E' stata, quella di oggi, la più lunga dichiarazione governativa registrata dalla costituzione della Bundesrepublik nel 1949: quarantatrè cartelle fitte. Le dichiarazioni programmatiche di Adenauer non raggiungevano mai la ventina di cartelle.

L'ex Cancelliere, seduto stamane al suo seggio di deputato, le mani conserte sulle ginocchia accavallate, lo sguardo fisso in avanti non ha quasi applaudito il suo successore, limitandosi a congiungere per due o tre volte le palme, nell'atto puramente formale, allorchè quest'ultimo gli ha rivolto un grazie per l'opera finora svolta e ne ha chiesto la collaborazione al Governo che inizia con oggi l'attività. Più avanti, Adenauer ha mosso le mani in un segno di approvazione quando nei passi di politica estera Erhard ha accennato al trattato franco-tedesco. Completamente immobile egli è rimasto invece quando Erhard ha trattato il problema della pace mondiale, dei rapporti intertedeschi e della questione germanica in senso globale per la quale, il discorso del nuovo Cancelliere ha affacciato, seppure in termini ancora contenuti, delle proposte. Si tratta di un primo approccio, che desta interesse forse più per il suo tono che per le concrete affermazioni che vi sono contenute, ma che per le intenzioni che dimostra non poteva certo riuscire gradito all'uomo i cui sforzi durante quattordici anni hanno mirato a mantenersi il più possibile fermo sulle vecchie posizioni.

Erhard si è già mosso invece, con alcune «avances» diplomatiche e un linguaggio dalla fraseologia composita che contempera abilmente le posizioni di principio della politica tedesca — rese necessarie per non compromettere il favorevole rapporto di forze che la contrappone allo Stato tedesco dello Est — con una serie di proposte e quel che più conta con la ammissione ad essere pronto a trovare un'intesa «sacrificando qualcosa». Il riferimento è stato fatto da Erhard relativamente alla questione delle frontiere orientali germaniche, che la situazione di fatto vede oggi spostate di 100-150 chilometri a favore della Polonia, senza che mai un documento di intesa sia stato sottoscritto in proposito. Erhard ora, tende ad abbinare il problema della riunificazione tedesca, con il problema delle frontiere orientali facendo intendere di poter accettare una soluzione, che se impone delle rinunce da una parte possa essere compensata da un ricupero dall'altra.

«La attuale realtà tedesca è forse una realtà — ha detto il Cancelliere — ma una realtà inammissibile, come la malattia o la ingiustizia. L'atteggiamento sovietico a riguardo della Germania, si fonda sulla erronea convinzione che la divisione tedesca serva gli interessi dell'URSS meglio che la riunificazione, ma ora la Germania è pronta a rispettare la sicurezza dei suoi vicini. Le quattro grandi potenze assumendo degli obblighi nei riguardi della Germania dovrebbero demandare il regolamento dei due problemi, riunificazione e sicurezza, ad un organismo quadripartito che resterebbe in funzione fino alla firma di un trattato di pace per il quale la Germania è pronta a dei sacrifici, solo questo trattato potrà fissare le frontiere che, sino a nuovo ordine, resteranno invece giuridicamente, quelle del 1937». (Anteriori all'anschluss austriaco).

Amicizia verso gli Stati Uniti, integrazione della NATO, ricerca di una Europa politica, apertura del Mercato comune verso la Granbretagna e il mondo, senza dimenticare la portata della collaborazione franco-tedesca, che va intesa come «mezzo per arrivare a un fine» (i deputati della C.S.U. bavarese si sono chiaramente innervositi a questo concetto), proseguimento della politica di libero mercato in economia, invito al risparmio e alla riduzione delle spese superflue. Rivolto alle classi più abbienti, regolamentazione degli aiuti ai Paesi sottosviluppati (per i quali la Germania ha speso in questi anni somme incredibili) sono stati gli altri punti del discorso.

Per Berlino Erhard ha riaffermato la validità degli interessi vitali dei berlinesi dati dalla presenza degli Alleati a Berlino Ovest, dal libero accesso alla città, dalla appartenenza dell'ex capitale tedesca «alla parte libera della Germania».

Michele Pavissich

LA TREGUA SOCIALE SEMBRA TERMINATA

I ferrovieri francesi fermeranno i treni

Dato il preavviso di cinque giorni d'obbligo nelle rivendicazioni dei dipendenti dello Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Le ferrovie francesi saranno paralizzate per 24 ore, dalle 4 del mattino del 23 ottobre alle 4 del 24 ottobre. Tutte le organizzazioni sindacali dei ferrovieri, di qualsiasi tendenza, hanno approvato la proclamazione dello sciopero generale, che è stato annunciato la notte scorsa, in ottemperanza alla nuova legge sulla «regolamentazione» delle azioni rivendicative nel settore pubblico, che prescrive un preavviso di cinque giorni.

I ferrovieri saranno la prima categoria di lavoratori del settore pubblico a fare sciopero dopo l'entrata in vigore del piano di stabilità dei prezzi lanciato dal Ministro delle Finanze Giscard D'Estaing. Da tempo, i ferrovieri reclamavano un adeguamento dei salari, ma il Governo aveva chiesto loro di attendere i risultati del piano di stabilità. Le organizzazioni sindacali, dapprima molto scettiche, hanno finito per affermare che il piano governativo non aveva dato praticamente alcun risultato positivo ed hanno deciso di fare sciopero. E ciò nonostante le rassicuranti dichiarazioni fatte ieri pomeriggio alla Camera da Giscard D'Estaing, in occasione dell'apertura del dibattito parlamentare sul bilancio. Il Ministro aveva del resto lasciato chiaramente intendere che su questo piano di stabilità sta giuocando la propria carriera politica: se dovesse fallire, si dimetterà. In tale caso, dato che il piano era stato calorosamente appoggiato da tutti i membri del Governo, è lecito prevedere che le dimissioni di Giscard D'Estaing sarebbero seguite da un rimpasto ministeriale. Il prestigio stesso e la popolarità del gen. De Gaulle rischierebbero di essere fortemente intaccati.

La decisione dei ferrovieri potrebbe avere serie ripercussioni, incitando i lavoratori degli altri settori statali a decretare azioni rivendicative. Una notevole agitazione regna fra i minatori, i postelegrafonici, gli impiegati delle aziende del gas e dell'elettricità. Il conflitto fra lo Stato e i suoi dipendenti rischia di aggravarsi pericolosamente e di compromettere definitivamente il successo del piano di stabilità. La tregua sociale sembra terminata.

Occorre, del resto, segnalare un fatto curioso. La legge sulla «regolamentazione» degli scioperi, redatta dal Governo per evitare gli scioperi «a sorpresa» che paralizzano periodicamente la Francia senza che misure adeguate potessero essere prese tempestivamente, potrebbe facilmente essere aggirata. Nessuna disposizione vieta infatti ai sindacati di dare un preavviso quotidiano per diversi giorni, per poi fare sciopero quando meno il Governo se l'aspetta.

Il quotidiano gollista «Paris Presse» scrive stasera che il gen. De Gaulle dovrà affrontare ben presto la prova di forza con i sindacati. Lo sciopero dei ferrovieri non è che il primo sintomo di questa battaglia. Ma il giornale aggiunge che nè De Gaulle nè il Governo sono oggi disposti a cedere, come era invece accaduto la scorsa primavera con i minatori. Nonostante questi propositi di fermezza, le prospettive sono tutt'altro che rosee: al ritorno del suo viaggio trionfale in Iran, la settimana prossima, il Capo dello Stato dovrà nuovamente affrontare i gravi problemi economici e sociali che minano la stabilità della Francia.

U. R.

DA UNA BASE DEL SAHARA CON UN RAZZO VETTORE «VERONIQUE»

La Francia ha lanciato un gatto nello spazio

Il felino paracadutista è tornato a terra sano e salvo senza aver eccessivamente sofferto - Messo in orbita un satellite dall'URSS

Parigi, 18

Il Ministero francese delle Forze armate informa che dalla base di Hammaguir, nel Sahara, tecnici francesi hanno lanciato con successo un gatto nello spazio, a bordo di un razzo «Veronique». Il felino è stato poi espulso dal razzo ed è tornato sano e salvo a terra appeso a un paracadute.

Durante il volo appositi strumenti, fra cui un elettro-encefalogramma, hanno registrato il comportamento dell'animale e, in particolare, le sue funzioni cerebrali. La lettura dei dati dell'elettro-encefalogramma mostra che il gatto non è stato eccessivamente disturbato dalla mancanza di gravità verificatasi durante una parte del volo. Nel cranio dell'animale era stato innestato un ordigno metallico, che ha permesso la registrazione e la trasmissione dei dati concernenti le onde cerebrali, mentre, nello stesso tempo, il gatto riceveva una serie di messaggi consistenti in impulsi sensoriali.

Il comunicato non precisa a quale altezza il vettore sia giunto. Si ricorda, comunque, che nel 1960 un razzo «Super Veronique» portò tre topi a una quota di circa 200 chilometri.

L'agenzia «Tass» informa che l'URSS ha lanciato oggi (e collocato in orbita) il ventesimo delle serie di satelliti spaziali «Cosmos», recante strumenti scientifici per la prosecuzione del programma di studi annunciato il 16 marzo 1962. Fra questi strumenti figurano una radiotrasmittente, un sistema radio per la misurazione di elementi orbitali e un sistema radiotelemetrico destinato a ritrasmettere verso la Terra dati sul funzionamento degli apparati scientifici. Gli strumenti — aggiunge la «Tass» — funzionano bene.

Il programma «Cosmos» mira a raccogliere dati che potranno servire per la preparazione di futuri voli spaziali da parte dell'uomo. Ecco i dati dell'orbita di «Cosmos 20»: periodo iniziale di rotazione 89,55 minuti; apogeo 311 chilometri; perigeo 206 chilometri; angolo di inclinazione dell'orbita sul piano dell'Equatore 65 gradi.

Favolosa eredità da una «zia di Francia»

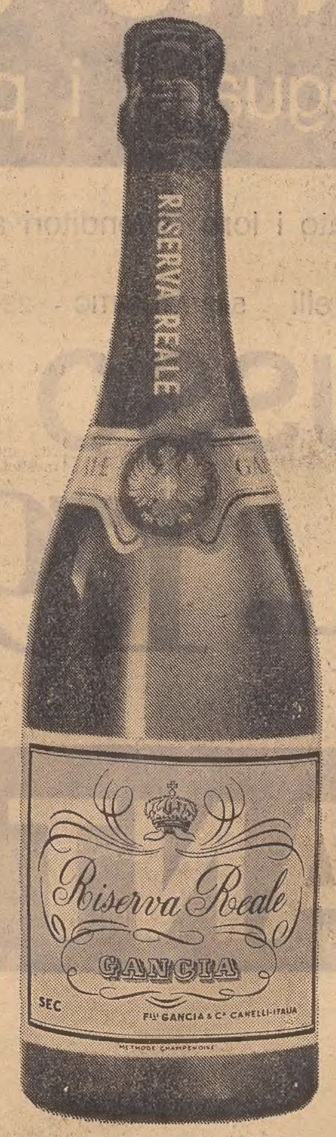
Massa, 18

Una eredità di tre miliardi di lire sarebbe stata lasciata dalla signora Clementina Paoli, morta un anno fa a Marsiglia, a tre suoi nipoti italiani, uno residente a Genova, uno a Milano e uno a Massa. Quest'ultimo era la signora Margherita Paoli in Puccetti, che morì qualche tempo fa, lasciando cinque figli: Amerigo e Augusto Puccetti e tre sorelle. Con essi si è messo in contatto, in questi giorni, un legale parigino, l'avv. Cotout, giunto appositamente dalla Francia. I Puccetti sono rimasti sorpresi; sapevano di avere una prozia in Francia, per averne sentito parlare dalla loro madre.

un grande spumante secco riservato agli intenditori

Riserva Reale

etichetta oro



anche in confezioni natalizie

Riserva Reale è prodotto con sceltissime uve Pinot della Tenuta Rocca de Giorgi seguendo il metodo Champenois.

Nobilitato da lungo invecchiamento nelle immense cantine Gancia di Canelli.

è uno spumante di classe firmato Gancia

Agenzia di Trieste:
Zlosi Gaetano
Via F. Severo 147 - tel. 75.590

SIGLA 4

M Vendite d'occas L. 40

A.A. BILIARDO carambola quasi nuovo vendesi occasione. Telefonare 31768. 29434 M
GIACCA camoscio marrone nuova sbaglio misura vendo 32.000. Telefonare 49802. 29478 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 29356 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16: casa specializzata nel persiano. Modelli internazionali originali con nuove creazioni Visitateci risparmierete denaro. Vasto assortimento pelli per guarnizioni. 69282 M
PELLICCIA code persiano occasione vendo. Telef. 25915. 69207 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23465. 29484 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 29477 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008 64 N
BILIARDINO calcio Balilla acquistasi se occasione. Tel. 44567 29453 N
OGGETTI vecchi antichi monete eccetera, compero a prezzi convenienti. Telefonare 46276, dalle 8-12. 49148 N
STUFA fuoco continuo moderna formato grande se occasionissima acquista privato. Telef. 35104, oggi ore 20. 49081 N

NN Mobili e pianoforti L. 40

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 29484 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 67784 NN
A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltroncletto, panchetteletto, brandine, reti, materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 69176 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Peronio 32. 68/2 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali da 98.000 in poi, cucine, tinelli, prezzi convenientissimi, via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 69169 NN
CAMERA matrimoniale completa materassi nuovi, aspirapolvere, lavatrice, vendo causa partenza. Tel. 65575. 69265 NN
MOBILI usati acquisto per casa campagna. Tel. 62467 o 23364 tutti i giorni. 29479 NN
PIANINO Uhlmann, noce, nuovo di zecca, vendesi causa partenza. Telef. 52605. 29355 NN
TINELLO svedese, cucina americana vendo. Cisa, viale Raffaello Sanzio 22. 29379 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 64686. 66508 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin. via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

BELVEDERE ottima vende privato. Telefonare orario ufficio 93191. 69185 Q
GIULIETTA berlina vendesi da privato a privato. Via Imbriani 2 250 Q
LAMBRETTA D 125 usata ottimo stato vendesi. Via Valdirivo 24. 29476 Q
MOTOFURGONI Ape 4 q.li. Pentaro 7 q.li avviamento elettrico, riscaldamento. Dimostrazioni: Vespagenzia, Sanfrancesco 44. Telefono 28940. 68684 Q
MOTOSCAFO fuoribordo, lunghezza m. 5, mogano marino, 4-5 persone, perfetto stato, vendo con nuovo motore Mercury 65 Hp., 25 ore navigazione, accessoriato, con carrello traino, prezzo 1.050.000. Scrivere cassetta 15838 Q, UPI, Trieste.
OCCASIONE: Giulia TI 63, Volkswagen 61, Dauphine 60, vendo o permuto. Filzi 21/A tel. 68990. 29490 Q
VESPA 50 senza targa senza patente. Rateazioni particolarissime. Vespagenzia, Sanfrancesco 44, telefono 28940. 29302 Q
600 57 vendo. Telefonare 30527, mattinata. 29440 Q
600 1960 ottimissimo stato vendo 380.000. Telef. 50670, 13-15. 29492 Q
1100 fine 58 vende privato. Autorimessa Edy, via Giulia 55. 29470 Q
1100 57 vendesi 350.000 trattabili o cambiasi 500. Telef. 74238. 29452 Q
1500 cabriolet 1963, Giulietta 56, 600 60-58, 103 54, Belvedere 53, 500 C. Via Nordio 9, tel. 35430. 29473 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI a impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 49117 R
BAR buffet posizione centrale ricco nuovo inventario vendesi ottime condizioni. Cassetta n. 46651 R, UPI.
CENTRALISSIMO avviato vasta licenza biancheria e abbigliamento cedesi negozio 2 milioni 500.000. Scrivere Cassetta 69201 R, UPI.
ITALFIDI, prestiti, autosovvenzioni, celerità riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, telef. 29388.
LATTERIA bar tabacchi forte lavoro vendesi causa malattia, anche a condizioni occasione. Telefonare 99620. 29482 R
NEGOZIO arredato cedesi affittanza escluso merce. Esagono, v.le XX Settembre 32. 3338 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1368. COPERTURA AVVENUTA COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, 1-3 stanze, ascensore, centraltermica, piani alti disponibili, FACILITA' COMUNICAZIONI. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, limitate disponibilità 2 stanze, soggiorni, OGNI CONFORT, VISTA GOLFO, ATTO IMPIEGO CAPITALE. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13, 15-18. Tel. 732325. 197 S
AFFARE: camera cameretta cucina bagno, nuovo vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 29497 S
APPARTAMENTO signorile libero 5-6 stanze accessori moderni, periferia esclusa, acquisto. Telefonare 35503. 29475 S
CONDOMINIO occupato (Piccardi quarto senza ascensore), 2 stanze camerino bagno cucina terrazza riscaldamento vendesi. Informazioni telef. 92818. 29475 S
LOCALI d'affari centrali nuove costruzioni vendonsi. Adriatica, Mazzini 30, tel. 35598. 69281 S
UDINE 8 km. zona collinare collegamento autobus vendo terreno agricolo-edificabile, confortevole casa padronale colonica stalla fienile. Tel. 59507, Udine. 6461 S

T Villeggiature L. 40

CADORE affittasi stagione estiva 1964 albergo restaurant 40 camere. Geom. De Mas, Lorenzago. 3314 T

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», casella postale 3184 Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
PROVATO - piazza Castello

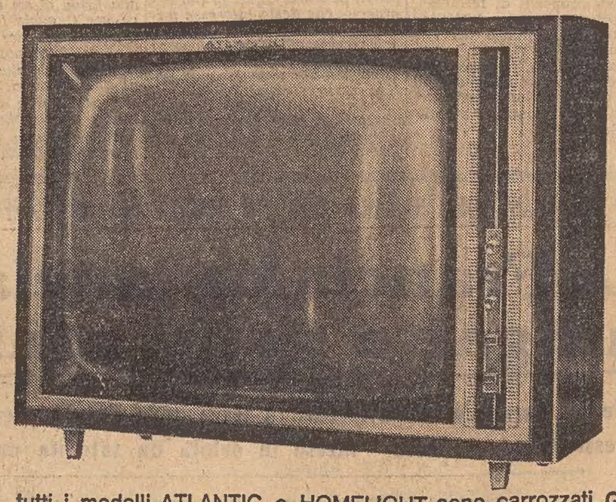
ATLANTIC e HOMELIGHT prime in Italia
ad adeguare i prezzi dei televisori ai livelli europei,

hanno autorizzato i loro Rivenditori a continuare la vendita

dei modelli 542 ATLANTIC - 2347 HOMELIGHT

LUSSO 23" Bonded

a Lire **179.000**



uff. pubbl. Atlantic

tutti i modelli ATLANTIC e HOMELIGHT sono carrozzati Gentilli!

ATLANTIC - HOMELIGHT